

# ONAIR

VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI  
PER RIGENERARE IL PIANETA

ANNO 2  
N. 0/2  
PRIMAVERA  
2015



## UNA STORIA STUPEEFACENTE

LA GUIDA CON IL MODULO PER OTTENERE I FARMACI CANNABINOIDI

€ 1,99

Siamo stati riconoscenti in passato con la mancanza di denaro. Nei momenti cruciali della nostra prima avventura questa mancanza ci ha permesso di affrontare, guardare negli occhi e sconfiggere la povertà e la miseria che rischiavano di fermarci. Ma oggi nel presentare l'ultima fatica cinematografica del Maestro Jodorowsky, la Danza della Realtà, siamo molto lieti di pubblicare questa ODE AL DENARO.

In essa riconosciamo il fiero anelito delle anime libere e l'urlo liberatorio di una coscienza che non ammette catene. Siamo esseri energeticamente alari e il nostro oro è scorgere ancora il colore del sole mentre ci liberiamo felici in volo.

## L'ODE AL DENARO\*

Il denaro è come il Buddha, col lavoro l'otterrai.

Trattienilo, svanirà. Non è tuo che per un attimo tra le tue mani,  
ma queste mani non sono tue.

Lascialo fluire, non ti possiederà più.

Il denaro è di tutti, ma appartiene a sé stesso.

Il denaro porta la luce a chi lo usa per fare sbocciare il mondo,  
e fa appassire chi per la propria gloria assimila l'anima alla sua fortuna.

Perché l'anima, lei, nella sua essenza è povertà.

Meno si è, più l'esistenza ci trasmette.

Il suono di una moneta che nessuno agita è molto più sconosciuto.  
Anche se le nuvole occultano il sole, l'oro non smetterà di risplendere,  
come l'anima che brilla del suo proprio splendore sotto l'osso e la carne.

Il denaro è come il sangue: se circola, è vita.

Il denaro è come Cristo: se lo condividi, ti benedice

Il denaro è come la donna, si dà a chi l'ama.

Figlio del sole, l'oro sembra sfuggirci dalle mani,  
ma è il fulgore che mostra la strada.

Laviamolo dall'avarizia che c'insegna la morte,  
fino a renderlo così invisibile quanto un diamante.

Non c'è differenza tra il denaro e la coscienza.

Non c'è differenza tra la coscienza e la morte.

Non c'è differenza tra la morte e la ricchezza.

Per essere ricco, colpisco con la mia lancia la Dea  
E mi bagno del suo sangue.

Alejandro Jodorowsky

(trad. Antonio Bertoli)

\* dalla presentazione del nuovo film "La Danza della Realtà", tratto dall'omonimo libro autobiografico pubblicato in Italia da Feltrinelli nel 2004. "Essendomi separato dal mio io illusorio, ho cercato disperatamente un sentiero e un senso per la vita". Questa frase definisce perfettamente il progetto biografico di Alejandro Jodorowsky: restituire l'incredibile avventura e ricerca che è stata la sua vita. Il film è un esercizio di autobiografia immaginaria. Nato in Cile nel 1929, nella cittadina di Tocopilla dove il film è stato girato, Alejandro Jodorowsky si è confrontato con un'educazione molto dura e violenta, in seno a una famiglia sradicata. Sebbene i fatti e i personaggi siano reali, la finzione supera la realtà in un universo poetico dove il regista reinventa la sua famiglia e particolarmente il percorso di suo padre fino alla redenzione, riconciliazione di un uomo e della sua infanzia. Jodorowsky traccia qui l'affresco di uesistenza che esalta, al di là di ogni misura, le potenzialità dell'essere allo scopo di rifiutare i limiti dell'immaginario e della ragione, e di risvegliare il capitale di trasformazione della vita che si trova in ciascuno di noi.

# AAA/ ATTENZIONE:



LA DIREZIONE EDITORIALE, LA REDAZIONE E TUTTI COLORO CHE A VARIO TITOLO COLLABORANO CON OnAir, NON INTENDONO IN NESSUN MODO PROMUOVERE O INCENTIVARE CONDOTTE CHE SIANO VIETATE DALLE LEGGI VIGENTI IN QUEI PAESI DOVE LA RIVISTA E' DISTRIBUITA. TUTTE LE INFORMAZIONI SONO DUNQUE DA RITENERSI FINALIZZATE ALLA DIFFUSIONE DI UNA PIU' COMPLETA CONOSCENZA DEI FENOMENI E DEI TEMI TRATTATI, NEL PUBBLICO CUI CI RIVOLGIAMO. IN AMBITO DI POLITICHE SOCIALI, CULTURALI E SANITARIE OnAir INTENDE CONCORRERE ALLA PROMOZIONE DELLA PROSPETTIVA PIU' GENERALE DI STRATEGIA DI RIDUZIONE DEL DANNO INDICATA DALL'UNIONE EUROPEA COME PRIORITARIA.

LA DIREZIONE DECLINA DUNQUE OGNI RESPONSABILITA' PER EVENTUALI USI IMPROPRI O DISTORTI DLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL MAGAZINE.

E RICORDANDO A TUTTI I LETTORI CHE IN ITALIA IL POSSESSO E LA COLTIVAZIONE DI CANNABIS SONO ATTUALMENTE VIETATI, LI INVITA A TENERSI COSTANTEMENTE AGGIORNATI SULLE LEGISLAZIONI VIGENTI NEI LORO PAESI. OnAir NON E' RESPONSABILE DEI CONTENUTI DELLE INSERZIONI COMMERCIALI PRESENTI NELLA RIVISTA.

ONAIR PROMUOVE, SOSTIENE E DIFENDE L'ART.21 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA : "TUTTI HANNO DIRITTO DI MANIFESTARE LIBERAMENTE IL PROPRIO PENSIERO CON LA PAROLA, LO SCRITTO E OGNI ALTRO MEZZO DI DIFFUSIONE. LA STAMPA NON PUò ESSERE SOGGETTA A LIMITAZIONI O CENSURE. SI PUò PROCEDERE A SEQUESTRO SOLTANTO PER ATTO MOTIVATO DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA NEL CASO DI DELITTI PER I QUALI LA LEGGE SULLA STAMPA ESPRESSAMENTE LO AUTORIZZI.....>\*

## OnAir >\*

Trimestrale Olistico di Rigenerazione EcoSintonica >\*  
in Collaborazione con Associazione "SerendiPA"

IDEAZIONE/PROGETTAZIONE

& REALIZZAZIONE: Visual Insight System >\* Agenzia  
di Comunicazione&Stampa

Anno 2 Numero 02/2015

- Supplemento al numero 3 AXXXII  
di Stampa Alternativa Pubblicazione Mensile -  
Reg.Trib. di Roma numero 276/83

Direttore Responsabile: Marcello Baraghini

Founder, Art & Editorial Director: Sandro Inzerillo

Grafica, Design & Impaginazione: Emanuele Pistola >  
Alès Dantès,

Coordinamento Redazionale: Panic

Hanno collaborato: Michael Pollan, Mariano Garcia de Palau, Prof. Guy McPherson, Giancarlo Cecconi, Alex Raudino, Gianluca Mantelli, Francesco ed Elena, Francesco Guccini, Andrea Trisciuglio, Stefano Lira, Giorgio Lo Grasso, Avv. Carlo Alberto Zaina, Marco Russo, Gianluca Borgogno, Giuseppe Nicosia, Adriano Cammisà, Antimo, Ciro, Secret CUP 2015, Centro Sociale Autogestito ZERO81, ASCIA, FREEWEED, ASSOCIAZIONE CANNABIS CURA SICILIA, ASSOCIAZIONE CANAPA SICILIA, LEGALIZED, PANORAMIX GENETICS, KALI GROWSHOP, PARADISESEEDS, SNAIL, Cannabis Underground, legalizziamolaCanapa.org, IDROGROW, Cannabis Network...e tutti gli altri che sicuramente stiamo scordando!

Esprimiamo la nostra gratitudine a: Città di Palermo, Indica sativa Trade, Canapa in Mostra, CanapaMundi Cristina di FUMERO, Emanuele Altezza, Gaspare Nuccio, Mario Capanna, Rosalba Bellomare, Alberto Mangano, BAR GARIBALDI, e tutti gli altri numerosi come i granelli di sabbia di Mondello che hanno contribuito alla realizzazione di tutto ciò!

Un Grazie speciale a : Luc Kroll & Paradise Team, Tom, Patrick, Cesare, Lesly e Rub a Dub, Matteo Bavera & Teatro Garibaldi, al Nostro Complice Tipografo: jamme Vittò; a Jurij, Matthej, Jimi, il Principe e Mio fratello Adriano.

Questo numero, come gli altri che seguiranno, è dedicato a Paolo, a Edi e a tutte le persone che in questi anni non hanno potuto beneficiare delle proprietà della Cannabis per alleviare le proprie sofferenze e a tutti quelli che hanno sofferto a causa del proibizionismo.

MANTIENI il Contatto Diretto con i Tuoi Desideri ::::::::::::::

:::::::::::::>\*

SE LEVI LA PAURA C'E' LA VITTORIA >\*

# SOMMARIO

- | 7 | Fine di un'epoca
- | 8 | Editoriale
- | 10 | La mission di OnAir
- | 12 | Diritto di cannabis: Indica, Sativa, Ruderalis
- | 13 | Presentazione ufficiale di OnAir numero 1
- | 14 | Una storia stupefacente - Dr. M. Garcia de Palau
- | 15 | L'ormone "angelo custode" di cannabinoidi
- | 16 | ULTIMATUM Lapiantiamo
- | 20 | Diritto di cannabis 2014 - Avv. C.A. Zaina
- | 22 | Come ottenere i farmaci cannabinoidi in Italia
- | 26 | La storia di Alex di Alessandro Raudino
- | 28 | Diritto di canapa: la fedina penale dell'erba
- | 30 | NAM Dedico la mia vita a ... di Mario Capanna
- | 32 | 10 Domande a ... IDROGROW
- | 38 | Medical Cannabis Bike Tour
- | 39 | Paradise Seeds conquista anche il Cile
- | 43 | LEGALIZED: La Storia. O la subisci, o la fai.
- | 47 | ULTIM'ORA. Relazione del DNA
- | 48 | Michael Pollan & la botanica del desiderio
- | 50 | Report SECRET CUP
- | 56 | SNAIL Custom Rolling Papers
- | 60 | Ross Rebagliati Oro con Cannabis
- | 78 | McPherson e la funzione demoniaca del potere
- | 70 | La Vuoi Passare o no? di Giancarlo Cecconi
- | 72 | Un Filo di Canapa Ri-cuce l'Italia
- | 79 | The answer my friend is blowin' in OnAir
- | 81 | Sigillo di garanzia di originalità
- | 82 | Il sorriso dell'ignoto lettore

Nota dell'Editore per Distributori, Edicolanti, Librai, Gestori di Grow-Shop e di Locali e Lettori.

Anche questo nuovo numero2 di OnAir come vedete esce SENZA Codici a Barre.

Non è per fare dispetto o per complicare la vita e il lavoro di voi che gestite ORDINI e RESE...

Ma crediamo che il Codice a barre sia tutt'al più utile per gestire grandi quantità di MERCE.

Come il MARCHIO può servire per gestire enormi mandrie di allevamento.

Ma non avrebbe senso imporlo ad un PRODOTTO così artigianale, sartoriale, non-convenzionale come è OnAir. Ciscusiamo quindi con quanti non aspettavano altro che una "standardizzazione di OnAir, ma ricordiamo loro che il pomodoro più bello e verace non è fatto dalla confezione o dal codice appostovi sopra, ma che anzi spesso va in cesti fatti a mano.

E siamo convinti che la cosa migliore che si possa fare anche per questo numero di Onair sia impegnarsi a far arrivare quante più copie del "libero n.2" a quanti più "liberi&felici lettori d'Onair".

Grazie per l'aiuto che vorrete darci.

Sandro Inzerillo

## **0nAir è una REALTA' AntiPrò**

è anti proibizione, anti oscurantismo ideologico, anti imposizione di modelli culturali,  
è pro libera circolazione interattiva delle idee e dei saperi,  
è pro creatività in tutte le sue pure forme,  
è pro pensiero critico come elemento generativo di trasformazione del reale.

### **0nAir è PerContro**

è per lo sprigionamento delle infinite potenzialità della Canapa/Cannabis,  
è per la generazione di un economia ecosintonica che si impegni nella produzione di armonia planetaria,  
è per l' in form azione permanente sull'indissolubilità del vincolo tra essere vivente e ambiente vitale.  
0nAir è contro il sistema produttivo neo-liberistico che ha ridotto la TERRA a brandelli,  
contro la finanziarizzazione capitalistica delle economie reali che genera sistemi di schiavizzazione salariale, di immiserimento del valore umano, di annichilamento del sé, è contro l'attaccamento come sistema di pensiero,  
contro l'avidità, contro la bramosia, e ripropone con fermezza dalle proprie frequenze la fondamentale esigenza di impegnarsi nella battaglia contro "la funzione demoniaca del potere", 0nAir è contro OGNI FORMA di VIOLENZA, e in special modo contro le forme occulte, ideologiche, striscianti e capillari, ne identifica nella paura, nella viltà e nella codardia la causa prima, e ne contrasta i velenosi effetti propugnando azioni di sprigionamento psichico, di liberazione mentale e culturale, di insurrezione etica e creativa, di rivoluzione umana  
0nAir>\* riconosce e osserva l'impermanenza di tutti i fenomeni, mentre il movimento fluido del suo timone continua a puntare la rotta della fede nel meraviglioso principio che permea ed attraversa in ogni suo aspetto, istante x istante, questa nostra REALTA Keep Your Personal Frequency 'n 0nAir

### **0nAir is a REALITY 'Antiprohibition**

anti ideological obscurantism, anti imposition of cultural models, is interactive pro free movement of ideas and knowledge, pro is creativity in all its forms as well,  
is pro critical thinking as a generative transformation of reality.

### **0nAir is PerContro**

is for the escape of the infinite potential of hemp / cannabis,  
is for the generation of an economy ecosintonica that engages in the production of planetary harmony,  
is for the 'in form permanent action on the indissolubility of the bond between the living being and living environment.  
0nAir is against the neo-liberal system of production which has reduced the Earth to shreds,  
against the financialization of the capitalist economy that generates real wage systems of enslavement, impoverishment of the human value of the annihilation of the self, is against attachment as a system of thought, against greed, against greed, and once again firmly by its frequency the fundamental need to engage in battle against "the function of demonic power," 0nAir is against all forms of violence, and especially against the hidden forms, ideological, crawling and capillaries, identifies in fear, cowardice and cowardice in the cause, and it counteracts the toxic effects of the release advocating actions psychic, of mental liberation and cultural, creative and ethical insurrection, humanRevolution.

# ONAIR

VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI  
PER RIGENERARE IL PIANETA

FINE di  
un'EPOCA



[www.onairmagazine.it](http://www.onairmagazine.it)  
[info@onairmagazine.it](mailto:info@onairmagazine.it)

IL PROIBIZIONISMO sulla CANNABIS è al tramonto  
anche in Italia e ormai lo sanno anche le pietre!  
In tutto il mondo si afferma la nuova economia  
legata ai molti usi di questa straordinaria pianta.



# L EDITORIALE

...ssshhh! Abbassare l'audio esterno, regolare gli spot, accendere la luce di attenzione. Si va in onda: OnAir.

Benvenuti a questa seconda trasmissione trimestrale, dai nostri studi, in libera modulazione di frequenza psichica.

In questo spazio, che potrà essere di qualche minuto o di qualche giorno, secondo i vostri gusti e desideri, ci occuperemo di diffondere e sostenere pensieri e idee ecologiche e di promuovere pratiche di difesa e miglioramento dell'ambiente naturale e umano, fisico e psichico. Tratteremo di sviluppo eco-sintonico, di decrescite felici e di economia verde, ma anche di educazione, di rete e di diritti.

Ogni giorno sentiamo parlare di "sostenibilità", di tanti bei progetti per "salvare l'Ambiente" per poi lasciarlo essenzialmente immutato. Il "sostenibile" è l'ennesima bufala del sistema produttivo che ha ridotto a brandelli il GLOBO. La Filiera del Petrolio si porta appresso guerra, contaminazione delle fonti rinnovabili, miseria e devastazione psichica e ambientale.

Ci viene in mente una storiella in proposito: un PADRONE un giorno decise di determinare quanti chili di mattoni di pietra il suo SCHIAVO fosse in grado di sostenere. "Iniziamo con dieci chili" - pensò, e caricò lo schiavo. Lo caricò di altri dieci subito dopo, e vide che lo schiavo li sosteneva. Allora raddoppiò il peso: quaranta chili. E anche quelli li reggeva. "Caspita", pensò il padrone, caricando ancora. Continuò per un bel pezzo, aggiungendo dieci chili alla volta; non appena lo schiavo iniziò a dare segni di cedimento imminente, aggiunse un chilo alla volta... Ad uccidere lo schiavo arrivò puntuale l'ultimo mattone!

Crediamo che questa sia esattamente la logica del "sostenibile": in realtà il nostro PIANETA esprime costantemente un proprio verso, una propria ARMONIA. Il mondo non può essere lo SCHIAVO del sistema produttivo, specialmente se le leve di questo sistema sono tirate dall'attuale forma di narco-capitalismo avanzato al potere. Nella nostra visione c'è una PIANTA che è la chiave per una rigenerata armonia con il Pianeta. E in questo numero ampio spazio sarà come sempre dedicato a LEL. La Nostra Ganja.

Diritto di Cannabis e stupefacenti risvolti della Ricerca sulla CANNABIS MEDICALE.

Siamo veramente felici di pubblicare una Guida Integrale su "Come ottenere i farmaci cannabinoidi in Italia", insieme al MODELLO per la richiesta. Ma troverete anche altro. Ci sono CORRENTI NUOVE che attraversano i nostri territori e daremo spazio a storie di coraggio e di capacità di VISIONE, in questo periodo così pieno di paure e oscurità.

Troverete in OnAir Numero Due un“Ode al denaro” del Maestro Jodorowsky, che presenta il suo nuovo film “La Danza della Realtà”. E, cercando bene, potrete anche trovare tra le pagine e le righe di questo nuovo numero un po’ di buona “forza d’OnAir”, da utilizzare nelle giornate difficili. In quei momenti in cui portare avanti tutto è più pesante che mai...Perché questo vogliamo fare: liberare una voce che, puntuale come un orologio svizzero, torni ogni tre mesi a sprigionare determinazione. Non una vana speranza, ma consapevolezza che il FUTURO è STAMATTINA. Che è dentro di noi, nei nostri occhi, è la realtà che vedremo domani nel mondo. Basandoci sulla consapevolezza dell’infinito valore del potenziale umano, intendiamo contribuire alla diffusione di una cultura della dignità, schierarci a difesa di ogni diritto negato, contro gli assolutismi, contro i proibizionismi, contro le arroganze del Potere.

Pensiamo che sia fondamentale, oggi più che mai, non tenere la propria radio spenta, ma impegnarsi concretamente a trasmettere questi principi. Convinti del profondo e indissolubile vincolo esistente tra essere vivente e ambiente vitale, e, di fronte all’evidente necessità di dover trasformare il nostro comportamento come specie umana, pensiamo che il modo migliore per uscire da ogni crisi, la via maestra per trasformare gli ostacoli in risorse e i veleni in medicine, sia l’antica via della rivoluzione interiore: lo sprigionamento del proprio potenziale umano.

Trasmettiamo sulle onde della libertà di pensiero e di espressione creativa. Amanti della creatività in tutte le sue forme, difendiamo il diritto all’autodeterminazione di ogni essere umano; nel nostro “programma” parleremo di Diritto e di Cannabis, ma anche di Antropologia e di Religione, di Politica e di Società, di Arte e di Giardinaggio, di Musica, di Filosofia, di Poesia e persino di Calcio...Ma, potete starne certi, non lo faremo con lo spirito di avere la verità in tasca, ma sempre alla ricerca delle domande migliori, delle visioni più belle. Con il desiderio autentico di illuminare un po’ di più e un po’ meglio il cammino percorso, di lasciare l’etere, attraverso il quale trasmettiamo le nostre frequenze, un po’ più pulito e un po’ più “fragante” dopo ogni trasmissione.

Perché l’etere, come l’ambiente, ti risponde. Sempre.

Buone rice-trasmissioni a tutti, e che la Buddità sia con tutti noi>\* ;)

OnAir >\* 2015



# La Mission di OnAir sulla CANNABIS in ITALIA

Mentre scriviamo ci giunge notizia che anche l'ALASKA dopo Colorado ha legalizzato l'uso ricreativo di Cannabis. Evidentemente il disgelo della GANJA non si ferma nemmeno di fronte le temperature polari.

Ma...andiamo con ordine: Il primo paese del mondo ad aver legalizzato la Cannabis è stato l'Uruguay: una legge dello scorso anno l'ha resa LEGALE in tutto il Paese a partire da Dicembre 2014.

E proprio da Dicembre il CILE ha avviato il proprio programma di Cannabis Medicale scegliendo, come PARTNER per la propria produzione di Erba Medica, una Compagnia di Semi consolidata e riconosciuta, produttrice di genetiche e di varietà ad alto contenuto terapeutico, come PARADISE SEEDS.

Negli Stati Uniti, a SPRIGIONARE COMPLETAMENTE la Cannabis, ci ha pensato invece il Colorado, sorpassando la già tollerante e permissiva California, mentre l'uso delle droghe leggere è stato depenalizzato in altri 14 Stati che hanno contemporaneamente emanato programmi di Cannabis Medica.

E già dal 1996, con l'approvazione della Proposition 215, la California è stato il primo stato dell'Unione a render possibile l'uso terapeutico della cannabis.

Da allora, altri 19 Stati federali - Alaska, Arizona, Colorado, Connecticut, Delaware, Hawaii, Illinois, Maine, Massachusetts, Michigan, Montana, Nevada, New Hampshire, New Jersey, New Mexico, Oregon, Rhode Island, Vermont, and Washington - hanno fatto simili scelte legislative.

Ad oggi, sono 20 gli Stati, più il Distretto di Columbia, ad aver approvato regolamenti che hanno permesso di depenalizzare o legalizzare la produzione e l'uso della cannabis a fini terapeutici ma di particolare significato è

la California dove la marijuana medica è ormai diventata un'economia consolidata da \$variati miliardi di DOLLARI. In Canada la Cannabis per usi farmacologici e industriali si è già da tempo affermata e sino ad ora i pazienti hanno potuto auto-coltivare la propria Cannabis Medica.

Per quanto riguarda l'Europa è l'Olanda a detenere il primato storico della legalizzazione e della regolamentazione. Ad oggi è l'unico Paese che ha depenalizzato totalmente il possesso, la vendita, il trasporto e la coltivazione della Cannabis creando un sistema di regole che permette di venderla in luoghi autorizzati, come i coffee shop. In Spagna è legale coltivare o fumare cannabis all'interno delle mura domestiche, mentre non lo è trasportarla o fumarla in luoghi pubblici. Ma da vari anni è emerso un modello associativo per la coltivazione e l'uso di CANNABIS anche per uso ludico che, pur tra limiti e ostacoli, si va affermando e radicando sempre di più: i Cannabis Social Club, nei quali la marijuana non viene venduta ma distribuita e condivisa tra i membri dell'associazione - i quali, al momento dell'iscrizione, si impegnano a consumare cannabis all'interno del club, a non portarla fuori per venderla e a non acquistarla illegalmente.

Il Portogallo nel 2001 ha depenalizzato l'utilizzo di ogni genere di droga limitando le pene alla detenzione di stupefacenti in quantità tali da superare il fabbisogno individuale (di dieci giorni: 25 grammi di marijuana, 5 grammi di hashish, un grammo di eroina, 2 grammi di cocaina e un grammo di MDMA, il principio attivo dell'ecstasy).

In Svizzera solo la vendita di droghe leggere è illegale, il possesso è stato depenalizzato e la coltivazione è legale in alcuni cantoni.

In Belgio pur rimanendo illegale sono stati depenalizzati il possesso e la coltivazione: il consumo all'interno di luoghi privati, il possesso fino a tre grammi e la coltivazione di una pianta di marijuana sono tollerati. L'Unione Europea inoltre, recependo le prospettive sancite dall'O.N.U. in tema di Lotta alle Droghe e di Politiche di prevenzione degli Stupefacenti e di contrasto del narco-traffico, ha indicato come prioritaria la prospettiva della riduzione del danno, che implica la depenalizzazione del consumo, e ha ribadito la necessità di ricollocare la Cannabis nelle tabelle delle Sostanze, tenendo conto delle sue proprietà e delle sue reali caratteristiche di praticamente inesistente tossicità.

L'“effetto domino”, che spazzerà via il proibizionismo sulla Cannabis dal PIANETA INTERO si è innescato da tempo.

E anche il giorno dell'ITALIA verrà.

E arriverà così presto che ora dobbiamo prepararci subito per le opportunità di domani, che cambieranno radicalmente la situazione sociale, politica ed economica del nostro bel paese. L'Italia ha bisogno di sviluppare immediatamente un'infrastruttura adeguata per soddisfare la domanda e gli standard in tutto il mondo, e per garantire il suo posto in un mercato mondiale competitivo con giocatori importanti, come gli Stati Uniti, il Canada e Olanda.

Queste realtà che producono Cannabis in modo altamente modernizzato hanno già sviluppato economie importanti con la Regolamentazione a vari livelli della Cannabis.

La Mission di OnAir sulla CANNABIS in ITALIA:

Informare ed educare alla storia, agli usi, alle virtù ed ai benefici della Cannabis Italiana, e rilanciarla come tesoro nazionale rinnovabile e sostenibile -

Sostenere la legalizzazione, la regolamentazione e liberalizzazione della coltivazione, trasformazione, distribuzione e relative commercializzazioni di Cannabis nella Repubblica Italiana.

Promuovere cioè l'adozione di un “modello integrato” (o “modello italiano post-proibizionista”), che consenta il possesso, il consumo e la coltivazione di piccole quantità di ganja ai cittadini maggiorenni. E che eventualmente contempli la possibilità di regolamentare forme di commercializzazione.

Un modello che integri appunto le varie realtà di legalizzazione presenti al mondo e che trasformi il tempo sprecato sul tema, in Italia, con l'opportunità di concepire una visione d'insieme sulla Cannabis capace di far fare al

nostro contesto uno scatto in avanti..

INCENTIVARE la Re-normalizzazione della coltivazione di cannabis in Italia, per permettere alla nostra produzione di connettersi velocemente alla rete distribuzione e commercio internazionale di cannabis. Il processo di legalizzazione della cannabis in Italia è già in grave ritardo rispetto a quello della legalizzazione della marijuana in tantissimi stati degli Stati Uniti e in molti altri stati nel mondo, e questo avrà ripercussioni economiche pesanti per la nostra economia già flagellata dalla crisi. L'Italia gode di relazioni molto positive all'interno della comunità mondiale e si è sempre distinta per creatività e spirito commerciale, si tratta di aprirsi a quella che sarà la nuova vera “green economy” del millennio e di sfruttare tutte le nostre potenzialità potendo contare su un contesto normativo e giuridico equilibrato e attuale. Si tratta di uscire fuori da anacronistici blocchi culturali.

Promuovere in generale lo sviluppo di tutti quei programmi realizzabili in Italia per la regolamentazione di Cannabis che possano garantire la massima utilità sociale, economica, occupazionale, per la salute ed i massimi benefici culturali e educativi per tutta la popolazione italiana.

InOltre poniamo l'esigenza di inserire nei programmi educativi e formativi, l'informazione sulla “Cannabis Medica” similmente a quella che esiste per gli altri farmaci di base, RIBADENDO che il potere avere libero ed informato accesso alla medicina più indicata per la propria patologia sia un diritto umano fondamentale.

I benefici terapeutici sicuri ed efficaci di cannabis sono ormai ampiamente riconosciuti in Nord America, in Europa, in tutto il Pianeta. La cannabis è una parte integrante di molte medicine alternative, prima fra tutte quella ayurvedica, ma ormai non esistono più dubbi nemmeno nella nostra medicina occidentale circa le proprietà dei CANNABINOIDI (Una semplice ricerca su internet fornirà ampio e aggiornato materiale sul punto). Il diritto di accesso ai farmaci appropriati dovrebbe essere sempre immediatamente tutelato e garantito dalla legge.

Qualsiasi medico italiano riconosciuto dovrebbe essere autorizzato a emettere prescrizioni anche di preparati a base di Cannabis e tali prodotti dovrebbero essere legalmente disponibile per i pazienti in tutte le farmacie.

Nel 1492 si dice che un italiano abbia scoperto l'America, nel 2015 sia l'America a scoprire l'Italia e che l'ITALIA ri-SCOPRA di ESSERE una TERRA di Coraggio e di Libertà >\*

# Diritto di Cannabis:

Indica, Ruderalis, Sativa

Gli aggiornamenti italiani sulla Cannabis medicale e sull'auto coltivazione.

NOI DI OnAir SIAMO CONVINTI CHE, SINO A QUANDO NON SARA' AFFERMATO IL DIRITTO DI OGNI CITTADINO ITALIANO MAGGIORENNE AD AUTO-COLTIVARE CANNABIS PER LE PROPRIE PERSONALI ESIGENZE, ANCHE PER I PAZIENTI E PER TUTTI QUELLI CHE NE HANNO BISOGNO PER FINI TERAPEUTICI CONTINUERA' AD ESSERE DIFFICILE PROCURARSELA VELOCEMENTE ED IN MANIERA ECONOMICA.

PERCHE' UN DIRITTO E' UN DIRITTO.

E IL PRINCIPIO DI UN DIRITTO VA' AFFERMATO SEMPRE A PARTIRE DAL BASSO. DALLA BASE. DALL'INIZIO & DAL PRINCIPIO APPUNTO.

E ANCORA OGGI, IN ITALIA, DOPO UN REFERENDUM VINTO, DOPO LEGGI CRIMINOGENE ABROGATE, DOPO LE NUOVE PROSPETTIVE indicate da ONU e OMS, DOPO LA RIVOLUZIONE DELLA CANNABIS IN USA E DOPO CENTINAIA DI PAGINE SCRITTE DA COMMISSIONI & COMMISSARI EUROPEi sul tema.....,

.....IL "PRINCIPIO DEI PRINCIPI" da AFFERMARE E RI-AFFERMARE RIMANE QUELLO DI DECRIMINALIZZARE LA COLTIVAZIONE PERSONALE E PRIVATA DI CANNABIS E DI EQUIPARARLA ALLA COLTIVAZIONE PERSONALE DI QUALSIASI ALTRA PIANTA OFFICINALE E DI ASSOGGETTARLA EVENTUALMENTE, PER QUANTO RIGUARDA GLI ASPETTI LEGATI ALLA PRODUZIONE COMMERCIALE, AL REGIME FISCALE CHE REGOLA ALTRE SOSTANZE COME L'ALCOL, IL TABACCO, IL CAFFE', SICURAMENTE PIÙ NOCIVE E PERICOLOSE PER LA SALUTE dell'essere umano .

QUESTO PER NOI RIMANE IL PUNTO.

QUESTA E' LA NOSTRA "QUESTIONE D'OnAir >\*

Sabato 25 ottobre 2014 - Teatro Garibaldi alla Kalsa Palermo

# presentazione ufficiale di OnAir numero 1

Per la prima volta sui palcoscenici d'Italia  
una pianta di Cannabis di 1,70 cm in piena fioritura

É andata. Lo abbiamo fatto. Il numero uno é stato sganciato. La prima PRESENTAZIONE UFFICIALE di OnAir si è gioiosamente svolta alla presenza di un centinaio di cittadini/e ( una decina secondo i dati del ministero!) e di una splendida ed elegante rappresentante del PIANETA CANNABIS >\* . Ambasciatrice della forma di vita vegetale piú generosa dell'universo, lei, per mezzo di OnAir, ci ha fatto pervenire stamane con la luce nitida del mattino le sue impressioni ed emozioni sulla coinvolgente serata che l'ha vista protagonista:” SIETE GRANDI PICCIOTTI MIEI, VI HO GUARDATO NEGLI OCCHI, E HO VISTO, OLTRE LE PALUDI DELL'OPPRESSIONE, OLTRE LA MELMA DELLA VILTA', EMERGERE PROROMPENTE E FIERO, CRISTALLINO E RESINOSO COME LE ENORMI CIME DI UNA NEBULA, LO SGUARDO ILLUMINATO DI CHI GIÀ VEDE L'ALBA del proprio GANJA PRIDE DAY ..... > CONTINUE COSÌ VI DICO. SINO ALLA COMPLETA FIORITURA DELLE VOSTRE VISIONI & RivoluzionI. SINO A QUANDO OGNI SINGOLA FORMA BENEFICA DI VITA POTRÀ LIBERAMENTE CRESCERE IN QUESTO PAESE. SE LEVATE LA PAURA C'È LA VITTORIA.....”

E' stato bello.

E' stato bello potere accompagnare questa splendida pianta sul palco di un bellissimo teatro.

E' stato bello avere potuto affrontare con calma alcuni argomenti e aver potuto esprimere delle opinioni in libertà facendo circolare informazioni in maniera chiara e inequivocabile.

Lo ammettiamo, il brivido della sfida ci percorre ormai da giorni e ci ha attraversato durante tutta la serata ma quello che abbiamo sfidato non è stato certamente il nostro ordinamento giudiziario. E' stato molto bello infatti ascoltare gli avvocati che ci hanno confermato che ciò che stavamo facendo e che abbiamo fatto non costituisce piú reato nel nostro paese. Quindi, amici cari, gente di OnAir, la cosa piú bella è stata affrontare sfidare e vincere sugli oscuri meccanismi del proibizionismo che ognuno purtroppo porta giornalmente con sé.

La cosa piú bella è stata la rinnovata consapevolezza che se non saremo noi a spegnere la nostra luce piú forte, se non saremo noi a estirpare le nostre piante da noi stessi, nessuno potrà mai impedirci di raccogliere i fiori resinosi del nostro Diritto di Cannabis...

Hasta Siempre e Ganja Pride fino alla Vittoria!

# Una storia stupefacente

Il punto sulle recenti acquisizioni  
nel campo dell'utilizzo medico della Cannabis.

La relazione del dott. Mariano Garcia de Palau



Cari amici,

Sandro mi ha chiesto di inviarti un messaggio sull'attuale uso terapeutico della cannabis e provo a farlo con grande piacere.

Mi concentrerò su due aspetti che trovo molto interessanti a proposito dei vari effetti terapeutici della cannabis.

Come tutti sappiamo, i cannabinoidi sono utili per il trattamento del dolore e di qualsiasi eziologia della nausea e vomito conseguente alla chemioterapia, sia per aumentare l'appetito, che per trattare la spasticità nelle malattie neurologiche. I pazienti oncologici traggono un'importante beneficio dal trattamento con i cannabinoidi a causa dei sintomi maggiormente presenti negli effetti delle cure fortemente invasive delle loro malattie, quali mancanza di appetito, dolore, nausea e vomito etc., cioè proprio dove i cannabinoidi sono uno strumento molto utile: solo con le due molecole come THC e CBD siamo in grado di trattare questi sintomi, è possibile associarle, se necessario, con altri analgesici oppioidi e/o antiemetici che ne amplificano ulteriormente gli effetti.

Inoltre esistono anche cannabinoidi con comprovati effetti antitumorali, e alcuni meccanismi di azione noti come inibizione dell'angiogenesi o l'induzione di apoptosi o suicidio cellulare selettivo delle cellule tumorali. TCH e CDB, tra gli altri, mostrano un promettente potenziale di effetti antineoplastici e sono indicati come efficaci nel trattamento dei sintomi di differenti tipologie tumorali, il che li rende ancora più interessanti. Mancano studi clinici per determinare con esattezza i diversi tipi di cannabinoidi da usare in maniera più efficace, rispetto al loro dosaggio e al ciclo di trattamento e, nello stesso tempo sono ancora carenti le evidenze cliniche sull'uso monoterapico dei cannabinoidi in chiave antitumorale, nonché l'esito produttivo in combinazione con altri chemioterapici. Quindi, insisto sulla necessità che i pazienti oncologici, sia pediatrici che non, possano beneficiare dei trattamenti aggiuntivi con i cannabinoidi. Naturalmente, grazie all'informazione preventiva sulle possibilità terapeutiche della cannabis, ogni paziente è libero di scegliere quale trattamento seguire, riducendo gli eventuali rischi che possono derivare dall'uso dei cannabinoidi, che, se vengono scrupolosamente seguite le linee guida di trattamento, sono minimi. L'uso terapeutico si differenzia da quello "ricreativo" su temi quali la dose e la frequenza di consumo.

Un altro tema d'interesse clinico, è, a mio avviso, la valenza del CBD nell'uso terapeutico e la sua interazione con il THC. Sappiamo già che il CBD può essere indicato nel trattamento di patologie per cui il THC non viene utilizzato.

Mi concentrerò su indicazione del CBD come antiepilettico. Non sappiamo esattamente come si svolga, ma è efficace

per normalizzare l'iperexcitabilità cerebrale riscontrato negli epilettici. Inoltre è probabile che agisca tramite la regolazione dei canali ionici che determinano la disfunzione neuronale. Inoltre, essendo privo del principio psicoattivo, il suo utilizzo non è limitato da questo fattore.

Ha un effetto antiossidante necessario nelle condizioni di rilascio di radicali liberi, che sono responsabili dei danni ai tessuti. Ha in definitiva un effetto neuroprotettivo che tende a normalizzare l'excitabilità neuronale.

Ci sono malattie come le sindromi di Dravet, Lennox-Gastaut, Dosse, West, CDLK5, in cui si verificano forti epilessie resistenti agli antiepilettici, in molti casi ritardo psicomotorio, o addirittura tratti autistici, convulsioni senza fine e anche disabilità mentali. Per i bambini che ne soffrono, si prospetta un futuro molto cupo, con trattamenti molto aggressivi a base di combinazioni di dieta chetogenica e antiepilettici; questi pazienti possono trovare giovamento e migliorare grazie al trattamento con il CBD.

Può essere introdotto in dosi ascendenti associandolo ai farmaci prescritti, e non è infrequente che l'effetto del CBD porti ad un abbassamento del dosaggio dell'antiepilettico. Anche in questo caso mancano le prove, ma io qui ho avuto testimonianze dirette e obiettive dei pazienti e dei loro genitori che riferiscono sui progressi della sfera cognitiva, della motilità, sulla diminuzione delle crisi epilettiche, e anche su un'aumentata capacità di interazione adattive con l'ambiente. Comunque, personalmente credo che sia da valutare caso per caso l'opportunità del suo utilizzo, ma certamente il ricorso ai cannabinoidi nei casi di pazienti per cui non esistono valide alternative terapeutiche, risulta essere il passo più logico. Per concludere, è auspicabile, anche per quanto considerato fin qui rispetto all'uso terapeutico, che si arrivi presto ad una legalizzazione e normalizzazione della cannabis e che anche l'uso ricreativo venga legalizzato e regolamentato.

Mando un grande abbraccio a tutti e vi auguro buona fortuna.

Dr. Mariano Garcia de Palau

Direttore Progetto THC Terapeutico

Ideato e promosso da Pure Seeds Medicinal S.L. di Barcellona - primo consultorio online gratuito -

# L'ormone "angelo custode" dei cannabinoidi

## Ecco perchè la Cannabis non può fare che bene

Finora ritenuto fisiologicamente inattivo, il precursore degli ormoni steroidei attivi a livello cerebrale, il pregnenolone, si è dimostrato in grado di attenuare diversi effetti del principio attivo della cannabis. La scoperta apre le porte alla possibilità di sfruttare le proprietà terapeutiche della cannabis senza risentire dei suoi effetti stupefacenti. Un ormone steroideo sintetizzato naturalmente dall'organismo, il pregnenolone, è in grado di interferire con l'attività del più importante tipo di recettori per i cannabinoidi delle cellule cerebrali, i cosiddetti CB1. La scoperta - realizzata da un gruppo di ricercatori dell'Università di Bordeaux e dell'Istituto di neuroscienze dell'INSERM (Institut national de la santé et de la recherche médicale), coordinati dagli italiani Pier Vincenzo Piazza e Giovanni Marsicano - apre la porta alla possibilità di sfruttare le proprietà medicinali della cannabis senza risentire degli effetti comportamentali e stupefacenti della sostanza. Gli ormoni steroidei sono importanti modulatori dell'attività del cervello e del comportamento, regolando attività fisiologiche come l'assunzione di cibo, il risveglio, la riproduzione e il comportamento sessuale e partecipando alla modulazione dell'umore e della memoria. Per questa ragione sono ampiamente studiati a livello periferico, ma anche di sistema nervoso centrale, dove alcuni di essi, i cosiddetti neurosteroidi, vengono sintetizzati direttamente dal cervello a partire da un precursore, il pregnenolone, finora ritenuto fisiologicamente inattivo.

La scoperta - descritta in un articolo pubblicato su "Science" - è avvenuta nel corso di uno studio su ratti e topi volto a capire come le principali sostanze d'abuso, dalla cocaina alla morfina fino alla nicotina e all'alcool, interferissero con la sintesi degli neurosteroidi. I ricercatori, durante una serie di test, hanno rilevato che il delta-9-tetraidrocannabinolo (THC), il più importante principio attivo della cannabis, provocava un inaspettato innalzamento dei livelli di pregnenolone, conseguente all'attivazione dei recettori CB1.

La successiva somministrazione ai topi di pregnenolone ha mostrato che il pregnenolone, interferendo con il legame del THC con il recettore CB1, ne smorza gli effetti, riducendo in particolare la stimolazione dell'appetito e i deficit di memoria.

E' da molti anni che qualcuno prova a dimostrare un decesso causato dalla cannabis. Negli anni '80 la Dea in vari esperimenti con cavie ha cercato di determinare il livello DL50 (Dose letale 50) della cannabis e cioè un parametro in uso fino a primi anni del 2000 che indica la quantità di una sostanza (somministrata in una volta sola), in grado di uccidere il 50% di una popolazione campione di cavie.

Nel 1988 proprio la Dea arrivò alla conclusione che: "Al giorno d'oggi si stima che il livello di DL50 nella marijuana sia intorno ai 1:20.000 o 1:40.000. In parole povere significa che per morire, un fumatore dovrebbe consumare dalle 20.000 alle 40.000 volte il dosaggio normalmente contenuto in una sigaretta a base di marijuana. Dovrebbe quindi fumare circa 680 kg di marijuana in circa 15 minuti per avere un effetto letale". Per fare un confronto: il livello LD-50 dell'aspirina è intorno ai 1:20, il che significa che stando a questi parametri, più volte ripresi da ricercatori, attivisti ed esperti, l'aspirina è almeno mille volte più letale della cannabis. Non solo, perché per la maggior parte dei farmaci da prescrizione il rapporto è di 1:10.

A livello scientifico dunque molta luce su questo tema è stata fatta di recente da uno studio dei ricercatori del centro neurologico Magendie di Bordeaux, pubblicato sulla rivista Science. Il dottor Pier Vincenzo Piazza, uno degli autori dello studio, ha spiegato che: "Quando il cervello è stimolato da alte dosi di THC, produce un aumento del 3mla % di pregnenolone, un ormone che inibisce gli effetti del THC, prevenendo eventuali effetti di intossicazione". Lo studio, originariamente pensato per lo sviluppo di un trattamento per contrastare la dipendenza da cannabis, è stata accolto dagli accademici con diverse interpretazioni.

Mitch Earleywine, professore di psicologia presso l'Università di Albany, sostiene che: "Considerando i bassi tassi di dipendenza da cannabis, lo sviluppo di un farmaco per contrastare l'abuso di cannabis non sarebbe una cosa necessaria. Anche se gli autori spiegano lo studio come un nuovo modo di trattare l'abuso di cannabis, in realtà è una superba - parziale - spiegazione del perché la cannabis non sembri avere nessuna potenziale dose letale e del perché la sua capacità di creare dipendenza è più simile a quella della caffeina piuttosto che a quella di qualsiasi altra droga illecita".

Un altro studio, pubblicato nel 2006 da American Scientist spiegava che un fumatore di cannabis avrebbe bisogno di consumare 1.000 volte una dose che faccia effetto per essere a rischio di overdose, mentre con l'alcool si rischia già con 10 volte in più.

**DI CANNABIS NON SI PUO' MORIRE DUNQUE, NEMMENO SE TI "AMMAZZI" DI CANNE!**

E' più probabile invece che i joint di erba di Partinico che da ragazzi ci sparavamo di nascosto in giardino ci abbiano, almeno sino ad ora, salvato il culo dai letali gas di questo SISTEMA PRODUCI-CONSUMA-CREPA.

La redazione stupefatta

# OnAir SOSTIENE & PROMUOVE

LE BATTAGLIE DI LIBERAZIONE CULTURALE E SOCIALE

DALL'OSCURANTISMO DEI PROIBIZIONISMI E DEI PROIBIZIONISTI E

CONTRIBUISCE A PORTARE AVANTI LE INIZIATIVE DELLE ASSOCIAZIONI

CON LE QUALI È IN RETE PER LA TUTELA E LA DIFESA DEI DIRITTI E

DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA.



“Dopo i numerosissimi contatti con le istituzioni parlamentari per richiedere autorizzazione ad avviare quel progetto pilota per la produzione di cannabis terapeutica che già legiferò la regione Puglia lo scorso 22 luglio; Dopo le reiterate disobbedienze civili che ci vedevano piantare cannabis per la prima volta al mondo in quel palazzo che andrò a visitare.

E questo per dire che ne è trascorso di tempo dalla nascita LapianTiamo (29 gen. 2013) e da allora la lista delle persone che non ci son più aumenta a dismisura. Questo per dirvi che i tempi di noi malati (non più in grado di aspettare) sono diversissimi da quelli della politica.

Ed è per questo che il nostro nome LAPIANTIAMO assume il significato “MO’ BASTA!!!” SÌ: basta ai troppi proibizionismi che ledono i diritti di noi malati. La succitata legge regionale pugliese riceveva approvazione all’unanimità: questo significa che nessuna forza politica si è mai permessa di ostacolare quanto veniva realizzato dai malati LapianTiamo. E’ ciò che chiederò alla politica.

Mercoledì 10 dicembre sarò al Senato della Repubblica per portare, come più volte affermato, il mio corpo malato al cuore della politica. E per questo sarò lì per tentare di far sentire il mio fiato sul collo alle istituzioni che ancora non autorizzano quanto da lapiantiamo creato.

Spero di dare la massima visibilità a questo incontro che si farà al gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle con i senatori Ciampolillo e Airola che ci hanno spalancato le porte del parlamento per continuare ad affermare i nostri diritti. Oggi parlando con alcune realtà antiproibizioniste abbiamo condiviso l’urgenza di essere ancora una volta presenti nel Palazzo per far sentire ancora che ci siamo. Convinto che una voce singola (la mia) rischierebbe di non essere ascoltata, ma un

coro di voci assordante verrà ascoltato pure dalle istituzioni più sorde.”

Andrea Trisciuglio

Avevano promesso di far sentire il loro fiato sul collo alle istituzioni, ed è quello che anno fatto. Andrea Trisciuglio sintetizza così la visita fatta come portavoce di LapianTiamo in Parlamento ai senatori Ciampolillo e Airola del Movimento 5 Stelle.

«Ho anche approfittato della presenza dell’imitatore di Grillo (inviato di Striscia la Notizia), per far in modo che la nostra visita abbia maggior visibilità e il messaggio possa arrivare anche al ministro della Salute Lorenzin, perché noi non ci fermiamo».

Durante l’incontro al quale è stato accompagnato tra gli altri da Giancarlo Cecconi di ASCIA, Trisciuglio ha raccontato ai senatori il percorso tracciato dall’associazione fondata da e per i malati, partito dalla fondazione del primo Cannabis Social Club, per arrivare all’approvazione all’unanimità della legge regionale pugliese sulla cannabis terapeutica in cui sarebbe stato autorizzato anche il progetto pilota di coltivazione avanzato dall’associazione.

«Ci hanno detto che avvieranno un tavolo di discussione per fare in modo che leggi come quella pugliese possano essere applicate a livello nazionale», ha spiegato Trisciuglio, raccontando come sia rimasto deluso del fatto che le opposizioni al progetto siano arrivate proprio dall’interno del movimento antiproibizionista italiano. Quando il progetto era stato presentato da LapianTiamo, spiegando che sarebbe stata costituita una srl per la produzione di cannabis terapeutica che secondo l’idea iniziale sarebbe stata possibile vendere ad 1,55 euro al grammo, qualche voce si era alzata additando l’iniziativa come la creazione di un monopolio sulla cannabis terapeutica.

Nel frattempo a livello nazionale è stata autorizzata la produzione allo stabilimento militare di Firenze, ma le polemiche non si sono placate. «Ma quale monopolio



*Diventa amico Lapiantiamo...*

Per effettuare donazioni:  
IBAN: IT27Q0335901600100000108890

e monopolio – risponde Andrea interrogato su questo punto – come si fa ad accusarci di voler creare un monopolio? Noi che ci battiamo per i diritti dei malati come noi? Io, a maggior ragione da quando sono malato, sognerei un monopolio per la cannabis terapeutica che permettesse di venderla a quel prezzo. Il problema è che proponendola a quel prezzo si vanno a toccare molti nervi scoperti, in Italia così come dal punto di vista internazionale. Quello che mi ha molto deluso è che i maggior detrattori del nostro progetto siano stati alcuni antiproibizionisti italiani. Siamo stati vittima di un “fuoco amico”, ma noi andiamo avanti». LapiantiamoLAPIANTIAMO - WWW.LAPIANTIAMO.IT -

ANDREA TRISCIUOGLIO, LAPIANTIAMO – MEDICAL CANNABIS MILITANT

Roma – Palacavicchi 22 febbraio 2015 – Canapamundi “Come ve la passate in Puglia? La piantate?”.

“Se continua di questo passo noi la piantiamo comunque. Anzi, io le pianto comunque”.

Quando ci parli assieme ti accorgi che Andrea Trisciuglio prova rabbia e indignazione. Ma discutendo del dramma chiamato ‘cannabis terapeutica italiana’, il suo tono resta pacato. Elargisce sorrisi, seppur le sue parole contengano amarezza. “Non stiamo parlando di ricreazione. Le persone in Italia muoiono e soffrono per colpa di una legge, di una mentalità, che a nessuno conviene cambiare”. Poi interrompe il dialogo e dice: “Scusa, comincio la terapia”, tira fuori dalla tasca un botticino bianco dal tappo giallo (Bedrocan), lo porge a un amico il quale estrae qualche fiore di cannabis e la cartina raggiunge peso 0.6-0.7 – ibrido di Jack Herer, l’unica importabile dall’Olanda.

Poi continua a parlare: “Le forze dell’ordine di Foggia, dove vivo, mi conoscono, sanno chi sono e da cosa sono affetto. Sto pensando a una coltivazione che coinvolga più persone bisognose di cure... Se non arrivano risposte continuo sulla mia strada, la disobbedienza civile per salvarci”.

La forza di Andrea non si concretizza solo nel combat-

tere la Sclerosi multipla, che lo affligge, ma riguarda altresì un ottimismo trascendente la propria condizione fisica (e psichica). Lui mira all’abbattimento dei cliché per evitare che le persone si sentano come lui si senti. Perché il Cbd e gli altri principi attivi contenuti nella cannabis alleviano i dolori e i sintomi della malattia, cioè permettono ai malati di vivere decentemente la propria quotidianità, rilassano i muscoli e la mente.

Il disappunto del nostro interlocutore ha raggiunto il culmine a gennaio scorso, quando il governo ha evitato di rispondere all’appello (ultimatum) dei malati pugliesi riuniti sotto l’associazione Lapiantiamo di Racale. Oltre alle numerose conferenze con esponenti politici (vedi foto in alto con Rita Bernardini, vedi foto in alto) Si era recato di persona in parlamento, ma dopo oltre due mesi tutto tace. Chiedeva ai ministri l’autorizzazione preventiva per la coltivazione di canapa medica: la locazione della serra era già pronta, i biologi (esperti) anche e la regione aveva dato l’ok.

Nulla da Roma ad oggi s’è mosso, tranne l’ok al laboratorio militare di Firenze che nulla c’entra con la Puglia. E dire ‘militari coltivatori di cannabis’ è un ossimoro scontato, e scontato è far notare come i responsabili della vita di migliaia di malati italiani, siano tutt’ora in alto mare e confusi sul da farsi (guardare per credere). In altre parole, nessun militare sa da che parte iniziare e flush, breeder, cocco, talee e termini tecnici non ne conoscono – per intenderci, non sanno da che parte stanno girati. Un quadro desolante che tuttavia non ha scoraggiato i ragazzi membri del primo cannabis club italiano “L’associazione sta facendo molto, disobbedisce e promette di non fermarsi” conferma Andrea, poi aggiunge: “Io purtroppo non posso aspettare altro tempo – nell’attesa potrei optare per l’autogestione che mi eviterà di spendere 35 euro al grammo per il Bedrocan“. Una lotta che continua, continuerà ed è destinata a risolversi, dal momento che siamo di fronte a una questione di vita o di morte.

March 5, 2015 by undergroundbloggers

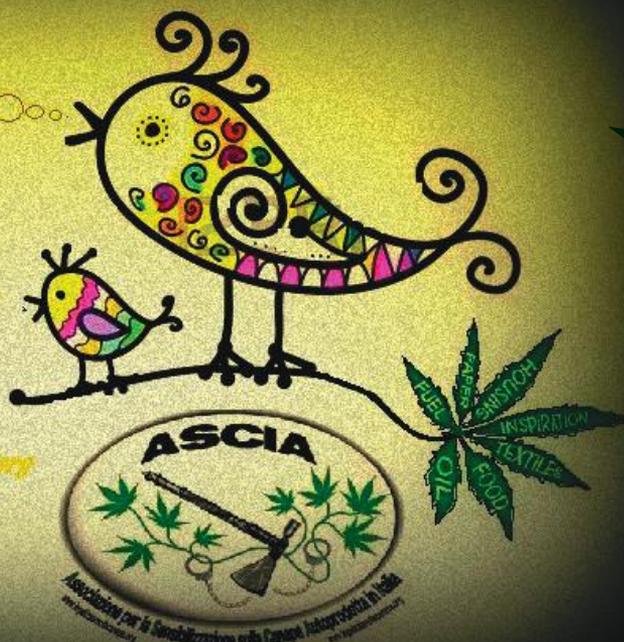


...NASCE IL PRIMO CANAPA INFO POINT !!

CIP  
CIP !!

Canapa  
Info Point

[www.ascia-web.org](http://www.ascia-web.org)



Apriamo  
insieme  
il primo  
**Canapa Info Point**  
di ASCIA

[www.legalizziamolacanapa.org](http://www.legalizziamolacanapa.org)  
[www.ascia-web.org](http://www.ascia-web.org)





Abbiamo la possibilità di aprire il primo circolo ASCIA a Santa Fiora sul Monte Amiata (Grosseto), che funzionerà come un Info Point sulla Canapa e sarà punto di riferimento per tutti i nostri soci e simpatizzanti.

Questi sono gli obiettivi nelle nostre intenzioni:

1 – Portare di nuovo la Canapa alla conoscenza dell'opinione pubblica attraverso l'esposizione, le informazioni e la vendita di tutti i prodotti che possono essere derivati dalla Canapa, e confrontarci con le Istituzioni e la cittadinanza tramite dibattiti, conferenze e cineforum, iniziando, da questo territorio, una consistente opera di sensibilizzazione sulle proprietà terapeutiche, nutrizionali ed eco-sostenibili della Canapa.

2 – Costituire regolarmente il Canapa Info Point che avrà una sede fisica e legale, per acquisire ulteriore credibilità e potere contrattuale, nel lavoro e nella collaborazione che abbiamo sempre svolto e messo a disposizione delle forze politiche sensibili al problema.

3 – Dare ai soci, che ad oggi sono circa 650, la possibilità di incontrarsi ed organizzarsi per l'apertura di altri circoli Info Point ASCIA in varie regioni e creare una rete visibile e operativa.

4 – Avere inoltre una sede fisica dove poter svolgere l'assemblea annuale che da quel momento vedrà la strategia di ASCIA realmente elaborata e condivisa da tutti i soci, ed organizzare insieme, per la prossima estate, la prima "Festa della Canapa" promossa dalla nostra Associazione.

Lanciamo una colletta tra tutti i soci e sostenitori di ASCIA: obiettivo 6.000 euro

ASCIA è fino ad ora andata avanti con l'autofinanziamento, cosa che ci ha permesso di coprire appena appena le spese di realizzazione del materiale promozionale, di partecipare alle Fiere, e di

essere presenti in decine di altri eventi, ma seppur modesto, non siamo in grado di sostenere da soli i costi di questo progetto.

La nostra Associazione oggi conta 650 soci, il che vuol dire vuol dire 650 persone che hanno avuto il coraggio di metterci la faccia in una battaglia dura e delicata come quella che da 4 anni stiamo conducendo, e a questo punto, oltre la faccia vi chiediamo anche di partecipare attivamente per creare insieme la "Casa di tutti gli estimatori della Canapa", basterebbe anche un piccolo versamento di 10 euro da ogni socio per poter raggiungere facilmente e in breve tempo l'obiettivo preposto.

Vi chiediamo quindi un piccolo sforzo, se entro la fine di marzo avremo raggiunto l'obiettivo, allora dalla prossima primavera ASCIA avrà una sua sede fisica da dove operare, altrimenti dovremo rassegnarci a continuare la nostra battaglia dal web, una lotta che abbiamo sempre condotto con il massimo impegno e con tutte le risorse che questo strumento ci ha concesso, ma che ora risulta indubbiamente limitato per le potenzialità organizzative dei coltivatori/consumatori.

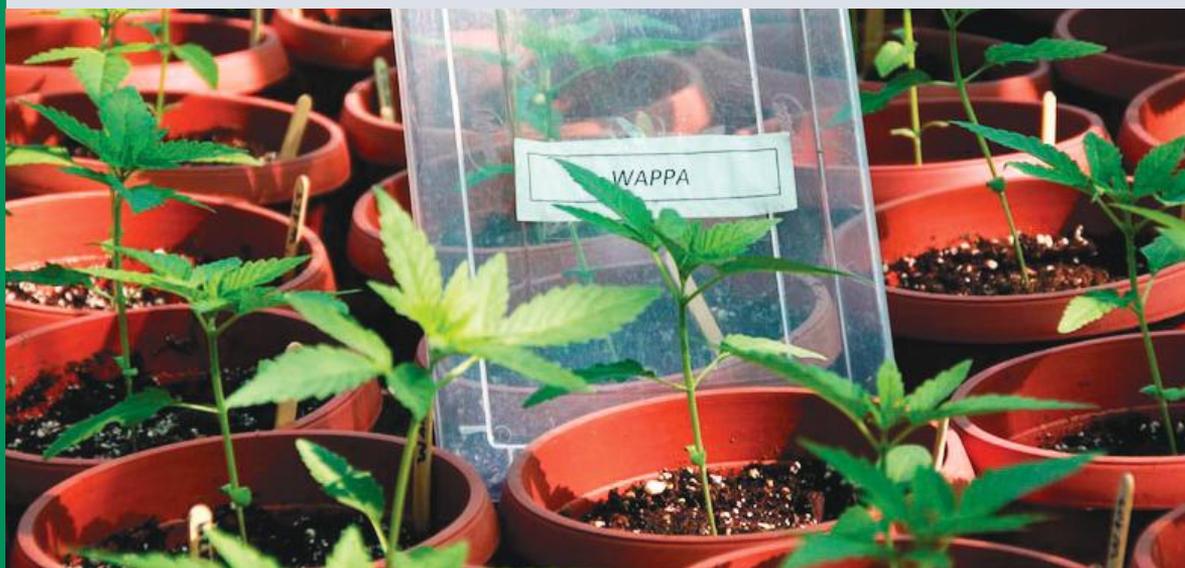
Dobbiamo quindi fare un salto di qualità se vogliamo organizzarci realmente per ottenere quello che ci spetta di diritto: l'autodeterminazione nelle scelte individuali.

In base alle vostre disponibilità vi invitiamo a partecipare attivamente e contribuire con un versamento seguendo le indicazioni pubblicate sui nostri siti: [www.legalizziamolacanapa.org](http://www.legalizziamolacanapa.org) - [www.ascia-web.org](http://www.ascia-web.org)

Vi terremo aggiornati sull'andamento della colletta, come in seguito vi terremo aggiornati sull'impiego e la destinazione dei soldi raccolti.

Grazie a tutti per quello che potrete e vorrete fare.  
Direttivo ASCIA

# Diritto di cannabis 2014: anno cruciale

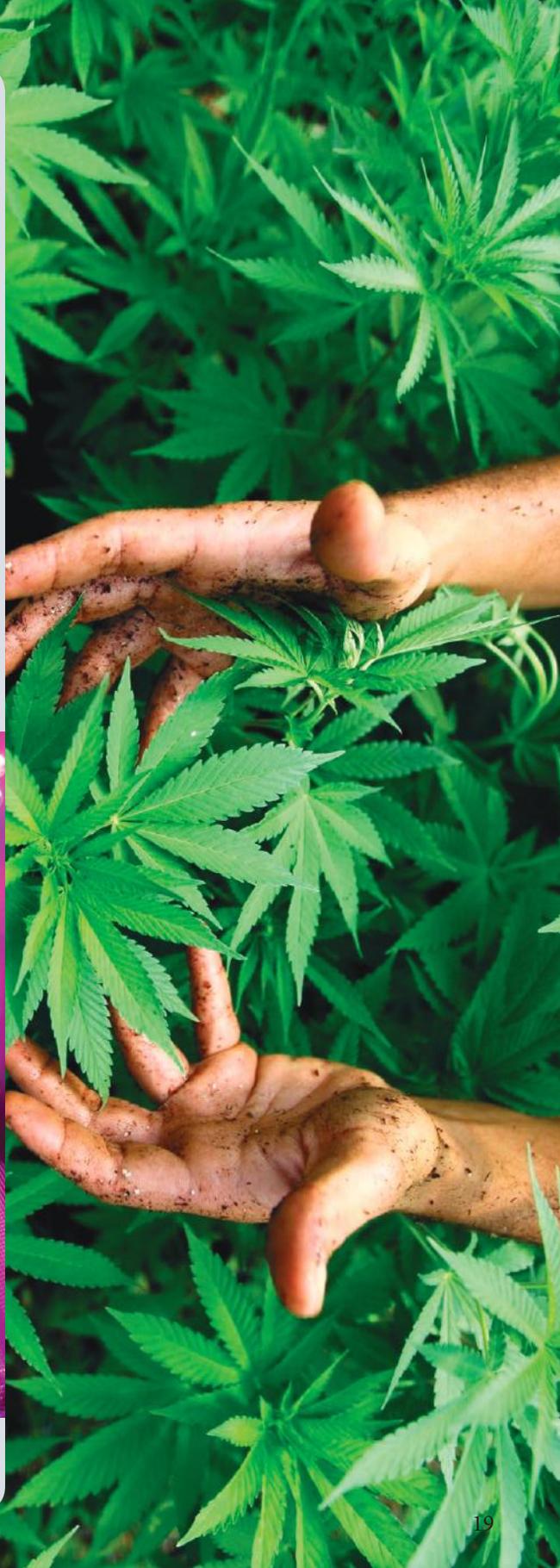


Credo che il 2014 sia stato un anno cruciale, se non, addirittura, “l’anno cruciale”, nel quale si è finalmente giunti ad un nuovo approccio giurisprudenziale al tema della sanzionabilità penale della coltivazione di piante di cannabis. In questi 10 mesi, infatti, vi è stato un florilegio di pronunce assolutorie di merito, le quali hanno costituito una piattaforma su cui si sono inseriti, poi, quegli interventi ermeneutici della Suprema Corte di Cassazione, la quale ha superato recentemente arcaiche e costanti posizioni di totale chiusura rispetto alla opportunità di non sanzionare penalmente la condotta coltivativa. In tale senso-dopo qualche incertezza e qualche sbandamento-mi pare che il migliore esempio venga fornito dalla sentenza n.33835 (8 aprile/30 luglio 2014) della Sesta Sezione, primo punto di arrivo, in quel lungo pellegrinaggio giurisprudenziale iniziato all’indomani della famosa pronuncia delle SSUU del luglio 2008, che negava, tanto opinabilmente, quanto recisamente, ogni opzione di legalità alla condotta coltivativa. La decisione della Sesta Sezione recepisce, infatti, i due parametri fondamentali sui quali, già da tempo, la giurisprudenza di merito aveva posto la propria attenzione: in primo luogo, si affronta il dibattito tema dell’offensività concreta (e non astratta) della condotta tipica, oggetto dell’incriminazione, in relazione alla quale, viene valorizzato in termini positivi la destinazione del prodotto della coltivazione al consumo personale dell’agente; in secondo luogo, assume rilievo la eventuale presenza di un limitato numero di piante di cannabis, circostanza che esalta il carattere domestico della messa a dimora (ed esclude, quindi, quello tecnico-agrario). L’approdo assolutorio dei giudici di legittimità non può apparire

iltraguardo finale del cammino interpretativo, ma solo un chiaro spunto puramente giurisprudenziale, che deve introdurre profonde modifiche legislative. E’ evidente e impellente la necessità di una seria, complessiva e futura, riorganizzazione normativa del diritto degli stupefacenti, non parendo sufficiente ed ammissibile la reiterata opera di totale supplenza del diritto vivente e dei suoi protagonisti-avvocati e magistrati-nell’ingiustificata inerzia della politica. Non si dimentichi, in proposito, poi, proprio il lungo e tortuoso percorso che ha portato alla sentenza n.33835/2104, sol che si pensi che, già a partire dal 2009, la giurisprudenza di merito avvertì la forte necessità di porre il principio dell’offensività concreta della condotta coltivativa correlata al consumo personale e al carattere domestico della condotta al centro dei parametri di giudizio. In tal senso il GUP di Milano (dott. Salvini) si propose come epigone, con una sentenza che è vera e propria pietra miliare, la quale, purtroppo, non ottenne, però, la meritata diffusione mediatica e la dovuta conoscenza negli ambienti giuridici. Ed ancora, si sottolinea come i principi in questione sono stati ribaditi dalla, invece, notissima ed importantissima sentenza del Tribunale di Ferrara (20 marzo 2013), ritenuta (forse impropriamente) un vero incipit cui ha fatto seguito in questi ultimi mesi una vera piena. Solo per citare le più note Pisa, Udine, Cuneo, Lecco, Brescia, Milano - più volte - Cremona, Avellino, Ravenna e certamente sto trascurando altre. L’ovvio auspicio è, pertanto, quello che, da una giurisprudenza di merito contingente ed, emergenziale, (la quale, muovendo per aspera ad astra, ha indubbiamente influito quale pungolo positivo sull’orientamento assunto dal Collegio di legittimità), si giunga

alla elaborazione di una stabile normativa, che risulti armonica con quei principi UE, sanciti dalla decisione 757/GA/2004. Si arrivi, quindi, a stabilire il principio generale che il consumo personale quale scopo finale di varie condotte, tassativamente evidenziate dalla legge europea, le scrimini tutte, nessuna esclusa, permettendo la loro desanzionalizzazione. Si arrivi a comprendere che i coltivatori vanno nella stessa direzione della legge, la quale tutela il bene giuridico della non diffusione di sostanze droganti sul mercato, del non allargamento del mercato e della platea di acquirenti di stupefacenti, della caduta della richiesta di droghe per fare, a propria volta, crollare i profitti delle organizzazioni criminali. Vale a dire, che coltivativa e, quindi, assume il prodotto coltivato, si muove in un contesto esasperatamente privatistico che non apre a terzi, che non proietta all'esterno alcun riflesso della propria consapevole scelta. Una coltivazione controllata e regolamentata può veramente essere una forma che permetta di contemperare plurime e distinte esigenze e tolga l'etichetta di criminali a persone che criminali non sono.

Rimini, lì 21 ottobre 2014  
Avv. Carlo Alberto Zaina



# Come ottenere i farmaci cannabinoidi in Italia

La guida di OnAir che ti salva la pelle



La Storia Stupefacente della Cannabis Medica continua ad appassionarci.

In Italia crescono i pazienti che ne fanno uso.

La Regione Toscana è la prima a fornirli gratuitamente ai propri assistiti.

Pubblichiamo una GUIDA che certamente sarà utile a MOLTI > \*

## COME OTTENERE I FARMACI CANNABINOIDI IN ITALIA

-Aggiornata a Febbraio 2015-

Esistono varie tipologie di farmaci a base di cannabinoidi: il Sativex (uno spray sublinguale a percentuale standardizzata contenente delta-9-tetraidrocannabinolo THC e cannabidiolo CBD estratti da cannabis sativa), infiorescenza di Cannabis sativa, Marinol e Cesamet (capsule di THC ottenuto tramite sintesi chimica)

Il Ministero della salute con DM 23/01/2013, GU n. 33 del 08/02/2013 ha inserito nella Tabella II, sezione B, i medicinali di origine vegetale a base di Cannabis (sostanze e preparazioni vegetali, inclusi estratti e tinture) con entrata in vigore il 23 febbraio 2013. Tale decreto conferma la possibilità di utilizzare in terapia, non solo il

delta-9-tetraidrocannabinolo o THC, ma anche i composti vegetali che lo contengono. Non è quindi necessario alcun modulo di importazione dall'estero o autorizzazione, ma la sola ricetta del medico.

### SATIVEX (IN FASCIA H- uso ospedaliero )

Il Sativex, è stato approvato con Determinazione AIFA pubblicata sulla GU n. 100 del 30/04/2013, e in accordo con la Nota in calce alla Tabella N. 4 della FU XII edizione "i preparati magistrali a base di principi attivi contenuti in medicinali di origine industriale e soggetti a ricetta limitativa secondo gli artt. 92, 93 e 94 del DLvo n. 219/06 possono essere allestiti solo alle condizioni previste in sede di AIC per i medicinali industriali corrispondenti", la ricetta deve essere esclusivamente redatta da centro ospedaliero o dallo specialista neurologo autorizzati.

[Almeno un centro di terapia del dolore ospedaliero, che non rientrava quindi nei centri neurologici autorizzati, è riuscito a ottenere il Sativex mediante richiesta "off label" allegando bibliografia. Non è stato possibile ottenere la autorizzazione per l'off label diffuso, ma quella nominativa per ogni paziente]

**INDICAZIONI:** Sativex è indicato come trattamento per alleviare i sintomi in pazienti adulti affetti da spasticità da moderata a grave dovuta alla sclerosi multipla (SM) che non hanno manifestato una risposta adeguata ad altri medicinali antispastici e che hanno mostrato un miglioramento clinicamente significativo dei sintomi associati alla spasticità nel corso di un periodo di prova iniziale della terapia.

Riassunto delle caratteristiche del prodotto su:  
[http://www.torrinomedica.it/farmaci/schedetecniche/Sativex\\_Spray\\_Per\\_Mucosa\\_Orale.asp#axzz2mWOSsgLM](http://www.torrinomedica.it/farmaci/schedetecniche/Sativex_Spray_Per_Mucosa_Orale.asp#axzz2mWOSsgLM)

SATIVEX è uno spray per mucosa orale, la confezione contiene 3 flaconi da 10 ml (90 erogazioni per ciascun flacone) ed è rimborsato in classe H. Una confezione di tre flaconi corrisponde mediamente ad un mese di trattamento

Prezzo ex factory (IVA esclusa) € 440,00  
Prezzo al pubblico (IVA inclusa) € 726,18

#### PRESCRIZIONE DI INFIORESCENZA (DERIVA DAI FARMACI OLANDESI):

BEDROCAN (THC 19% , 1% CBD)  
BEDROBINOL (THC 12%, CBD inferiore a 1%)  
BEDIOL (THC circa 6%, CBD 7,5%)  
BEDICA(THC 14%, CBD inferiore a 1%)

Nel caso in cui la ricetta venga scritta da un medico (generico o specialista) come ricetta non ripetibile su ricettario privato (ricetta "bianca"), valida 30 giorni dalla data di redazione, essa deve riportare obbligatoriamente:

riferimento numerico o alfanumerico di collegamento a dati d'archivio in proprio possesso che consenta di risalire all'identità del paziente trattato.

data di redazione

timbro e firma del medico

prescrizione della sostanza incluso il titolo, tra i 3 disponibili (es. Cannabis Sativa infiorescenze titolata al 19% in THC 50 mg - Bedrocan)

la forma farmaceutica cartine (ma molte farmacie ora allestiscono bustine per tisanna, altre olio e anche capsule) la posologia non è obbligatoria (alcuni preferiscono scriverla lo stesso, altri preferiscono di no, specie durante la fase di titolazione del farmaco, cioè il raggiungimento progressivo della dose adatta al singolo paziente);

il numero di dosi: specificare le esigenze particolari che giustificano la prescrizione estemporanea.

es. :il paziente non ha risposto o ha risposto in maniera non adeguata o insufficiente, alle usuali terapie o ha riportato effetti collaterali che non hanno permesso di

proseguire la terapia.

Il consenso del paziente al trattamento medico deve essere sempre compilato, ma non deve essere allegato o mostrato al farmacista.

Il Farmacista preparatore, nello spedire la ricetta: dovrà apporre data, timbro e prezzo praticato, nonché l'avvertenza riguardante il doping e il rischio di positività ai test antidoping.

NON dovrà apporre nome e cognome dell'acquirente o estremi di un documento di identità scaricare la sostanza dal registro di carico e scarico degli stupefacenti

conservare la ricetta in originale per 2 anni dalla data dell'ultima annotazione sul registro di carico e scarico degli stupefacenti

Inoltre, ricordiamo che sull'etichetta del farmaco galenico andrà riportata la scritta: "Soggetto alla disciplina del DPR 309/90 e succ. modifiche. Tabella dei Medicinali, sez. B".

Le ricette in copia, sono trasmesse mensilmente dal farmacista all'azienda unità sanitaria locale o all'azienda ospedaliera, che le inoltrano al Ministero della sanità per le opportune verifiche, anche ai fini dell'eventuale applicazione dell'articolo 25, comma 8, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178. L'originale va trattenuto.

TUTTE le prescrizioni di Bedrocan devono conformarsi a quanto stabilito dall'art. 5 della legge 94/98, indipendentemente dalla patologia.

Non vi sono altri limiti o vincoli prescrittivi, in particolare le preparazioni magistrali a base di Bedrocan e simili possono essere prescritte da tutti i medici, indipendentemente che abbiano o meno una specializzazione e comunque indipendentemente dalla loro eventuale specializzazione.

Se è stato prescritto il galenico (cannabis flos) su ricettario privato del medico generico o specialista ospedaliero la ricetta può essere inoltre presentata in una qualsiasi farmacia dotata di laboratorio galenico (quasi tutte). In questo caso il paziente deve però pagare direttamente il farmaco al prezzo di circa 35 euro al grammo ma teoricamente le farmacie ospedaliera potrebbero acquistare sempre dalla ACEF su richiesta del medico ospedaliero a circa 15 euro al grammo.

Dei 3 preparati vegetali di cannabis sativa, la ditta ACEF importa Bedrocan e Bediol, la ditta Farmalabor anche il Bedrobinol (possibili periodi di mancanza di prodotti, dovuti all'indisponibilità olandese).

Si consideri inoltre che il costo dei 3 preparati sarebbe pressoché identico: ne consegue che essendo il bedrocan quello con il più alto titolo, è sufficiente usarne un quantitativo minore rispetto al bedrobinol e bediol.

IMPORTATORI PER QUANTO RIGUARDA IL GALENICO E' LA:

Azienda Chimica e Farmaceutica (A.C.E.F.) S.p.A.  
(Compravendita prodotti farmaceutici)  
•Sede legale e amministrativa v. Umbria 8/14  
29017 FIORENZUOLA D'ARDA PC  
Tel. 0523 241911 Fax 0523 241929 <http://www.acef.it>  
FARMALABOR <http://www.farmalabor.it/>  
-naturalmente ACEF non è l'unico importatore ma esiste  
a che Farmalabor.

PER UN ELENCO ANCHE SE PARZIALE DELLE FAR-  
MACIE DITRIBUTRICI DEL FARMACO CONSULTA-  
RE IL SITO INTERNET

[http://www.cercagalenico.it/farmacie\\_galeniche/cartine/bedrocan](http://www.cercagalenico.it/farmacie_galeniche/cartine/bedrocan)

SI CONSIGLIA DI CONTATTARE PRIMA LA FARMA-  
CIA TELFONICAMENTE ONDE EVITARE SPOSTA-  
MENTI MAGARI DIFFICOLTOSI E INUTILI.

LA SPESA E' FISICAMENTE DETRAIBILE IN QUAN-  
TO SI TRATTA DI UN MEDICINALE.

IN SUBORDINE: CANNABINOIDI SINTETICI

Esistono inoltre sul mercato estero due cannabinoidi  
sintetici, il dronabinol (registrato come Marinol® in USA,  
ma prodotto anche in Germania) e il nabilone (Cesa-  
met®), entrambi approvati per il trattamento della nausea  
e del vomito nelle chemioterapie antitumorali e nell'ano-  
ressia in malati di AIDS. Possono essere reperiti solo con  
importazione dall'estero.

Marinol® (dronabinol)

Principi attivi: Dronabinol (THC)

Forma farmaceutica: capsule 2,5-5-10 mg

Indicazioni: antiemetico dopo chemioterapia stimolante  
dell'appetito in AIDS

Posologia media: 5 mg x 3 volte/di

[www.marinol.com](http://www.marinol.com)

Solvay Pharmaceuticals, Inc.901 Sawyer Road Marietta,  
GA 30062 U.S.A. tel. 1-800-241-1643

Dronabinol [www.thc-pharm.de](http://www.thc-pharm.de)

Christian Steup tel. 0049.69.65.30.2222 e-mail: [steup@thc-pharm.de](mailto:steup@thc-pharm.de)

Cesamet® (Nabilone)

Principio attivo: Nabilone

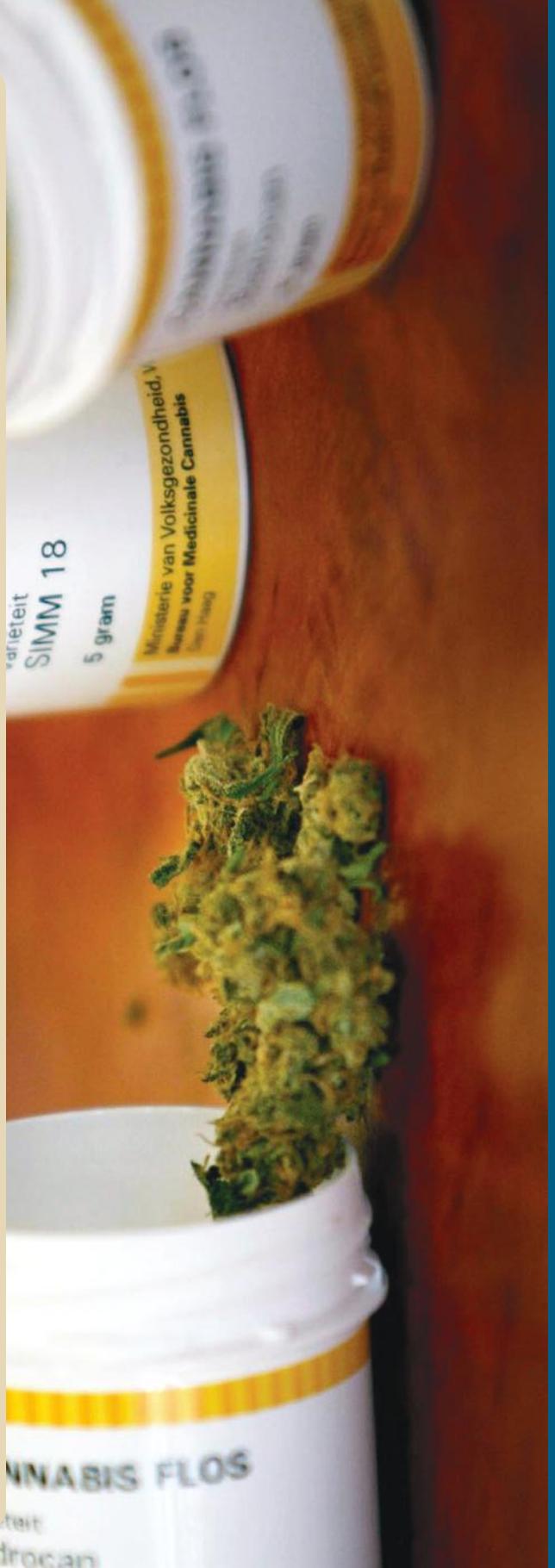
Forma farmaceutica: capsule 1 mg

Indicazioni: antiemetico dopo chemioterapia

Posologia media: 1-2 cps 2-3 volte/di

[www.camb-labs.com](http://www.camb-labs.com)

Cambridge Laboratories Ltd, Deltic House, Kingfi-  
sher Way, Silverlink Business Park, Wallsend, Tyne  
& Wear, NE28 9NX. UNITED KINGDOM Tel:  
+44.191.296.9300 Fax: +44.191.296.9368 email: [marketing@camb-labs.com](mailto:marketing@camb-labs.com)



## Fac-simile di modulo per il CONSENSO INFORMATO

(TENERNE UNA COPIA):

Il/la sottoscritto/a

dichiara di essere stato/a dettagliatamente e comprensibilmente informato/a

dal Dottor \_\_\_\_\_ sulla possibilità di impiego,

nell'ambito della mia patologia, del farmaco \_\_\_\_\_ [specificare il tipo ]

e sui suoi potenziali effetti collaterali.

[N.B. il seguente paragrafo vale per le indicazioni non registrate (es. sclerosi multipla) e va cancellato nel caso in cui la prescrizione sia fatta per il trattamento della nausea in chemioterapia o per la stimolazione dell'appetito nell'AIDS, uniche due indicazioni registrate] In particolare dichiaro di essere consapevole che il farmaco in questione mi viene proposto per una indicazione diversa da quella indicata nella scheda tecnica del farmaco medesimo ma che ciò avviene sulla base della convinzione, suffragata dai risultati di lavori apparsi sulla letteratura medica internazionale, che esso possa risultare utile nel trattamento di alcuni dei sintomi connessi alla mia malattia.

La necessità di ricorrere alla specialità medicinale sopraindicata è dovuta alla mancanza di valida alternativa terapeutica, avendo il sottoscritto praticato, senza benefici, le alternative disponibili in commercio sul territorio nazionale.

Data

Firma

# La storia di Alex, il suo Presidente

La storia di una lotta per il Diritto di Cura  
nella Sicilia impossibile del terzo millennio d.c.



**CANNABIS  
CURA SICILIA**

Si accorge che ci sono 2 protrusioni: una più piccola, che viene subito asportata e l'altra, più grande, viene temporaneamente lasciata in attesa di ulteriori analisi da effettuare con urgenza. Tutto ciò mi desta qualche sospetto, infatti, mi dice di ritornare la settimana successiva perché non possiamo aspettare. Il 21/06/2013 festeggio il compleanno in sala operatoria: anche la seconda protrusione viene asportato con successo (nonostante la paura per una piccola emorragia post-operatoria). Dopo qualche settimana vado a ritirare i referti delle biopsie effettuate sul tessuto asportato. La protrusione più piccola era semplicemente una cisti, innocua in quel momento. Quella più grande era un tumore in fase di trasformazione in "maligno". Molto probabilmente le cisti sono state causate dall'assunzione del Copaxone.

Sottolineo comunque che, nonostante i benefici ottenuti dall'uso di cannabis e dallo stile di vita sano, la mia malattia rimane: ho giorni dove sto bene e giorni "da dimenticare", ma mi ritengo comunque fortunato.

Nel corso del 2014 vengo ricontattato dall'INPS per la revisione della pensione. Mi reco alla visita il giorno stabilito da loro. Vado da solo, anche perché era uno di quei giorni "buoni": senza alcun sintomo della malattia. I medici dell'INPS effettuano la loro visita, mentre io espongo le motivazioni che mi hanno portato ad abbandonare i farmaci convenzionali. Dato che lo scopo del medico è guarire, o comunque migliorare lo stato di salute dei pazienti, racconto la mia storia con la speranza di poter contribuire alla ricerca di una terapia efficace nel guarire questo male attualmente incurabile. Invece trovo un vero e proprio "muro di gomma". Maturo l'idea che lo scetticismo dei medici sia dettato dalla "fedeltà" (volontaria o indotta) alle case farmaceutiche. Dopo qualche mese arriva a casa la comunicazione che la mia invalidità è stata ridotta dal

76% al 40% e, pertanto, non percepirò più un'invalidità, venendo cancellato anche dalla lista delle "categorie protette". A questo punto mi chiedo: se l'invalidità, da loro precedentemente accertata, del 76% per una malattia da cui nessuno guarisce, è passata al 40% senza l'utilizzo di farmaci "convenzionali" ma grazie al nuovo stile di vita e alla cannabis, perché non riconoscerne l'efficace ed intensificare le ricerche in questa direzione, proponendo questa nuova cura anche a chi è all'inizio della malattia?!

Attualmente sono disoccupato e, nonostante stia decisamente meglio, non posso paragonarmi a chi è sano. La depressione ormai è un brutto ricordo, però mi sento totalmente abbandonato dalle istituzioni che non mi garantiscono ne' un aiuto nel trovare un lavoro idoneo alla malattia, ne' l'approvvigionamento del farmaco che uso per curarmi a cui, attualmente, hanno accesso solo pazienti in "stadio terminale".

Desidero vivere e farmi una famiglia, realizzando i sogni che condivido con la mia meravigliosa compagna. Per quanto tempo ancora potrò rifornirmi da "delinquenti" per curarmi? Se dovessero trovarmi in possesso di una piccola scorta di cannabis, per me essenziale, e dovessero arrestarmi, che fine farò? Le Istituzioni ed i politici che dicono di rappresentarci, non possono più ignorare questa situazione. Ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. Chi usa la cannabis per curarsi non è un drogato, ne' un delinquente. E' ora di smettere di fare gli interessi delle lobby ed iniziare a fare gli interessi dei cittadini. Sono dati di fatto, qualsiasi cosa dica il Ministero della Salute, a cui capo c'è un Ministro senza alcuna qualifica specifica a riguardo; qualsiasi cosa affermi il Dipartimento Politiche Antidroga, gestito da gente che non può permettersi di giudicare me come drogato, quando i leader del partito politico a cui appartengono, hanno commesso reati gravissimi.

Alessandro Raudino.



# diritto di canapa

## La fedina penale dell'erba

Breve storia della legislazione sugli stupefacenti in Italia (parte prima)

Una cosa è certa, la droga in Italia c'è sempre stata, ma come direbbe Guy Debord, prima non faceva spettacolo. La costruzione dell'immagine sociale della "droga" e del "drogato" proviene infatti dall'industria culturale, di più, ne è un suo prodotto.

Se andiamo a leggere la nostra storia, sino a cento anni fa i drogati non esistevano, e non vi era contenuto nei codici penali nessun riferimento agli stupefacenti. L'unica sostanza trattata era l'alcool, però in questo caso, con riferimento particolare all'imputabilità e alla capacità di intendere e volere.

In Italia bisogna attendere il 1923, con la legge 396 del 18 febbraio, per avere la prima regolamentazione della materia, con la disciplina «per la repressione dell'abusivo commercio di sostanze velenose aventi azione stupefacente», con specifico ed esclusivo riferimento a cocaina ed eroina. Le pene previste per il commercio illecito erano risibili: da due a sei mesi; in caso di recidiva da tre a nove mesi. Mentre nessuna pena era prevista per il consumo. Persino il codice fascista, il codice Rocco, fondativo dello Stato etico, dunque, non prevedeva la punizione del consumo personale.

È infatti soltanto nel 1954, con la legge n. 1041, che si attua la svolta. Questa legge fortemente repressiva (ricepiva i "suggerimenti" americani dei successori di Aslinger) puniva per la prima volta anche l'uso personale, con pene severe, da tre a otto anni, sulla base dell'art. 6 che inaugura la descrizione di innumerevoli condotte (acquisto, vendita, cessione, importazione, esportazione, ecc.), che si chiudono con la formula-capestro «e comunque detenga» utilizzata a tutt'oggi. Questa normativa contiene anche una seconda, sostanziale, novità: oltre alla sanzione e alla punizione, vengono introdotte misure di terapia coatta: il tossicomane «socialmente pericoloso» viene assimilato al malato psichico e viene previsto il suo ricovero in ospedale psichiatrico. In buona sostanza, assumere droghe poteva portare dritti in manicomio,

oltre che in carcere.

Sono gli anni in cui, attraverso le istituzioni mondialiste come l'ONU, il "sistema proibizionista sulle droghe" ben collaudato negli USA viene esportato in tutto il mondo. Nel 1961, alla presenza dell'ONU, viene approvata la prima Convenzione internazionale sugli Stupefacenti, a cui seguono quelle del 1971 e del 1988, che cristallizzano l'approccio repressivo, il quale vede infine la propria apoteosi nel 1998 nella Conferenza di New York, dove si ratifica il programma di «un mondo senza droghe» entro il 2008.

In Italia il dibattito sulla questione delle droghe si riaccende però a metà degli anni Settanta in seguito a improvvise misure del governo (il cosiddetto fermo di droga del 1973) e a numerosi casi di morte di tossicodipendenti.

Un movimento di opinione per la depenalizzazione del consumo, rafforzato dalle iniziative di disobbedienza civile di Marco Pannella, porta all'approvazione della legge 685 del dicembre 1975 che sancisce come "il drogato non è un criminale ma un malato da curare".

Novità di rilievo, l'introduzione del criterio della "modica quantità", in base al quale si differenziava la figura dello spacciatore da quella del consumatore, con una sostanziale depenalizzazione, entro i limiti fissati, della detenzione per uso personale.

A fianco degli aspetti sanzionatori, si rafforzavano gli aspetti terapeutici, liberati però da aspetti coattivi, con la previsione dei servizi sanitari territoriali

A partire dalla fine degli anni settanta l'Italia si ritrova ad affrontare un'emergenza dovuta ad una "inconsueta" diffusione capillare dell'eroina. La diffusione massiccia della dipendenza, i morti per overdose, l'esperazione delle famiglie, l'immobilità o l'assenza di interventi pubblici produssero in quegli anni una miscela esplosiva e micidiale, con richieste di interventi repressivi nei confronti dei tossicodipendenti e con la forte critica della blandissima posizione non punitiva della legge 685.

Questa offensiva mediatica culmina con la nuova legge 190 del 1990 che sancisce che "non è lecito drogarsi" e ritorna a una posizione punitiva e morale se pur più

blandamente rispetto alla legge del 1954 che assimilava l'assuntore di sostanze a un criminale.

Il decennio 1980-90 è dominato nel campo dell'informazione dal fenomeno droga e dai nuovi "servizi sulla droga". La storia della comunità di San Patrignano e del suo fondatore Vincenzo Muccioli ne fu emblematica. I famigliari dei tossicodipendenti cominciano a vedere in Muccioli il "castigatossici", un salvatore dei loro figli che viene criminalizzato da uno stato che non fa nulla. L'enorme potenza dei media che quegli anni cominciavano a mostrare producevano una nuova immagine: accanto al drogato, l'esorcista che riesce a espellere il diavolo-droga dal corpo del posseduto.

Tutto ciò andò avanti così sino alla fine degli anni Ottanta, quando si arrivò alla nuova svolta.

Dopo un viaggio negli Stati Uniti di Bettino Craxi, allora presidente del Consiglio, nasce in Italia (dalle suggestioni del peggior proibizionismo e della nascente filosofia della "zero tolerance" di Rudolph Giuliani) la legge n. 162 del 1990, cosiddetta Iervolino-Vassalli.

Una legge-manifesto («drogarsi è reato») che delega il governo a emanare il "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti.

Il cardine tecnico della nuova normativa consiste nell'introduzione di una quantità rigida detenibile, la "dose media giornaliera", al di sopra della quale vi era la presunzione dello spaccio. L'accesso fronte antiproibizionista che si produsse presentò subito una proposta referendaria per abolirla.

La consultazione, il 18 aprile 1993, vide una significativa vittoria del fronte antipunitivo con una vittoria dei SI e dimostrò come una parte significativa del paese non fosse succube delle culture ciecamente repressive, delle logiche autoritarie e settarie, penali e amministrative al problema di chi si droga.

Il successo referendario comportò l'abolizione del criterio della dose media giornaliera e quindi la detenzione per uso personale venne, in sostanza, depenalizzata. In teoria. Perché nel concreto, la giurisprudenza pose in essere, in molti casi un'inversione dell'onere della prova, con una frequente presunzione di spaccio, per cui continuava a esserci un alto numero di arresti per droga anche dopo il referendum. A fianco delle sanzioni penali, la legge aveva introdotto anche quelle amministrative che, pur depurate dal referendum, hanno continuato a operare. Nel 1990, alla data dell'approvazione della legge punizionista, i detenuti erano 25.804 di cui tossicodipendenti 7.299, quindici anni dopo i detenuti avevano raggiunto la cifra record di circa 60.000.

All'interno di questo pensiero unico si situa la proposta di legge presentata dal governo Berlusconi e fortemente voluta dal ministro degli esteri Fini. Carlo Giovanardi, che aveva ricevuto la delega sulle politiche antidroga,

escogitò una trappola per arrivare al risultato attraverso un colpo di mano. Nell'ottobre del 2005 annunciò lo stralcio di 22 articoli dal testo completo di 106 e successivamente 21 articoli diventavano un unico emendamento inserito nel decreto delle Olimpiadi, votato a Camere sciolte con un doppio voto di fiducia.

Il Quirinale silente lasciò passare una rottura istituzionale così lacerante e sfrontata. Così il decreto Fini-Giovanardi, diventato allora legge e la macelleria giuridica si completò a elezioni già concluse con l'ultimo tocco della Commissione di esperti di provata fiducia littoria del ministro Francesco Storace per la definizione delle soglie quantitative per ogni sostanza al di sopra della quale scatta lo spaccio presunto. Per la canapa il limite fu fissato in 500 milligrammi di principio attivo, come dire: per 4 "canne buone" in tasca si può finire in galera anni... Un problema di legittimità costituzionale del testo fu denunciato immediatamente, in quanto per la prima volta il legislatore intendeva annullare esplicitamente la volontà espressa direttamente dai cittadini, attraverso la cancellazione del risultato chiaro e inequivocabile del referendum abrogativo del 1993 che aveva bocciato la punizione del consumo e depenalizzato la detenzione di sostanze stupefacenti finalizzata ad uso personale. L'articolato presentava due altre gravi contraddizioni politiche e costituzionali rispetto ai principi del giusto processo e del federalismo. Infatti, da un lato, contro tutte le proclamazioni di garantismo, era previsto che scattasse la presunzione di spaccio con pene da 6 a 20 anni di carcere senza la prova del reato. Dall'altro lato, la centralizzazione di competenze e di risorse presso lo "zar antidroga" insediato a Palazzo Chigi, eliminando il ruolo del ministero del Welfare, contraddiceva la retorica della devoluzione, togliendo alle regioni prerogative essenziali proprio su una materia su cui la Corte Costituzionale già si era espressa bocciando un decreto del Governo. L'altra modifica centrale nello schema repressivo e punitivo era l'unificazione delle tabelle delle sostanze che da sei venivano ridotte a due di cui una riservata ai medicinali. Così la tabella I era il medesimo contenitore per l'oppio, la coca, le amfetamine, gli allucinogeni e la cannabis indica. In Italia si sarebbe così adottato il criterio di eliminare ogni distinzione fra le sostanze in base ad affermazioni pseudo-scientifiche per cui «la droga è droga» e rimettendo in auge l'adagio popolare del fare di ogni erba un fascio. Ciò significava che le pene dell'art. 73 (spaccio) venivano drasticamente inasprite, in quanto unificate verso l'alto. L'accanimento punitivo era mascherato dalla possibilità di eseguire un programma riabilitativo in comunità terapeutica come alternativa al carcere. Ma l'inasprimento delle pene rendeva più esplicitamente coattiva questa misura, trasformando così le comunità in luoghi di custodia più che di volontario trattamento.

# La Collina di Canapa di Mario Capanna

## NAM DEDICO LA MIA VITA A...

La parola NAM è un abbreviativo di NAMU, verbo sanscrito che significa : “dedicare completamente, dedicarsi anima e corpo, votarsi, assumere un impegno profondo, onorare, lodare, essere devoti”.

La ritroviamo nella recitazione del DAIMOKU: Nam-myoho-renge-kyo. Che, per i devoti del Sutra del Loto, è il mezzo attraverso cui diventare un tutt'uno con il ritmo che regola e comprende la vita dell'universo e nello stesso tempo la frase che racchiude tutti gli insegnamenti del Buddha e la saggezza che ne deriva.

Myoho-renge-kyo è la traduzione in cinese antico del titolo del Sutra del Loto, il più alto insegnamento del Buddha Shakyamuni.

La parola nam, fu aggiunta da Nichiren Daishonin (1222-1282), e ha qui più precisamente due significati: il primo è quello di legare, armonizzare la propria vita con la legge dell'universo, l'altro è quello di attingere l'energia e la saggezza per orientarsi nelle difficoltà della vita quotidiana.

La traduzione letterale suona all'incirca in questo modo: “Dedico la mia vita alla mistica Legge del Sutra del Loto”.

E' interessante notare che namu è sanscrito e origina dallo stesso ceppo linguistico di tutte le lingue indoeuropee e quindi occidentali, mentre Myoho-renge-kyo è cinese antico da cui traggono origine le lingue orientali, a esprimere l'universalità della Legge che è valida per tutto il genere umano, e anche la capacità dell'essere umano di credere sino in fondo in qualcosa, indipendentemente dalle differenze culturali.

In quest'epoca così priva di Valori e di senso del Valore, infatti, in questo tempo in cui la correttezza dei principi, la purezza delle intenzioni e la bellezza degli ideali vengono in tutti i modi, attaccati, sva-

lorizzati e spacciati per “beni inutili”, per “oggetti invisibili e intangibili”, NOI Sosteniamo e Pensiamo, invece, che siano i veri motori della realtà... E vogliamo dare spazio in queste pagine a storie così, a storie di persone che hanno creduto possibile ciò che per altri non lo era minimamente.

Persone che ogni giorno hanno il coraggio, la saggezza e la bellezza di credere sino in fondo in qualcosa, di dedicare la propria vita a un principio, a un'idea, a una visione, a una fede e, alle volte, a un sogno in>\*possibile.

Persone di questo genere sono per noi come stelle polari in grado di salvarci dallo smarrimento mentre avanziamo lungo la nostra rotta.

Sono come fari nella notte, che sprigionano la luce benefica e rassicurante che aiuta a non andare a sbattere contro le scogliere, che annulla le distanze, che attraversa il tempo, che riesce ad arrivare al FUTURO come attraverso un prisma che ne accresce la potenza iniziale.....

Come una frequenza capace attraverso l'etere di arrivare lontanissimo nello spazio e nel tempo conservando inalterata la forza, l'energia, il timbro, la potenza e il livello del proprio segnale.....

Nel primo spazio NAM, in OnAir n.1 avevamo incontrato Mario Capanna, leader storico di Democrazia Proletaria e dei movimenti degli anni 70, che da anni ha abbandonato la politica politicata, per dedicarsi ai Diritti Genetici e che a Palermo, nei suggestivi spazi dello Steri, aveva presentato il libro: “Scienza bene comune. Oltre lo spread della conoscenza”, che illustra i risultati del dibattito online nel “Science and Democracy Forum” promosso dalla Fondazione Diritti Genetici da lui fondata. In quell'occasione oltre a dialogare intorno a temi come Diritto e Conoscenza, Scienza e Coscienza, Democrazia e Partecipazione, avevamo presentato

a Mario il PROGETTO 0nAir per il DIRITTO di CANNABIS.

Non esageriamo se diciamo che l'energia e la determinazione che ci "infuse" in quell'occasione ci incoraggiarono ad andare avanti con triplicata convinzione. Qualche tempo dopo, in occasione della PRESENTAZIONE UFFICIALE di 0nAir al Teatro Garibaldi alla KALSA di Palermo, ci fece pervenire un messaggio che qui riportiamo:

"Care amiche e cari amici, desidero congratularmi con tutti voi per aver dato vita a questa meritoria e importante iniziativa. Riscoprire le virtù terapeutiche della canapa, i suoi mille usi (dalla produzione di carta a quella di tessuti), i suoi benefici alimentari (dal consumo dei semi allo straordinario olio che ne viene estratto), la sua capacità di fertilizzare i suoli è oggi assai utile in un paese, come l'Italia, che nel recente passato era divenuto uno dei maggiori produttori mondiali in questo settore.

Il proibizionismo, oltre che sbagliato in sé, è oggi un controsenso storico: appare sempre più miope voler limitare la sfera di autodeterminazione delle persone.

Volete sapere un piccolo effetto determinato dalla vostra intelligente iniziativa? Mi avete convinto a seminare nel campo, sulla mia collina umbra, qualche centinaio di piante di cannabis sativa. Lo farò nella primavera prossima. Essendo, fra l'altro, coltivatore diretto, vorrò vedere chi avrà qualcosa da obiettare.

Peraltro, nella mia zona, la canapa era coltivata fino a non molto tempo fa: uno dei miei ricordi d'infanzia è quello dei fasci di steli messi a macerare al fiume.

Trarre esperienza dal passato è uno dei modi migliori per costruire il futuro, soprattutto in campo

agroalimentare: aumentare la biodiversità naturale è sempre una ricchezza.

Perciò grazie, buon lavoro e un affettuoso abbraccio a tutti

Mario Capanna

Da quel momento in poi il FILO di CANAPA FORTE che ha intrecciato l'avventura di 0nAir con quella COLTIVATIVA di Mario Capanna è diventato sempre più RESISTENTE.

Dopo un momento di studio e di analisi Mario non ha perso tempo. Contattati gli uffici di ASSO CANAPA (uno degli Enti Certificatori dei Semi a basso contenuto di THC), forte del suo ettaro e mezzo di ottimo terreno umbro, andava repentinamente a preparare il campo per l'imminente semina! In una telefonata di qualche giorno fa ci annunciava testuale: "Caro Compagno Inzerillo, per tua norma e scienza, sappi che ho appena acquistato 50 kg di ottima semente di Canapa che planterò sulla mia collina ai primi cenni di primavera...! Intendo documentare ogni fase della mia coltivazione e ben presto ti manderò le foto delle prime fasi di crescita delle piantine, ma ti attendo senz'altro a Maggio per costatare di persona."

Inutile tentare di descrivere ciò che abbiamo provato a queste parole.

Ed infatti non lo faremo. Vi promettiamo però che saremo lì, puntuali e di persona, e costateremo. Con la famosa lacrima di gioia rivoluzionaria negli occhi forse. Ma saremo lì abbastanza lucidi da scattare le nostre foto. E "raccolgeremo" quello che il campo di canapa di Capanna vorrà dirci e darci. E lo condivideremo con ognuno di voi compagni d'0nAir >\* Non mancheremo di certo. Perché dove l'erba cresce, c'è ...0nAir che cresce>\*

s.i. from 0nAir Planet >\*



## 10 DOMANDE PER IDROGROW

# IL DISTRIBUTORE PIÙ GREEN D'ITALIA



Nel frenetico movimento di incontri e contatti che ha caratterizzato la prima edizione di CanapaInMostra di Napoli, uno spazio speciale merita l'incontro di OnAir con FRANCESCO, titolare di Idrogrow, e il suo staff.

Realtà distributiva di primo piano in Italia, (anche OnAir è IDROGROW APPROVED!) ci ha colpito per la freschezza del proprio paradigma operativo, per l'immediatezza e la disponibilità nel relazionarsi, nonché per la giovane età del suo team.

A loro chiediamo subito:

### 1\_ Quando e dove "sboccia" l'idea di Idrogrow?

**La storia di Idrogrow, come quella di altre aziende nate da pochi soldi e molte idee, comincia in un garage...**

Ho iniziato a lavorare in questo settore circa 12 anni fa, quando ancora questo settore praticamente non esisteva: producevo riflettori per lampade CFL e trasformatori magnetici, gestendo allo stesso tempo un piccolo growshop... tutto in un garage di 33 mq!

Poi, qualche anno fa, diverse circostanze favorevoli, tra cui la chiusura quasi contemporanea di due importanti distributori italiani, mi hanno fatto ritenere che ci fosse lo spazio per potermi inserire nel mercato, ma questa volta dall'altra parte della barricata: la nascita di Idrogrow ufficialmente avviene nel 2011, ma di fatto è stata il risultato di percorso lavorativo e di vita cominciato molti anni prima.

### 2\_ Quale è stato il percorso personale e formativo

### che vi ha portato alla scelta d'impresa?

Ad essere sincero ho sempre saputo di voler fare impresa.

Dopo diverse esperienze nella maglieria e nell'informatica, ho scelto di misurarmi proprio con questo settore perché ho ritenuto che fosse uno dei pochi a lasciare spazio a giovani senza soldi, ma con tanta "fame" e voglia di fare.

Ricordo che quando ho cominciato con il negozio si trattava di un mercato ancora tutto da costruire e chi ne faceva parte si percepiva come una sorta di pioniere.

Ripensare al percorso fatto dalla nascita di Idrogrow mi fa sorridere: nel nostro primo, vero, capannone - dopo il garage - l'ufficio era talmente piccolo che, nonostante ci lavorassimo solo in due, dovevamo entrare a turno! non avevamo la linea fissa e ci attaccavamo all'ADSL del vicino di capannone nonché caro amico di infanzia.

Anche il muletto era in prestito dal vicino di capannone - che ringrazio.

### 3\_ Quali sono state, se ci sono state, le difficoltà e gli ostacoli più pesanti da superare?

Almeno all'inizio sicuramente l'accesso al credito: guadagnarsi la fiducia delle banche partendo quasi dal nulla non è stato facile.

Poi farci conoscere dai nostri potenziali clienti e, di nuovo, guadagnarci la loro fiducia.

Tutto questo avendo cominciato come semi-sconosciuto, o meglio, conosciuto solo ai miei "competitors", dato che quando gestivo il negozio compravo da loro.

A volte mi sono ritrovato ad essere visto come l'ultimo arrivato e a volte ad essere preso poco sul serio, quindi mi sono quindi dovuto dare da fare il doppio per dimostrare che facevo sul serio e ho capito in fretta che per guadagnarsi la fiducia di qualcuno ci vuole tempo, ma per perderla basta molto poco: proprio per questo motivo uno degli aspetti centrali del nostro metodo di lavoro è costituito dall'attenzione che prestiamo al cliente e alle sue esigenze, cercando di instaurare con ognuno un rapporto personale, anticipandone talvolta le richieste.

C'è poi da dire che quando ho cominciato a lavorare io, l'argomento Cannabis non era ancora stato "sdoganato" e non era affatto all'ordine del giorno: come accade spesso, chi fa scelte impopolari all'inizio non viene capito, salvo poi rivelarsi un precursore dei tempi.

Credo che questo tema riguardi tutti coloro che hanno scelto di dedicare la propria vita a questo settore e che hanno dovuto fronteggiare i pregiudizi e lo scetticismo della gente, inclusi quelli delle persone vicine.

#### **4\_Dal punto di vista strettamente commerciale come è andato fino ad ora il grafico degli utili dell'azienda IDROGROW?**

L'azienda sta conoscendo un trend positivo ed è tendenzialmente in crescita.

Si tratta di un'azienda giovane, sia come realtà imprenditoriale che per l'età media dello staff e questo ci dà ampi margini di flessibilità, liberandoci dalle rigidità che caratterizzano aziende più "strutturate". Abbiamo tante idee che stiamo cercando di realizzare passo dopo passo grazie all'aiuto di tutto il gruppo che crede nel progetto e rema nella stessa direzione, nonostante si lavori praticamente sotto organico.

Crediamo che il mercato abbia captato la nostra voglia e stia rispondendo positivamente.

#### **5\_ Quali sono secondo voi i punti di forza di questo andamento commerciale e quali le criticità e gli aspetti da migliorare?**

Come ho accennato prima, stiamo lavorando

praticamente sotto organico: purtroppo a causa dell'eccessiva mole di spese che un'azienda con sede in Italia deve fronteggiare non possiamo assumere tutto il personale di cui avremmo bisogno.

Vorremmo poter reinvestire una parte maggiore del nostro utile nell'azienda - stock, pubblicità e progetti di vario genere - e in chi ci lavora, perché crediamo che siano le persone a fare le aziende.

I nostri punti di forza derivano principalmente dal "codice deontologico" interno che ci siamo dati e che seguiamo scrupolosamente: massima disponibilità, correttezza, professionalità, studio delle condizioni più vantaggiose per il cliente, grande attenzione al momento della preparazione degli ordini. Grazie al lavoro scrupoloso del responsabile della logistica, Rahul e dei magazzinieri Gaurav e Francesco, il margine di errore è molto basso e questo rappresenta un risparmio in termini di tempo, denaro e pazienza per i nostri clienti.

Credo anche che la posizione geografica in cui ci troviamo sia molto vantaggiosa per un'attività come la nostra.

Sono nato e cresciuto a Carpi, importante polo tessile, sviluppatosi principalmente a partire dal dopoguerra.

Solo per fare alcuni esempi, la nostra città ospita aziende del calibro di Blue Marine, Twin Set, Gaudì, Best Company, Liu Jo e Denny Rose...ci troviamo quindi in una posizione strategica dal punto di vista della logistica: al centro di una fitta rete di collegamenti che ci unisce al resto dell'Italia, oltre che ben collegati all'Europa dato che ci troviamo sull'autostrada del Brennero.

**6\_Considerato il tipo di "industria" in cui si muove la vostra azienda, ed il naturale legame con il mondo del GROWING e con il brand dell'Auto-Produzione, qual è il vostro personale rapporto con la meravigliosa pianta chiamata CANAPA? Consideriamo la canapa una pianta speciale, alla quale siamo ancora più affezionati vista la discriminazione che ha dovuto subire in tutto il mondo nell'ultimo secolo.**

Da un punto di vista strettamente "ricreativo" siamo dell'idea che non si possa negare ad alcun individuo il diritto di farne uso, tenendo sempre presente che stiamo parlando di una sostanza psicotropa a cui bisogna avvicinarsi con rispetto e buon senso, soprattutto all'inizio. Sarebbe piuttosto

utile un'educazione all'uso consapevole della cannabis, impossibile finché questo argomento rimarrà un tabù.

Fumare marijuana, in special modo se in compagnia, aiuta a sviluppare funzioni psichiche tuttora sottostimate quali il pensiero analogico, l'empatia, il pensiero laterale e quindi la creatività.

Vorremmo si diffondesse ancor di più la consapevolezza che la canapa non è solo marijuana: l'olio di semi di canapa non è un semplice condimento, ma un vero e proprio prezioso rimedio perché agisce sul sistema immunitario, sul metabolismo, aiuta ad abbassare i livelli di colesterolo nel sangue ed è un potente antiossidante grazie alla presenza di vitamina E.

I semi di canapa presentano un alto tenore di proteine nobili, preziose per chi, ad esempio, segue una dieta vegana.

Non menzionerò tutti i potenziali usi delle diverse parti della canapa perché occuperebbero l'intera rivista, ma, come tutti sappiamo, sono migliaia: tessuti, edilizia, salute, nutrimento, cosmetica, fitoterapia... quella della canapa è una vera propria cultura che vorremmo venisse riscoperta e diffusa; in fondo si tratta delle nostre radici: è da lì che veniamo e qui in Emilia Romagna i nostri nonni se lo ricordano bene.

## **7\_ Come giovani imprenditori e come cittadini italiani, quale è la vostra posizione rispetto al tema del "Diritto di Canapa" che attualmente accende il dibattito in Italia e nel mondo?**

Crediamo che ognuno debba avere il diritto di tenere in giardino, in terrazzo o nella propria grow box le sue piantine di canapa, di fianco a pomodori e prezzemolo.

Siamo assolutamente favorevoli alla depenalizzazione della coltivazione ad uso personale e vorremmo vedere l'autoproduzione diffondersi capillarmente: questo permetterebbe di contrastare il monopolio detenuto dalle mafie e aiuterebbe lo sviluppo di un settore che potrebbe portare ossigeno ad un'economia stagnante.

La verità è che l'autoproduzione è già diffusissima, non avete idea di quante piante di marijuana stiano crescendo in questo preciso momento sul suolo italiano!

E' arrivato il momento di guardare in faccia la realtà ed affrontare la questione anche da un punto di

vista politico, ammesso che ve ne sia la volontà. Nel frattempo ognuno può dare il proprio contributo prendendo parte ad un'ostinata battaglia culturale che a livello popolare spezza l'equazione "canapa = droga", diffondendo la consapevolezza che la canapa è molto altro e che, ad esempio, può fare moltissimo per tante persone affette da patologie altrimenti difficilmente trattabili.

Dobbiamo renderci conto che l'Italia è formata in prevalenza da elettori "anziani", che hanno vissuto tutta la vita con la convinzione profonda che la cannabis sia "droga".

In questo senso la notizia che l'esercito coltiverà cannabis terapeutica presso l'Istituto Farmaceutico militare di Firenze, nonostante l'ipocrisia, potrebbe rivelarsi in un certo senso un vantaggio per il nostro movimento: prima di tutto se ne sta parlando, e questo è sempre un bene perché parlare di qualcosa aiuta a sfatarne il tabù e in secondo luogo la gente comincia a farsi qualche domanda del tipo "possibile che la marijuana possa essere un farmaco e non una droga?".

Tutti possiamo dare il nostro contributo: informiamoci, parliamone, diffondiamo le nostre conoscenze, confrontiamoci e non dimentichiamoci che la storia è dalla nostra parte.

## **8\_ In che cosa identificate la mission di Idrogrow e come definireste la vostra personale visione di un "Azienda Felice" ?**

Nel nostro caso il termine mission aziendale ha un duplice significato: da una parte nel rapporto con l'esterno, e quindi con i nostri clienti, potrebbe essere sintetizzata nella frase "facilitarvi la vita e farvi felici".

Ci stiamo strutturando intorno ad un'idea fondamentale: rendere il nostro sistema di lavoro il più fluido e ben organizzato possibile tentando sempre di risolvere i problemi non appena si presentano.

Si tratta di una prassi quotidiana, di un vero e proprio metodo: metaforicamente potremmo dire che stiamo mettendo radici forti che speriamo ci consentiranno una crescita sana e armonica.

Invece nel rapporto con la realtà interna all'azienda, la nostra mission è quella di migliorarci giorno dopo giorno senza sentirci mai arrivati, stimolarci a vicenda e raccogliere quotidianamente nuove sfide.

Crediamo che un'azienda "felice" sia un'azienda

sana sia dal punto di vista economico da quello relazionale, che guadagni e faccia guadagnare, senza che la gran parte dell'utile si volatilizzi in tasse. Siamo profondamente convinti che il team di lavoro debba essere coeso e collaborativo, è fondamentale quindi assecondare e promuovere le capacità di ogni singolo membro del gruppo perché possa esprimersi al meglio facendolo sentire ciò che in effetti è: indispensabile.

Abbiamo alcune parole d'ordine qui: comunicazione, collaborazione, capacità di mettersi in discussione e senso dell'umorismo, caratteristiche imprescindibili per lavorare in team.

Crediamo che più cervelli pensino meglio di uno solo e che la diversità sia un valore: possiamo considerarci una realtà multiculturale dato che qui da noi lavorano due ragazzi indiani, un ragazzo polacco e tre italiani.

Forse è un po' carente la componente femminile dato che su sei persone c'è un'unica donna, ma speriamo di rimediare presto.

### **9\_ Quali sono le qualità che vorreste vedere più presenti nel mercato in cui si muove Idrogrow e quali gli atteggiamenti o le tendenze invece che vi appaiono nocive ?**

L'espansione del nostro settore è purtroppo frenata dalla legislazione proibizionista che tuttora vige nel nostro paese. Ne consegue che dove le leggi sono più favorevoli, in Spagna ad esempio, le aziende possono permettersi di adottare politiche molto aggressive e mi sto riferendo in modo particolare al mercato dei semi: ogni giorno dobbiamo affrontare la concorrenza sleale di nuove compagnie produttrici di semi che vendono direttamente a negozi e privati abbattendo i prezzi e "uccidendo" il merca-

to, e non possiamo opporre nessuna resistenza. E' vero che si tratta della spietata legge del mercato, ma fino a quando le leggi ci saranno ostili non avremo la possibilità di competere ad armi pari con quelle compagnie spagnole e olandesi che ancora oggi detengono il monopolio dei semi da collezione.

Quello che vorrei è vedere proprietari e clienti dei growshop essere orgogliosi del proprio lavoro e della propria passione, senza paura e senza la costante sensazione di doversi nascondere.

### **10\_ L'ultima domanda "della serie": una Visione & una Rivoluzione per il III Millennio?**

Vorremmo che a questa splendida pianta fosse restituita la dignità che le è stata tolta in anni di proibizionismo e disinformazione.

Il nostro sogno è di vedere l'Italia diventare leader nel settore della canapa così come lo è già nella moda, nell'enogastronomia o nel turismo: lo sviluppo del nostro settore e di tutto l'indotto porterebbe alla nascita di molte opportunità di lavoro, di ricerca e sviluppo e in generale aprirebbe nuovi importanti scenari a chi avesse voglia di darsi da fare. Il momento è propizio e crediamo che non ci sia altro tempo da perdere: il vento tira in questa direzione e presto o tardi le cose dovranno cambiare.

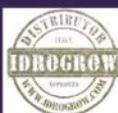
La domanda è una sola: riusciremo a farlo in tempo per far fruttare tutte le intrinseche potenzialità che questo settore porta con sé?

...e l'ultimissima adesso, una domanda "fuori serie" e un po' egocentrica:

In tre parole, cosa vi piace di...OnAir >\* ?!  
Solo tre?!

Canapa, libera informazione e spiritualità.





DISTRIBUTORE UFFICIALE  
DELLE MIGLIORI MARCHE  
Tutto per la coltivazione indoor,  
outdoor e idroponica.

**CONSEGNA  
IN 24H**



# ULTILITE

tel. +39 059 69 28 19

**BLACK SERIES CFL 300W**

**COB LED 300W**

**REAL CONSUMPTION 150W REAL POWER 300W**



**OFFERTA  
AI RIVENDITORI  
PER I NUOVI CLIENTI  
I PRIMI DUE TRASPORTI  
SONO GRATUITI**



## Alla Luce del Tempo

“Il Tempo è una delle “sostanze” meno studiate del nostro tempo!”

Dice sempre OnAir. E come dargli torto?

Per questo dedichiamo questa pagina alle ore di luce che illuminano il nostro tempo, giorno per giorno, sicuri di fare cosa utile, gradita e interessante. Partiamo dal 21 dicembre, con il solstizio d'inverno (da noi il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.32, con 9 ore e 7 minuti di luce). In effetti è da quel giorno che, inizialmente lentamente, poi sempre più intensamente, si allungano le giornate, il tempo di luce, e aumentano le possibilità in campagna, in natura.

Una prima curiosità è che si allungano al pomeriggio e per qualche minuto continuano ad accorciarsi al mattino (il primo gennaio, a 10 giorni dal solstizio, il sole sorge alle 7.28).

Nel mese di gennaio le giornate si allungano di 48 minuti (14' il mattino, 34' la sera); ma a gennaio è difficile fare qualcosa. Al più si può vangare e preparare il terreno, approfittando di qualche periodo non piovoso.

Nel mese di febbraio le giornate si allungano di un'ulteriore ora e 10 minuti (36' il mattino, 34' la sera), quindi si può cominciare a potare e fare qualcosa di buono.

Poi con l'ora legale estiva i potenziali tempi di lavoro si allungano, così come le cose da fare: tagliare l'erba, dissodare e preparare la terra per l'orto...

Si arriva al massimo del 21 giugno, solstizio d'estate, con 15 ore e 15 minuti di luce, ben 6 ore e 8 minuti in più rispetto al solstizio d'inverno.

E da qui coerentemente inizia l'inverno, ma in questo caso è meglio non pensarci e godersi le lunghe giornate estive!

Riepilogando: gen +49', feb +1ora e 10', mar +1ora e 26', apr +1ora e 18' (l'allungamento riprende a scendere), mag +58', giu +13', lug -43' (si riprende a scendere), ago -1ora e 16', set -1ora e 21', ott -1ora e 21', nov -58', dic -15'.

# L'erba sulla pelle

VESTIRE IN CANAPA E IN FIBRE NATURALI

“Campo di Canapa nasce a Firenze nel 2000 proponendo pionieristicamente una vasta gamma di articoli in Canapa e ampliando, anno dopo anno, la scelta e la selezione di semi da collezione, giardinaggio indoor-outdoor, alimenti, abbigliamento e accessori.

La canapa è considerata una pianta ecocompatibile perchè non necessita di fertilizzanti, diserbanti, concimi chimici, non impoverisce il terreno ma lo nutre ed è in grado di ridurre l'effetto serra.

Il tessuto di canapa è una delle fibre più forti in natura, più resistente del cotone, estremamente traspirante, respinge più del 95% dei raggi ultravioletti.

Se non potete venire a trovarci, due siti vi propongono una selezione dei nostri articoli, il primo [campodicanapa.it](http://campodicanapa.it) è dedicato al giardinaggio indoor -outdoor e ai semi da collezione (centinaia e centinaia le varietà offerte), il secondo sito [insolittitessuti.com](http://insolittitessuti.com) invece è dedicato all'abbigliamento, agli accessori e agli alimenti in canapa.

**CAMPO DI CANAPA**  
SINCE 2000

Via Leopardi 4/r

FIRENZE

055 2260104

SEEDS →  
GROW →  
HEMP → **SHOP**

[www.campodicanapa.it](http://www.campodicanapa.it)

sito senza registrazione

abbigliamento, borse e alimenti in Canapa :

[www.insolittitessuti.com](http://www.insolittitessuti.com)





# MEDICAL CANNABIS BIKE TOUR

Andiamo! Il Medical Cannabis Bike Tour 2015 annuncia i dettagli del Tour

Ciclismo, Cannabis, Cancro e Cure. Andiamo avanti!

Quest'anno il Medical Cannabis Bike Tour si svolgerà dal 11 al 13 di Giugno. Pedalando per tre giorni attraverso il Belgio, la Germania e l'Olanda, con partenza da Maastricht e arrivo ad Amsterdam (celebrando la fine del Tour all'evento della Festa della Legalizzazione prevista per il 14 di Giugno in città).

Il 2015 è un anno SPECIALE per il Medical Cannabis Bike Tour e per questo We Want You!

Ciclisti ... Unitevi alla nostra forza internazionale! Iscriviti per pedalare per una grande causa.  
Sponsor ... Unitevi alla lista di aziende e donazioni private per finanziare studi clinici di importanza storica.

Tutti ... Visita il nostro sito per conoscere i dettagli del nostro lavoro e vedere i video clip delle nostre precedenti avventure Bike Tours.

Nel 2013 abbiamo raccolto 50.000 € che hanno

finanziato il lavoro di ricerca di scienziati dell'Università Complutense di Madrid. Nel 2014 abbiamo raccolto 100.000 € che sono stati utilizzati per iniziare studi clinici con pazienti affetti da cancro alla fine dello scorso anno.

Ci auguriamo che questi studi clinici, i primi nel loro genere nel mondo e totalmente indipendenti, forniranno la prova conclusiva che i cannabinoidi sono una potente arma per combattere il cancro negli esseri umani. Abbiamo bisogno di raccogliere € 150.000 nel 2015 per coprire i costi di questi studi. Quindi diciamo ancora una volta ...

IL MCBT VUOLE TE!

Visita il nostro sito per ulteriori informazioni sul nostro programma. Registrati per sponsorizzare o iscriverti al tour.

HYPERLINK "<http://www.medicalcannabis-bike-tour.com/>" [www.medicalcannabis-biketour.com](http://www.medicalcannabis-biketour.com)

Inizio: Maastricht, Olanda (11/06/2015)

Fine: Amsterdam (13/6/2015)

Distanza: 420 km (circa 140 km al giorno)



## Paradise Seeds “conquista” anche il Cile

Quando Paradise Seeds ha visitato Expoweed in Cile alla fine del 2014, siamo stati entusiasti di conoscere gli sviluppi della scena cannabica in corso in Sud America. Di particolare interesse è il programma rivoluzionario di cannabis medicinale in corso in Cile. Nel mese di Settembre, la Daya Foundation ha ricevuto la grande notizia di essere stata autorizzata a coltivare marijuana per scopi terapeutici- la prima autorizzazione legale a verificarsi in America Latina. Questa è stata una decisione storica che ha avuto l'approvazione dei dipartimenti governativi, da quello della salute all'agricoltura fino alla polizia.

Abbiamo un altro motivo per essere entusiasti di questo programma ed è che Paradise Seeds è stata scelta come punto di riferimento per fornire le varietà da produrre per la Fondazione Daya. Nel mese di Ottobre siamo diventati la prima azienda legalmente autorizzata ad esportare semi di marijuana in Cile.. Fondazione Daya: Progetto di coltivazione Terapeutica

I politici cileni sembrano aver adottato un approccio pragmatico nei confronti della cannabis terapeutica. Il co-fondatore della Fondazione Daya, Nicolás Dormal, spiega che il tempo per il dibattito, per fortuna, sembra essere finito nel Paese. “Con il 70% di approvazione tra la popolazione a favore della cannabis terapeutica,

ora è tempo di educazione e informare”, dice.

La Fondazione Daya sarà responsabile per la fornitura di gran parte di queste informazioni e formazione grazie alla natura rivoluzionaria del suo programma. Stanno coltivando 600 piante in una iniziativa congiunta con il Comune di La Florida, un comune (città) di oltre 350.000 persone che si trova nella provincia di Santiago del Cile.

Queste piante saranno raccolte in Aprile / Maggio (autunno cileno) e le cime saranno utilizzate per fare l'olio di cannabis per fornire cure palliative per 200 pazienti - la metà relazionati alla Fondazione Daya e l'altra metà dal sistema sanitario pubblico locale. Quali ceppi Paradise Seeds stanno utilizzando presso la Fondazione Daya?

“Quando hanno accettato di fornirci i semi”, afferma Nicolás Dormal, “Paradise Seeds è diventata parte storica nell'importazione legale del seme in Sud America. In seguito abbiamo iniziato a conoscere il prestigio di Paradise Seeds in tutto il mondo dovuto per le sue qualità. Ora abbiamo un conferma vivente di esso attraverso i nostri alti tassi di germinazione (94%) e il vigoroso aspetto delle piante coltivate nella piantagione.”

La Florida ha donato un pezzo di terra per il progetto, recintato e sicuro per proteggere il raccolto,

che è stato seminato all'aperto nel mese di Ottobre. La Fondazione Daya, che prenderà parte ad uno studio clinico sull'efficacia dei cannabinoidi per alleviare il dolore, il controllo della nausea, l'appetito e il sonno, ha scelto i ceppi con un elevato rapporto di THC. Le varietà coltivate dalla Fondazione Daya includono Wappa, Ice Cream e Durga Mata II CBD, una delle nostre varietà che è stata creata appositamente per gli utenti terapeutici.

Attualmente le piante sono alte oltre 1 metro, e come descritto da Nicolas, le piante mostrano segni di "crescita vigorosa". Paradise Seeds non vede l'ora di vedere i risultati al momento del raccolto e vi aggiorneremo riguardo al processo di trasformazione del prodotto finito in medicina per i malati di cancro.

South America - The Bigger Picture

Scopri il video del nostro viaggio in Sud America - prima fermata ExpoWeed in Cile. Questa era la nostra seconda visita nella fiera che è diventata uno degli eventi top di nuova generazione dell'emisfero meridionale in cerca di affermarsi sul calendario cannabico mondiale.

L'evento, che si svolge nel Parque O'Higgins di Santiago del Cile, è stato preso d'assalto da migliaia di appassionati di cannabis nel corso dei tre giorni. ExpoWeed è un ottimo mix di attività, educazione e divertimento - con tanti stand, seminari informativi e rampe da skate e film.

Per Paradise Seeds è stato bello esserci di nuovo, parlare con i vecchi clienti e incontrare i nuovi. Stiamo davvero costruendo la nostra base di clienti in Cile e amiamo la cordialità e l'entusiasmo del popolo cileno. Ora abbiamo diversi negozi che vendono i nostri semi a Santiago e distribuiscono in tutto il Paese. Il Sud America è un continente vasto, combinando 12 paesi indipendenti e 3 territori, e con una popolazione di circa 390 milioni di persone. Il continente ha molte zone climatiche, che partono da foreste tropicali amazzoniche fino a deserti aridi passando per le gelide temperature delle regioni andine dove ci sono grandi variazioni stagionali, inverno e estate, benché all'opposto di quelle dell'emisfero settentrionale. Il continente è anche la sede naturale di importanti varietà native originali di cannabis, come la Sative brasiliane Manga Rosa e Amazonia & la classica Colombian Gold. Queste varietà locali sono state esplorate ampiamente, fornendo genetiche che hanno trovato la loro strada in molte varietà di cannabis che sono oggi popolari come White Widow.

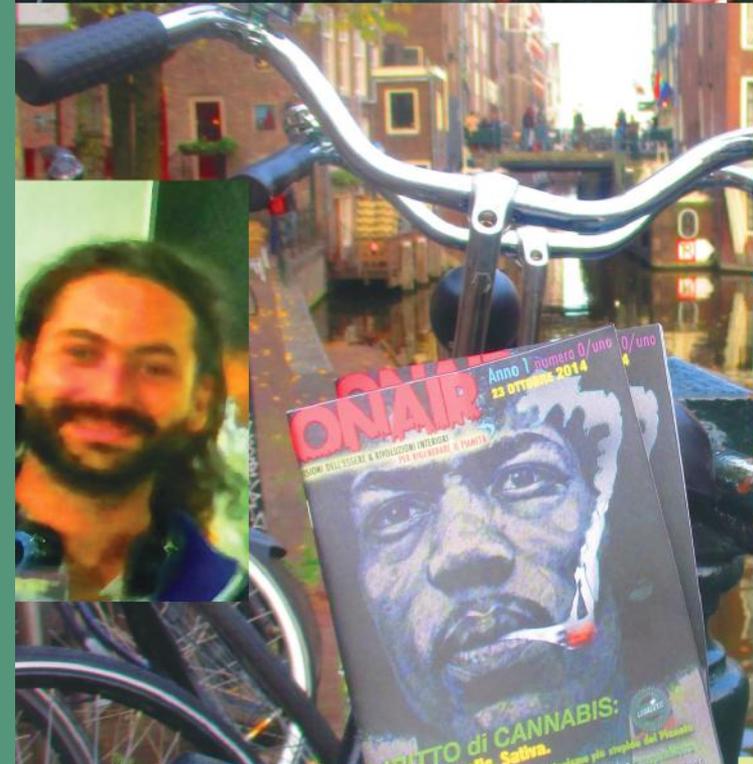
L'Uruguay è privo di razze native, ma ha illuminato la mappa del Sud America nel 2014 con la sua storica decisione di legalizzare la vendita e il consumo di marijuana ai suoi cittadini. Campione della cannabis - causa legale - è il presidente José Mujica. La sua



ragione per perseguire questa politica è stato il risultato fallimentare alla 'guerra alla droga' e che era ora di provare una nuova politica nel tentativo di circumnavigare i cartelli della droga che hanno portato tanta miseria nel continente.

Il suo mandato di governo si chiuderà il prossimo Marzo ed egli sarà sostituito da un nuovo presidente. Mentre i progressi della riforma politica in Uruguay sono stati più lenti di quanto previsto, si prevede che il nuovo presidente, Tabare Vasquez continuerà a portare avanti le modifiche previste dalla legge.

Tempi davvero entusiasmanti per il Sud America. Per Paradise Seeds, il 2015 sarà un anno di crescita in questo possente Continente, ascoltando ciò che le persone hanno da dire sulla scena e contribuendo di più nel portare le nostre famose varietà nei giardini dei coltivatori sia in indoor che in outdoor. Vi forniremo ulteriori notizie delle nostre avventure in Sud America nel corso dell'anno...



PER LA LIBERTÀ DI AUTOCOLTIVAZIONE DI CANNABIS IN ITALIA

O LA SUBISCI

STOVAI

ON  
AIR

O LA FAI!

ONAIR

VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI  
PER RIGENERARE IL PIANETA

# LEGALIZED: La Storia.

## O LA FAI, O LA SUBISCI.



Forse è più semplice partire dalla fine. Dall'arrivo di un percorso di vita e d'impresa che ricorda una bella favola. E dal coraggio e dall'intelligenza necessaria a conquistarsi un bel finale non scontato. La realtà di oggi è quella dei GROW-SHOP LEGALIZED, di Padova, Aversa e Napoli (Distributori ufficiali di GENEHTIK, la Company-Seeds basca leader in Europa) che rappresentano un punto di riferimento indiscutibile per cultori, appassionati o semplici ammiratori di Cannabis. E dal cuore di questa realtà: lo shop di Napoli, in Via Carrozzieri a Monteoliveto. Le vie intorno ricordano Amsterdam versione mediterranea, stracariche di scritte e murales, grondanti manifesti e segni. Il via vai non si ferma praticamente mai.

Siamo vicinissimi a "SpaccaNapoli" e anche d'inverno questo significa che non sentirete mai freddo. Ma questa è solo la prima delle magie. La seconda è che i pochi metri quadrati del front-office del negozio si trasformano in vari locali adiacenti pieni di ogni ben di dio di attrezzature e articoli per la coltivazione, pronti a soddisfare ogni vostra esigenza illuminata dall'immane e professionale consulenza tecnica dello staff di LEGALIZED. Ed in mezzo a tutto questo il coraggio e l'intelligenza di cui si diceva sopra, quelli del factotum Adriano Cammisa, il "titolare", direbbero alcuni. Ma noi d'0nAir preferiamo chiamarlo "Capitano".

Si, perché quella fascia al braccio con il simbolo di LEGALIZED Adriano sembra non levarselo mai, nemmeno quando dorme. E dire che per uno come lui, con moglie, tre figli e svariate centinaia di "fratelli", non deve essere stato facile comporre le esigenze "normali" dell'esistenza con i ritmi, i tempi e gli impegni di una delle attività imprenditoriali del mondo del growing più brillanti in Italia.

Eppure, e lo abbiamo constatato con i nostri occhi, il "Capitano" c'è, ed è sempre lì, a fare gioco.

Sopra la difesa, o sulla tre/quarti, a smistare palloni e... a divertirsi. A far star bene il cuore.

E qui siamo alla terza magia, o al "miracolo", come si dice sotto il Vesuvio.

Unire la capacità di un Project-Manager di altissimo livello con l'arguzia e la passione per la "vita" di uno "scugnizzo" dagli occhi che scintillano. Adriano è nato a Napoli, vicino la Stazione Centrale. E questa, dice sempre, è stata la sua fortuna. Per lui che negli anni 90 partì per girare un po' l'Europa, quel quartiere di origine fu un'università di vita. Ci piace questa consapevolezza, questa "fierezza" delle proprie radici. Ci piace proprio. E' musica per le orecchie di 0nAir. Come quella delle parole che seguono:

"Io non ho chiamato i miei shop "legalize it" (che in italiano significa "legalizzatela") - ci spiegò subito al nostro primo incontro - io ho voluto chiamare la mia attività: "LEGALIZED!". Legalizzata! Perché siamo stufo di chiedere, chiedere e basta...". Quella è stata anche la prima lezione di Marketing che ci diede. "Non voglio passare ai miei clienti il messaggio che stiamo facendo qualcosa di illegale o ancora proibito. In Italia la vendita di semi di Cannabis e di attrezzature per la sua coltivazione è legale, però la coltivazione anche di poche piante per uso personale rimane reato, mentre in tutto il resto del mondo le cose stanno cambiando. Semi da collezione, li considera la legge italiana. Ma noi sappiamo che è una ipocrisia. La gente non compra terriccio, lampade e fertilizzanti per "collezione". E' normale, no?"

E considera che noi su tutto quello che vendiamo paghiamo regolarmente le tasse...

E allora diciamo ai nostri clienti che siamo contenti di rispondere ad ogni loro domanda e dubbio, di fornirgli informazioni sul growing, sui prodotti



come sulle normative vigenti, ma che ovviamente non siamo responsabili di ciò che decideranno di fare con quello che hanno acquistato da noi. Una cosa però la diciamo chiara e forte a tutti: “NON Vendere ciò che (eventualmente) Coltivi!”, perché non ha prezzo un prodotto fatto con le tue mani... Pensiamo che questo sia il vero messaggio anti-proibizionista e anti-camorra. Non tante belle parole. Ma riuscire a fare bene e onestamente il proprio lavoro, reggendo alle logiche del mercato e rispettando leggi non sempre perfette, continuando anche a mantenere libero il proprio pensiero e il proprio modo di vedere il mondo.”  
Musica per le nostre orecchie, ma anche per il nostro cervello!

Venti Banche Semi e oltre 500 varietà. Le migliori genetiche provenienti da ogni parte del mondo, le Tecnologie più avanzate per ogni grow-box e per ogni progetto di “coltivazione indoor”, che è al momento una delle tecniche di coltura più utilizzate dall’industria alimentare, con la possibilità di coltivare all’interno di strutture chiuse, attraverso l’uso di lampade, aeratori e tutto ciò che serve alla pianta per crescere rigogliosa.

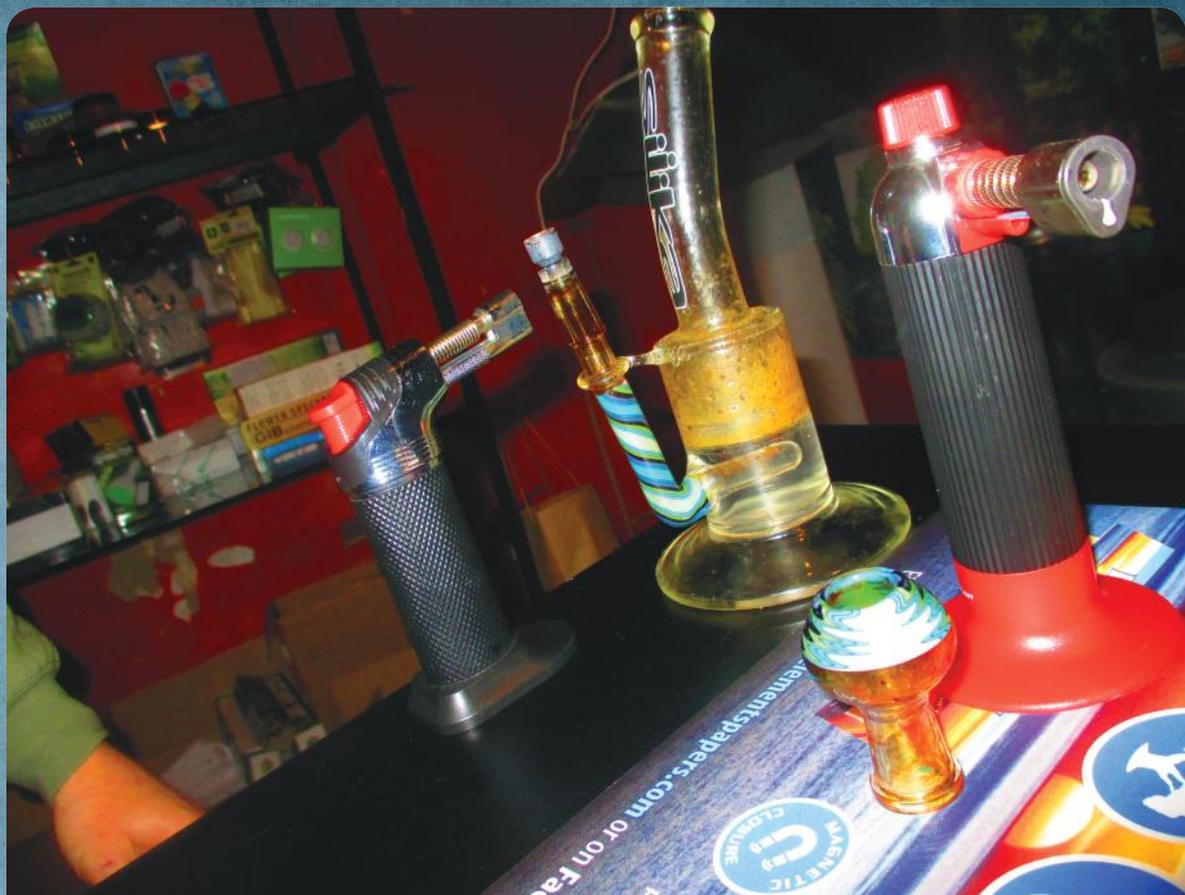
Con questo metodo è possibile seguire accuratamente lo sviluppo della pianta in ogni sua fase, ottenendo raccolti omogenei e soprattutto, nel caso dell’industria alimentare, di rispettare i tempi di produzione imposti dal mercato. Oggi l’indoor è

praticabile in versione casalinga e sempre più persone la stanno utilizzando, avere un piccolo giardino in casa aiuta a rilassarsi e stuzzica la fantasia. Tutto questo lo ritrovate nell’efficiente sito WWW.LEGALIZED.IT insieme ad una svariata scelta di prodotti a prezzi realmente competitivi. Ma quello che non ritroverete, a meno di non decidervi a fare personalmente una visita ad uno degli shop LEGALIZED è forse l’altro miracolo della serie. E cioè una intesa viscerale e perfetta del capitano con la sua squadra. Questo l’ulteriore valore aggiunto della formazione napoletana.

Bisogna averli visti all’opera per capire. Perché oltre ad Adriano, che dopo avere vissuto e lavorato in Olanda per tanti anni, apriva nel 2002 il primo negozio a Napoli, c’è un gruppo di persone appassionate e competenti sul tema della Cannabis e del Growing come poche in Europa.

Ci siamo sintonizzati con loro fin dal primo joint, alla IndicaSativaTrade di giugno 2014. Dove il loro Stand ci ha attirato per la gioia, la simpatia e lo spirito di accoglienza oltre che per la bellissima realizzazione d’allestimento.

Di più. Ci siamo GEMELLATI al primo sguardo. Come con Antimo, che chiamare “braccio destro” è riduttivo, vista la sua capacità di svariare sulla fascia ricoprendo all’occorrenza i più svariati ruoli sempre con efficacia e determinazione rugbistica vincente, e considerata la competenza e l’esperienza più unica che rara in tema di Cannabinoidi, di Me-



todi di Estrazione e di Strumenti di Vaporizzazione, come di coltivazione e di Ganja Medicale. Ma potremmo riempire una pagina solo con i nomi di tutti i 'uaglioni di Legalized.: **Ciro, Carmine, Francesco, Emanuele...**più di una squadra di calcio appunto, più la panchina.....

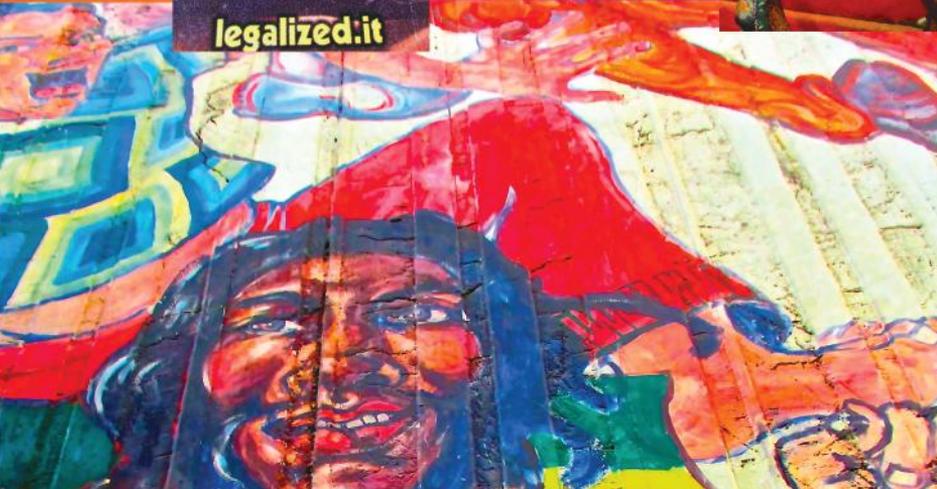
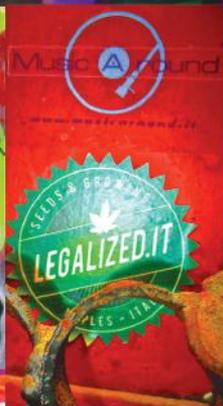
E mentre scriviamo, sono le 19,55 di un pomeriggio di Marzo, le persone continuano ad entrare nello shop di Monteoliveto, e continuano le richieste di suggerimenti, di indicazioni per scelte coltivative appropriate, e ogni tanto qualcuno chiede pure aggiornamenti sulle leggi, su quello che sta accadendo in Italia. Ed allora mentre ci incamminiamo verso la Stazione Centrale di Napoli, verso quel luogo da cui è iniziata la storia, portiamo con noi come un caldo sorriso interno, quest'ultimo frammento di conversazione dal "miracoloso mondo di Legalized : "Ragazzi - chiede un infervorato cliente- ma è vero che sta cambiando qualcosa? E' vero che anche in Italia presto la Cannabis verrà legalizzata ?!"

"Verrà legalizzata ?? -rispondono in coro dal n.5 di Via dei Carrozzeri a Monteoliveto-Napoli- NO. E' LEGALIZED!!"

s.i. from OnAir Planet >\*



5 Legalized



# ITALIA: Svolta Antiproibizionista

AAA.SENS'ANSIA.IT la Prima Agenzia di Stampa Anti-Depressiva è lieta di annunciarvi le ultime ansiolitiche ed euforizzanti news in tema di LIBERAZIONE della GANJA: ULTIM'ORA > in ITALIA Svolta Antiproibizionista in Corso!

Apriamo con la notizia che ci viene comunicata dagli Avv. ti Miglio e Simonetti in relazione all'accoglimento della loro richiesta da parte della Corte d'Appello di Brescia, di rimandare il giudizio sulla legittimità costituzionale della legge attuale sugli stupefacenti, per quanto riguarda l'illiceità della coltivazione domestica.

Quindi sarà di nuovo la Corte Costituzionale ad esprimersi sulla pericolosità dei coltivatori/consumatori in proprio, con l'auspicio che possa essere la soluzione alla latitanza della politica, come già è avvenuto per la Fini-Giovanardi.

Comunicato degli Avv. ti Miglio e Simonetti  
SOLLEVATA QUESTIONE DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE PER LA COLTIVAZIONE DI CANNABIS PER USO PERSONALE

L'Avv. Claudio Miglio e l'Avv. Lorenzo Simonetti sono lieti di informarVi che, con la presentazione del loro ricorso, la Corte di Appello Penale di Brescia ha sollevato questione di legittimità alla Corte Costituzionale con riferimento al reato di coltivazione di cannabis per uso personale.

Nel caso concreto, si trattava di "una serra artificiale, con annesso impianto di illuminazione e ventilazione, con ivi messe a dimora nr. 2 piante di canapa indiana in ottimo stato di maturazione dell'altezza media mt. 100 e larghezza 40 cm cadauna e nr. 6 piante dell'altezza media di 15 cm". Il principio attivo estratto dalle piante era superiore alla soglia prevista dalla Legge.

In assenza di significativi indici di spaccio, l'uso personale della sostanza stupefacente ci ha permesso di muovere radicali censure alla giurisprudenza costante che finora ha considerato, sempre e comunque, reato la condotta di coltivazione.

Finalmente, dopo sette anni di netta chiusura dei giudici, e nonostante l'inerzia assordante della politica, è possibile ricominciare a discutere della liceità penale della coltivazione di cannabis sia a scopo ricreativo che terapeutico.

L'ordinanza di rimessione alla Consulta segna una svolta storica in questo senso, se non altro per spingere le Corti a sospendere i giudizi in corso che abbiano ad oggetto una condotta di coltivazione ad uso personale in attesa che il Giudice delle Leggi si pronunci.

Avv. ti Claudio Miglio e Lorenzo Simonetti > HYPERLINK "<http://www.tutelalegestupezefacenti.it/>"<http://www.tutelalegestupezefacenti.it/>>

Proseguiamo con il pezzo forte: la Relazione della Direzione Nazionale Antimafia

Alcuni giorni fa era trapelata la notizia della relazione della Direzione Nazionale Antidroga in cui si chiedeva una modifica della legge sugli stupefacenti per contrastare la criminalità organizzata.

Possiamo leggere direttamente quanto espresso dalla DNA in particolare dalla pagina 359 alla 366:

HYPERLINK "<http://www.scribd.com/doc/258117306/Relazione-Dna-2014>" <http://www.scribd.com/doc/258117306/Relazione-Dna-2014>

E concludiamo con gli spiragli di luce che si aprono in ambito parlamentare: l'Iniziativa per intergruppo parlamentare pro legalizzazione

Prendendo spunto dal pronunciamento della DNA, Benedetto Della Vedova, senatore e sottosegretario agli Esteri del governo Renzi, ha scritto un appello a tutti i parlamentari italiani per aderire ad un intergruppo parlamentare per la legalizzazione della cannabis in Italia. L'iniziativa è stata annunciata in un'intervista all'Huffington Post, nella quale ha precisato di ritenere la creazione dell'intergruppo lo strumento ideale per fare emergere posizioni che sono trasversali e presenti in tutti gli schieramenti politici. "L'ANTIPROIBIZIONISMO E' UNA CONCRETA OPZIONE DI GOVERNO".

Nella lettera inviata a tutti i parlamentari, Della Vedova prende spunto dalla recente relazione della Direzione nazionale antimafia (Dna) che ha messo a nudo il totale fallimento delle politiche repressive verso la cannabis e chiede a tutti gli onorevoli desiderosi di studiare nuove opzioni legislative di unire i propri sforzi al di là delle appartenenze partitiche. Secondo Della Vedova, le novità in materia che arrivano dagli Usa rendono evidente come "l'opzione antiproibizionista sulla marijuana non è più semplicemente un'idea, ma è diventata una concreta opzione di governo, con una dimostrabile efficienza sul piano fiscale e effetti positivi sul piano sociale e sanitario e del contrasto alle organizzazioni criminali".

ELABORARE UNA PROPOSTA ENTRO FINE LEGISLATURA

Un intergruppo parlamentare è un organismo associativo spontaneo costituito su base volontaria da parlamentari appartenenti a gruppi parlamentari diversi per sviluppare iniziative, studi o attività su una tematica di comune interesse. L'intergruppo per la legalizzazione della cannabis, secondo Della Vedova, dovrà porsi l'obiettivo di "rivolgersi insieme a opinione pubblica e forze politiche e di lavorare a una proposta comune, credibile e concreta da presentare, entro questa legislatura, all'attenzione delle camere". La lettera del parlamentare antiproibizionista (in passato autore di battaglie per la legalizzazione insieme a Marco Pannella) si conclude con un appello a tutti i colleghi: "Le mie responsabilità di governo, al momento, non mi consentirebbero di coordinarne i lavori, ma sono più che disponibile a promuoverne la costituzione e a parteciparvi da parlamentare semplice. Qualcuno ci sta?".

SENS'ANSIA.IT >\*

# Michael Pollan & la Botanica del Desiderio

“Sono io a piantare quella Pianta o è quella Pianta a decidere che io la pianti...?”



I primi semi di questo libro sono stati piantati nel mio giardino, mentre stavo seminando davvero. Interrare semi è un'attività piacevole, poco ripetitiva e di non eccessivo impegno, che lascia una quantità di spazio ad altri pensieri. In quel particolare pomeriggio di maggio, piantavo qualche fila di semi nei pressi di un melo in fiore che vibrava tutto di api. E mi sono ritrovato a pensare: Qual è la differenza esistenziale tra il ruolo dell'essere umano e quello dell'ape in questo o in qualsiasi altro giardino?

Se vi sembra un paragone ridicolo, provate a considerare che cosa stavo facendo in giardino quel pomeriggio: spargevo i geni di una specie e non di un'altra, in questo caso patate nane e non, per esempio, porri. Gli appassionati di giardinaggio come me sono propensi a considerare scelte simili una loro prerogativa assoluta: nello spazio del mio giardino, mi dico, solo io stabilisco quali specie cresceranno rigogliose e quali spariranno. In altre parole, il responsabile sono io, e oltre a me ci sono altri esseri umani ancora più responsabili: la lunga catena di coltivatori, botanici, ibridatori e, ai giorni nostri, ingegneri genetici che hanno “selezionato”, “ottimizzato” o “riprodotto” la particolare patata che ho deciso di piantare. Anche la grammatica definisce i termini di questa relazione con assoluta chiarezza: Io scelgo le piante, io elimino le erbacce, io raccolgo i frutti. Dividiamo il mondo in soggetti e oggetti e, in giardino, come accade spesso quando si parla di natura, i soggetti siamo noi esseri umani.

Ma quel pomeriggio mi ritrovai a pensare: E se la grammatica si sbagliasse? Se in realtà si trattasse solo di

vanità e autocompiacimento? Probabilmente anche un'ape, all'interno del giardino, guarda a se stessa come a un soggetto e al fiore che saccheggia per una goccia di nettare come a un oggetto. Ma sappiamo che la sua è solo un'illusione. La realtà è che il fiore ha abilmente manipolato l'ape affinché trasporti il polline di fiore in fiore.

La relazione ancestrale tra fiori e api è un classico esempio di “coevoluzione”. In un contratto coevolutivo come quello sottoscritto dall'ape e dal melo, le due parti agiscono per i propri interessi personali, ma finiscono per scambiarsi favori: cibo per l'ape, trasporto del patrimonio genetico per il melo. Ciò avviene in modo del tutto inconsapevole: la distinzione tradizionale tra soggetto e oggetto non ha perciò significato.

Tra me e la patata che sto piantando le cose non sono molto diverse: siamo entrambi partner di un rapporto coevolutivo, e lo siamo stati a partire dalla nascita dell'agricoltura, oltre diecimila anni fa.

Come l'aspetto e il profumo del fiore di melo sono stati selezionati da infinite generazioni di api, così le dimensioni e il sapore della patata sono stati selezionati da innumerevoli generazioni di individui: dagli inca agli irlandesi, a persone come me, che ordinano patatine fritte da McDonald's. Api ed esseri umani hanno i propri criteri di selezione: simmetria e dolcezza nel caso delle api, dimensione e valore nutritivo nel caso degli umani che mangiano patate. Il fatto che uno dei due sia divenuto parzialmente cosciente dei propri desideri non fa differenza per il fiore o la patata che partecipano all'accordo. A livello genetico, alle piante interessa solo quello che

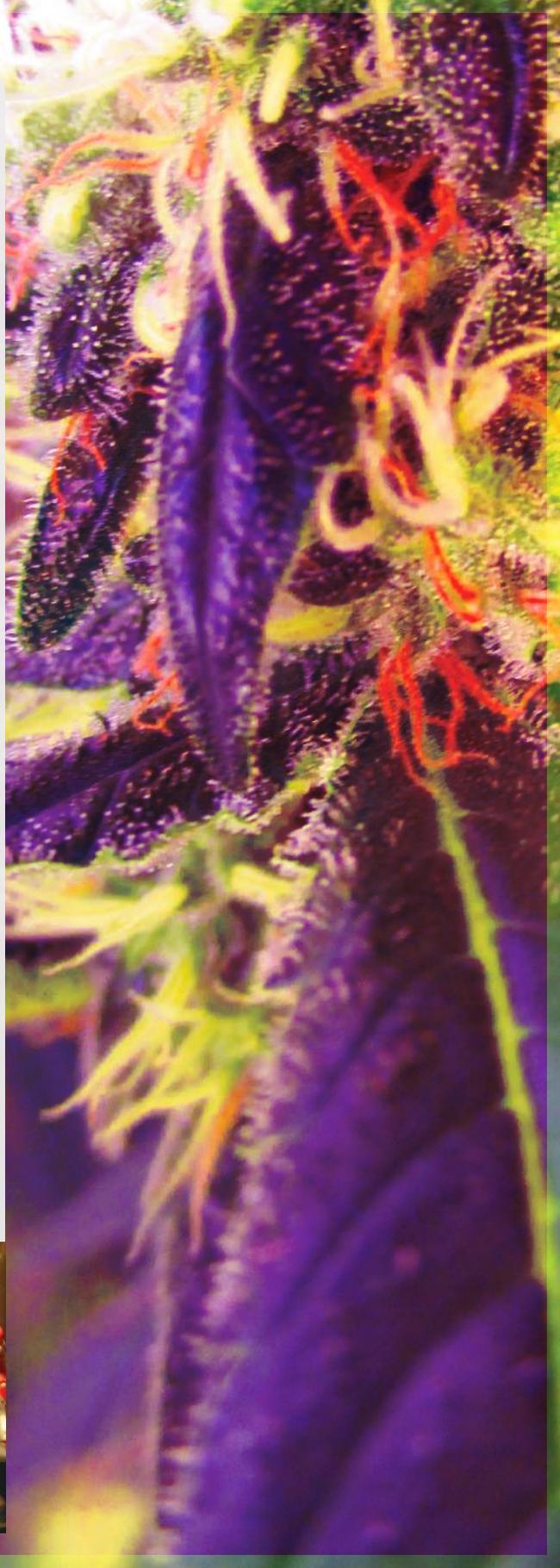
importa a ogni altro essere vivente: riprodursi. Procedendo per tentativi ed errori, queste specie di piante hanno scoperto che il modo migliore per riuscirci e indurre gli animali — api o esseri umani, non ha molta importanza — a diffondere i propri geni. Come? Facendo appello ai loro desideri, più o meno consapevoli. I fiori e le patate che riescono a farlo in modo più efficace sono quelli che arriveranno a fruttificare e a riprodursi di più.

Così quel giorno mi è sorto spontaneo domandarmi: Sono stato io a scegliere di piantare questa patata, o è lei che ha scelto me? In realtà, entrambe le possibilità sono vere. Ricordo il momento preciso in cui quel tubero mi ha sedotto, ostentando il proprio fascino bitorzolato tra le pagine di un catalogo di sementi. Credo che la definizione fatale sia stata: “polpa gialla e burrosa”. Si è trattato di un evento banale, solo in parte consapevole; non pensavo che il nostro incontro via catalogo avesse una qualche conseguenza evolutiva. Eppure l’evoluzione consiste in un’infinità di eventi banali e inconsapevoli, e, per l’evoluzione della patata, la mia lettura di un particolare catalogo di sementi in una determinata sera di gennaio conta quanto gli altri.

Quel pomeriggio di maggio, all’improvviso il giardino mi è apparso sotto una nuova luce: le molteplici delizie che offriva allo sguardo, all’olfatto e al palato non erano più così innocenti o passive. Tutte le piante che avevo sempre considerato oggetti del mio desiderio erano anche soggetti che agivano su di me, spingendomi a compiere per loro ciò che non avrebbero avuto modo di realizzare da sole.

Ed ecco l’intuizione: Che cosa succederebbe se osservassimo il mondo al di fuori del giardino in questo modo, considerando il nostro posto nella natura dalla stessa prospettiva capovolta?

È esattamente ciò che si propone di fare questo libro, raccontando la storia di quattro piante a noi familiari — il melo, il tulipano, la cannabis e la patata — e dei desideri umani che legano il loro destino al nostro. Da un punto di vista più ampio, l’argomento del libro è la complessa relazione reciproca tra esseri umani e mondo naturale, che affronterò con la massima serietà da una prospettiva poco convenzionale: il punto di vista delle piante.





# SECRET CUP

Napoli 15 Febbraio 2015 - Full Secret Report By OnAir - Executive Media Presence

L'alba è gelida a Napoli in questa mattina di Febbraio. E' domenica, giorno in cui si riposa. Motivo in più per restarsene a letto. E invece no. C'è qualcuno che per prepararsi ad OGGI è in piedi da ieri. Qualcun altro è arrivato da molto lontano, e dopo una breve pausa adesso riordina le idee prima dell'appuntamento.

Noi di OnAir abbiamo solo attraversato il mare rispondendo al segreto messaggio di una parte del nostro animo e ad una intrigantissima mail di convocazione. Ed eccoci allora sbarcati dalla nave che ci ha portato qui con ancora il rumore delle onde nella testa. Ci muoviamo per vicoli coloratissimi e pulsanti per raggiungere il luogo convenuto. Siamo nel cuore della capitale campana.

L'organizzazione è impeccabile. Il clima è disteso e gioioso. L'elettricità della competizione non tradisce segno di tensione nei partecipanti. Un centinaio tra competitors, giudici, organizzatori e pubblico. Dopo un impareggiabile caffè di benvenuto (sarà il settimo!) si va ad iniziare.

Il CSA 081 diventa il teatro di un evento unico in Italia. Ventitré le genetiche che si presentano ai nastri di partenza della gara. Altre quattro se ne aggiungeranno nel corso della competizione. Disposte su un lungo tavolo che ricorda quello di un banchetto, ognuna con il proprio nome in codice, ognuna servita su un piatto, af-

finché gli scrupolosi giudici ne valutino come prima cosa l'aspetto. A disposizione della giuria anche diversi microscopi elettronici attraverso i quali è bellissimo osservare i magici cristalli delle infiorescenze presentate.

Ma non c'è tempo per perdersi in queste visioni: dopo l'aspetto, si passa a giudicare l'odore, la fragranza. Personalmente (siamo stati giudici d'OnAir) abbiamo "goduto" dei più diversi profumi, rimanendo davvero colpiti dall'intensità di alcuni di essi. E, subito dopo, abbiamo potuto personalmente assaggiare ognuna delle erbe in gioco.

La qualità del giudizio, oltre che quella della materia in gara, è stata espressa dall'atteggiamento di zelo e di competenza di ogni giudice; a disposizione per l'assaggio, oltre che le tradizionali cartine brown, i migliori vaporizzatori presenti sul mercato. (Non vi nascondiamo che alla quindicesima canna d'assaggio qualche crampo all'indice "rullatore" l'abbiamo accusato, n.d.r.).

Ai giudici veniva anche chiesto di provare a determinare il tipo di dominanza (Indica / Sativa) e il tipo di coltivazione (indoor / outdoor), per potere infine pervenire alla classifica dei migliori valutatori.

Durante la giornata c'è anche stato tempo per gustare un ottimo pranzo preparato dai bravissimi ragazzi dell'or-

ganizzazione, con delle prelibatezze della pasticceria napoletana e siciliana.

La degustazione dei vari tipi di Cannabis presenti, inoltre, è avvenuta con modalità simili ad altri contesti degustativi, come quelli delle olive, dei vini o di alcuni cibi: tra un assaggio e l'altro si è sempre potuto "resettare" il gusto, ciò ha garantito delle condizioni di valutazione tecnicamente valide.

Terminata la fase degustativa, in cui veniva valutato anche il sapore, e assegnato il voto generale ad ogni concorrente, non è rimasto che raccogliere e verificare ogni scheda per passare al conteggio finale dei voti e alla composizione del tabellone definitivo del torneo con lo score di ogni partecipante. Ma, prima di presentare integralmente il tabellone finale, vogliamo fermarci a considerare il senso e il valore di questa esperienza.

Quello che abbiamo percepito non ha nulla a che fare con il piacere della trasgressione. Paradossalmente per l'intera giornata non abbiamo respirato né clandestinità né il "solito" antiproibizionismo, e sentiamo il dovere di comunicarlo e di trasmetterlo a chi non era presente. Si è trattato di pura passione per questa straordinaria pianta, di competenza e di gioia nel confronto mista ad una grande dose di apertura mentale e di coraggio. Da Genehtik a Paradise Seeds, da Positronics a Dinafem, da CBD a Buddha Seeds: le migliori compagnie di semi e le genetiche di maggior successo hanno incontrato i growers più appassionati.

Ma quello che più conta non è solo il successo dell'edizione appena conclusa di quest'anno, quanto il fatto che questa Secret Cup 2015 abbia rappresentato il segno evidente di un cambiamento già in atto e sempre più stupefacente.

Complimenti ai vincitori, agli organizzatori, a tutti i partecipanti e appuntamento all'anno prossimo. Siete forti, uagliò, parola d'OnAir!

#### **TABELLONE UFFICIALE SECRET CUP 2015**

1° COD\_BB3 KRITIKAL BILBO di GENEHTIK ::  
indoor - grower: Patrizia

2° COD\_F15 KRITIKAL BILBO di GENEHTIK ::  
indoor - grower: Checco

3° COD\_C47 KRITIKAL BILBO X AK-47 di POSITRONICS/CBD SEEDS ::  
indoor - grower: Simone

4° COD\_D8 ORIGINAL WHITE WIDOW di PARADISE SEEDS ::  
outdoor - grower: Michele



# SECRET CUP 2015

LA VITTORIA E' NEL CONFRONTO



**NAPOLI 15 FEBBRAIO 2015**

FULL SECRET REPORT

**ONAIR**

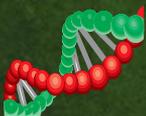
VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI PER RIGENERARE IL PIANETA

EXCLUSIVE MEDIA PRESENCE

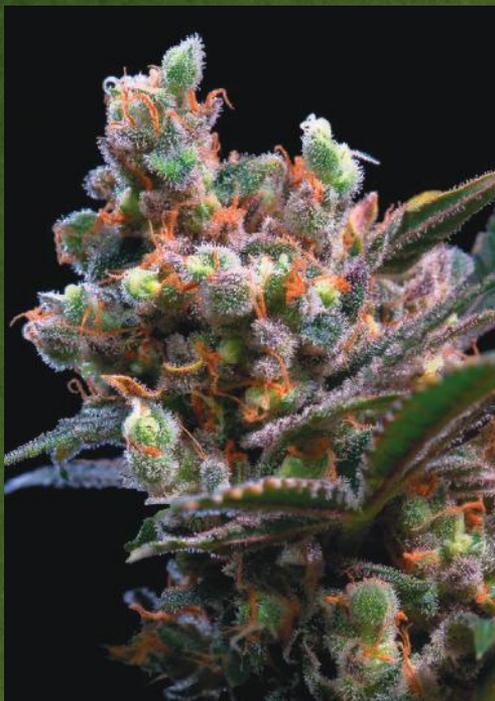
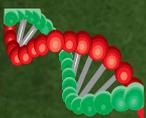
[www.onairmagazine.it](http://www.onairmagazine.it)  
[info@onairmagazine.it](mailto:info@onairmagazine.it)



# KRITICAL BILBO



**GENEHTIK**  
semillas  
seeds  
haziak



TIPO: INDICA  
PRODUZIONE: 400-450 GR/METROQUADRATO  
FIORITURA INDOOR: 45-50 GIORNI  
RACCOLTA OUTDOOR: SETTEMBRE

Pianta famosa per il suo aroma caratteristico ed il suo intenso sapore fruttato e dolce. Vincitrice di numerosi premi si è imposta come dominatrice assoluta nella recente SECRET CUP 2015 di Napoli, aggiudicandosi PRIMO e SECONDO PIAZZAMENTO.

Il suo corredo da INDICA apporta potenza ad un incrocio di AFGHANA e SKUNK ricco di armoniche fragranze. E' la pianta preferita dal coltivatore outdoor come da chi inizia i suoi primi cicli indoor per la sua semplicità coltivativa e per la sua resistenza.

Risultati dell'Analisi dei CANNABINOIDI PRINCIPALI  
forniti da GENEHTIK:

CBN: 0,17%  
CBG: ND  
THC: 21,47%  
CBD: 0,36%



SECRET CUP 2015

# KRITIKAL BILBO X AK-47



TIPO: INDICA

PRODUZIONE: 400-450 GR/METROQUADRATO

FIORITURA INDOOR: 50-60 GIORNI

RACCOLTA OUTDOOR: OTTOBRE

Incrocio della famosa KRITIKAL BILBO con una AK47. Questa genetica rappresenta una varietà dolce, dal sapore fruttato penetrante e intenso. Pianta, dalle dimensioni medio-alte, che produce grossi fiori compatti e resinosi. E' una varietà forte. Indoor risulta pronta in 55 giorni, mentre outdoor il periodo ideale per la raccolta è la fine di settembre.

Il suo carattere è prevalentemente da indica, rilassante con una nota di sativa, che rende piacevole il consumo. La KRITIKAL-AK47 non passa inosservata grazie ad un sapore originale ed un aroma inconfondibile.



Varietà presentata da  
POSITRONICS/CBD SEEDS

SECRET CUP 2015



**CUSTOM ROLLING PAPERS**

<http://crpapers.com>

## NE FANNO DI TUTTI I COLORI...

**OnAir rolla e invita a rollare con  
CARTINE E FILTRI SNAIL >>>>\***

Tutto è iniziato nei primi mesi del 1990, quando un gruppo di studenti pieni di entusiasmo cercò di colmare il vuoto nel mercato delle Cartine e ideò un tipo di FILTER TIPS realizzando i primi prototipi. L'idea è stata ottimizzata per quasi un decennio, fino al 1998 quando i primi FilterTips SNAIL furono lanciati sul mercato, vendendo soprattutto ad Amsterdam. La società poi si è sviluppata velocemente puntando anche alla CUSTOMIZZAZIONE di CARTINE E FILTRI. Fino ad ora hanno prodotto diverse migliaia di disegni differenti di cartine per i loro clienti provenienti da tutto il mondo. Loro clienti sono: gruppi musicali e singoli artisti, coffeshop, headshops, Growshops, radiostations, giornali, club, bar, festival musicali e altro ancora. Ora l'azienda ha 2 obiettivi principali: la produzione di Rolling Papers con i propri disegni e una produzione di cartine personalizzate su richiesta. Stanno ancora sviluppando i loro prodotti e costantemente immettendo nuove linee di mercato ogni anno. Con il loro metodo di produzione sono in grado di produrre rapidamente CARTINE con il vostro disegno preferito. Le loro cartine sono piccole opere d'arte.

Le Cartine Personalizzate sono un ottimo modo per fare promozione, soprattutto per le aziende che vogliono dare visibilità ai loro loghi, slogan o altre informazioni .

Ma le Cartine SNAIL potrebbero anche servire come un regalo sfizioso per numerose occasioni ad un prezzo molto ragionevole.

Offriamo diverse dimensioni, come ad esempio: King Size, King size sottile, 1 ¼, standard, king size sottile con chiusura magnetica.

Si può anche scegliere tra diversi tipi di carta: canapa, grezza, bianca, ecc

Per ulteriori informazioni non esitate a visitare il sito <http://crpapers.com>

o inviare una e mail a [info@crpapers.com](mailto:info@crpapers.com)

**PER DIRE FINALMENTE "BASTA" ALLO  
STRESS DA "ROTTURE" >>>>>>>\***

History of rolling paper

Nobody knows exactly when the first paper for rolling tobacco was used, but we presume that the Mayans were already rolling their own cigarettes, if we look at the paintings they've left behind. This practice was most probably used for rolling and smoking cigars later in history.

Tobacco was brought to Europe by the great Christopher Columbus.

Who started it?

In 1532 a rich salesman gave a very expensive bottle of Perigord Champagne to a Mr. Pierre Lacroix in exchange for paper. But the salesman did not use the paper for writing, he used it for rolling tobacco! Family Lacroix started acknowledging the importance of rolling paper and started their first official production in 1660.

The commercial production of rolling papers started in 1795 thanks to Napoleon Bonaparte. His soldiers used clay pipes for smoking tobacco, but clay pipes were very fragile and they were constantly breaking. This made the soldiers edgy, nervous and not concentrated on the battlefield. Therefore, Napoleon's officers made a first big purchase order of rolling papers for the army.

The Lacroix family perfected the technique of rolling paper production and from 1850, during the Crimean War, paper for rolling tobacco was introduced to the British public. In 1863 LACROIX sold the first booklets with 100 pieces of papers and in 1865 first papers made of rice were produced. That is also the reason Lacroix changed their brand name to RIZLA +.

Industrialization of smoking paper

Industrialization in the 19th century made smoking popular all over the world, also taxes on tobacco products were getting higher every year and prices of tobacco products were increasing rapidly. This was one of the main reasons people started looking for new, mostly cheaper ways of smoking.

In 1894 another important step in rolling paper industry was made; the machine for cutting paper was invented by the Braunstein brothers.

In 1977 different sizes of rolling paper were introduced and that is also the year when King size papers

were launched on the market. The development of rolling papers is evolving to this day.

The most common rolling papers are made of wooden pulp, hemp, flax or rice. Dimensions of the paper are very different. The most popular ones are king size, regular and 1 ¼.

The basic shape of a rolling paper is a long rectangle, which has glue on one out of two long sides of the rectangle.

The story of custom rolling papers

Everything started in 1990 when a student came up with an idea of making filter tips and first prototypes of filter tips were made. The idea was developing for almost a decade. In 1998 our first filter tips with wooden covers were launched on the market, selling mainly in Amsterdam.

A year later company also started producing rolling papers with cardboard covers and in the year 2001 the first customized rolling papers were produced.

Let's roll the present ...

The company was developing fast and putting new products on the market every year. Until now we have produced more than 500 different designs of rolling paper for more than 400 satisfied clients from all over the world – music bands and individual artists, fairs, music festivals, radio stations, newspapers, coffee shops, head shops, grow shops, clubs, bars and more. The main objective of our company is to continue producing high quality rolling paper, improving and perfecting out products daily and keeping our customers satisfied.





NE FANNO DI TUTTI I COLORI...



**CUSTOM ROLLING PAPERS**

<http://crpapers.com>

# DESIGN YOUR OWN ROLLING PAPERS BOOKLET!

Unlimited possibilities of personalization!



## STEP-BY-STEP DESIGN

Start a guided step-by-step wizard & design your own custom rolling papers.

**START NOW!**



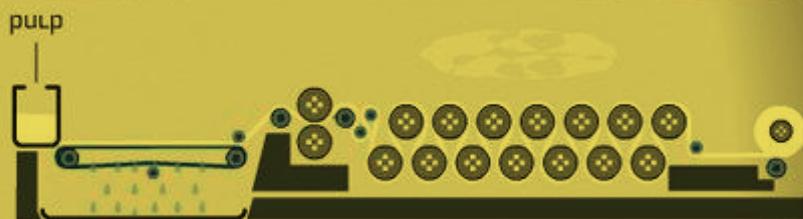
## UPLOAD YOUR DESIGN

Create your design using a present canvas. Upload your design in PSD format.

**START NOW!**

PER DIRE FINALMENTE “BASTA” ALLO STRESS DA “ROTTURE” >>>>>>>\*

DIAGRAM SHOWING  
A PAPER-MAKING  
MACHINE



# Ross Rebagliati

## Oro con Cannabis

Ai Giochi Olimpici di Nagano, nel febbraio '98, il canadese Ross Rebagliati aveva preceduto di due centesimi di secondo l'italiano Thomas Prugger e si era messo al collo la medaglia d'oro dello snowboard.

Dopo i controlli antidoping era stato squalificato perché nella pipì del dopo gara erano risultate tracce di THC.

Tracce minime: Diciassette nanogrammi di THC, un miliardesimo di grammo, in un millilitro.

Il caso aveva suscitato polemiche. Sia nella commissione medica, che si era divisa (tredici per la raccomandazione a favore della squalifica, dodici contro) sia nel comitato esecutivo del Cio, il comitato olimpico internazionale, che si era pure spaccato: tre per la punizione, due Ponzio Pilato che si sono astenuti, due i buonisti. La squadra canadese però presentò appello dichiarando anche che la cannabis nel loro ambiente "è sempre stata religione" e che se avessero eliminato Rebagliati si sarebbero ritirati tutti. Alla fine, la corte speciale del tribunale arbitrale dello sport decise di restituire a Ross la sua medaglia.>\*

«Sono vittima del fumo passivo. Vivo fra i consumatori di cannabis», aveva anche spiegato Ross Rebagliati. «L'ultima volta il 31 gennaio scorso». Una festa dove lo spinello passò di mano in mano. «Non nelle mie». Una ammissione: «L'ultima spinellata nell'aprile del 1997».

Una questione piena di contraddizioni etiche e legali. Il regolamento della Federazione internazionale dello sci ammette una soglia di quindici nanogrammi. Le norme del Cio parificano la sostanza all'alcol e agli anestetizzanti. Divieto assoluto.

«Decisione difficile». Ammise François Carrard direttore del Cio. È il primo caso di spinello

olimpico. «Si discute sulle conseguenze derivanti dal consumo di marijuana e le risposte, in sede scientifica e giuridica, sono molto controverse».

Considerare la marijuana come doping appare senza dubbio un eccesso che rischia di trasformare la caccia alle sostanze dopanti (anabolizzanti, epo e dintorni) in una ridicola rincorsa al bersaglio piccolo.

La vicenda suscitò comunque parecchi commenti in cui (come spesso accade) il moralismo si sposa con l'ignoranza.

Nessuno degli "esperti" chiamati in ballo aveva ricordato che la presenza di THC nelle urine non prova uno stato di intossicazione in atto, ma semplicemente l'aver usato cannabis nel passato. Di conseguenza, l'ipotesi più probabile risultò essere che Ross Rebagliati avesse fumato uno spinello non qualche minuto ma qualche giorno o settimana prima della gara. Stando così le cose, tutto il disquisire circa gli effetti dello spinello sull'impresa di Ross sarebbe puro vaniloquio. D'altra parte, i commenti "scandalizzati" erano viziati da una contraddizione di base: se si asseriva che lo spinello non può influire positivamente sulla prestazione sportiva, si doveva ammettere che la punizione per "doping" era, sul piano sportivo, ingiustificata; se si sosteneva, invece, che Ross aveva vinto l'oro grazie a una "canna" fumata prima della gara, si doveva rinnegare tutto ciò che era stato sostenuto da decenni dalla propaganda proibizionista: cioè, che gli effetti dello spinello sono deleteri per l'integrità psicofisica di chi lo usa.

E qui entrarono in gioco i "principi".

L'argomento-chiave era che l'attribuzione della medaglia avrebbe dato un "cattivo esempio" ai giovani.



“Qual è la morale che il mondo dello sport invia (...) alla società? Che fumando uno spinello si può diventare campioni olimpionici. Permetteteci di dire che non ne siamo felici” il commento di un articolo sul Il Corriere dello Sport.

In realtà, come acutamente osservava Giancarlo Arnao nel suo articolo

I paradossi dello spinello olimpico:

«Nel convalidare la medaglia, il CIO ha implicitamente considerato l'uso di cannabis ininfluenza sulla prestazione sportiva. Se la medaglia fosse stata revocata, sarebbe stato come ammettere che Ross aveva vinto “grazie” allo spinello, attribuendo alla cannabis una proprietà “positiva” che non le appartiene: quella di far diventare più bravi e più veloci coloro che affrontano le discese sulla neve o altre imprese del genere.

Ma, al di là delle conclusioni, la storia ha il forte odore di “paradosso proibizionista”.

Se l'antidoping fosse basato su fattori “tecnico-sportivi”, avrebbe dovuto limitarsi a rilevare l'uso di sostanze che possono influire positivamente sulla prestazione sportiva avvantaggiando un concorrente rispetto agli altri.

Aver voluto includere la cannabis fra le sostanze proibite, per motivi evidentemente “moralì”, ha contribuito paradossalmente a dimostrare che questa droga è perfettamente compatibile con la normalità, anzi addirittura con l'eccellenza nell'attività sportiva.

Uno sconcertante accostamento fra due categorie che nell'opinione convenzionale apparivano speculari e inconciliabili: quella “patologica” delle droghe e quella “sana” dello sport.»

Un'ultima notazione.

Questa vicenda olimpionica aveva riproposto una riflessione sulla pratica del ritiro delle patenti di guida ai soggetti positivi per THC.

Comunque vengano interpretati, i fatti hanno dimostrato che un test positivo per il THC non compromette una prestazione psicofisica altamente impegnativa come quella dello snow-board.

E, per una volta, molto piacevole constatare che in Italia grazie ad una recente modifica al C.d.S., il ritiro della Patente non sarà più automatico per soggetti positivi al THC, ma dovrà essere comprovato l'uso di Cannabis o derivati nelle ore immediatamente precedenti al momento in cui ci si mette alla guida dell'auto....E questo provvedimento si aggiudica la medaglia d'oro d'OnAir >\*(per il 2014 ;).



# LIBERTÀ di Semina

## L'iniziativa Semi di Origine



Un gruppo di scienziati ha lanciato quasi un anno fa un'iniziativa che tende esplicitamente a liberare la coltivazione delle piante .

Chiunque segue gli sviluppi nel settore alimentare, avrà anche un po' di familiarità con il termine "organismi geneticamente modificati" o OGM .

Un aspetto degli OGM riguarda le rivendicazioni di brevetto fatte per le colture che sono state alterate dalle aziende biotech, mettendo più potere nelle loro mani rispetto alla composizione genetica della frutta e verdura che mangiamo .

In risposta a questo , un gruppo di scienziati ha lanciato un'iniziativa che esplicitamente

punta a liberare ogni impianto di allevamento, al fine di aggirare le rivendicazioni di brevetti e le licenze restrittive detenute da queste società biotech, nonché inviare un messaggio in segno di protesta contro i loro metodi.

OGM : una breve introduzione

Organismi Geneticamente Modificati sono colture che sono state alterate per incorporare il DNA dei batteri, virus o altre piante o animali. Ciò si traduce in una sperimentale, combinazione innaturale di geni derivanti da una gamma di organismi. L'obiettivo di questi adeguamenti è quello di rendere le colture resistenti ai pesticidi utilizzati per proteggerli contro ogni sorta di malattie e parassiti.

OGM è una combinazione innaturale di geni derivanti da una gamma di organismi.

C'è un sacco di confusione sugli OGM e sulle storie circostanti e uno dei più grandi attori internazionali in questa storia è la Monsanto, una società che altera le colture in modo che siano resistenti contro i pesticidi che Monsanto stessa produce. I brevetti sono stati assegnati per queste colture alterate, che richiede praticamente agli agricoltori di lavorare con entrambi i semi modificati e pesticidi che vanno con loro. Inoltre le colture sono state alterate a tal punto che un agricoltore può raccogliere solo una volta, in modo che siano tenuti ad acquistare nuovi semi ogni anno.

Infine, esistono una serie di problemi di salute. Mentre la lobby OGM sostiene che i cibi geneticamente manipolati sono sicuri, una serie di studi indicano che le fisiologie di uomini e animali reagiscono male a questi nuovi cocktail di DNA. Alcuni studi hanno indicato che anche i topi preferiscono il cibo normale per il cibo manipolato geneticamente e che i topi che sono stati costretti a mangiare solo cibo manipolato hanno mostrato un aumentato rischio di cancro più tardi.

L'iniziativa Open Source Seed

Molte persone temono che un ulteriore aumento del potere esercitato dall'industria biotech alla fine porterà a un monopolio che si estenderà su tutti i tipi di colture. E' anche stato ipotizzato che un certo numero di potenze mondiali, compresi gli Stati Uniti e l'Unione europea, stanno prendendo in considerazione di adottare legislazioni per limitare la coltivazione di sementi per imporre le competenze del settore biotech.

Questo sviluppo è precisamente ciò che l'iniziativa avviata da questi scienziati vuole contrastare.

Con l'Open Initiative Fonte Seed ( OSSI ), questo

gruppo spera di liberare esplicitamente un impianto di allevamento, al fine di aggirare le rivendicazioni di brevetti e licenze restrittive detenute dalle aziende biotech. Inoltre, vogliono inviare un messaggio di protesta contro i metodi del settore biotech. Attualmente, OSSI ha fatto 29 tipi di 14 colture comunemente coltivate disponibili e la loro licenza copyleft si presenta sotto forma di una promessa:

Questa iniziativa è intesa a garantire la libertà di utilizzare il seme contenuto nella confezione in qualsiasi modo si scelga, e per assicurarsi che queste libertà siano godute da tutti gli utenti successivi, aprendo il pacchetto, vi impegnate che a non limitare l'uso altrui di questi semi e loro derivati in base a brevetti, licenze, o qualsiasi altro mezzo. Vi impegnate anche a trasferire eventualmente questi semi accompagnati da questo stesso impegno.

Si pone la questione se il settore cannabis rimarrà immune da questi sviluppi. Ci sono stati segnali forti che le aziende biotech come la Monsanto stanno mantenendo un occhio vicino sul settore cannabis, soprattutto ora che l'impianto è stato depenalizzato, o addirittura legalizzato, in tutto il mondo. Se il settore cannabis globale diventa legale, si aprirà un settore che vale miliardi e le aziende biotech vorranno la loro parte.

On Air sta seguendo da vicino tale processo e sostiene pienamente sviluppi come il Seme Open Source Initiative.

Appena più notizie saranno disponibili saranno pubblicate.

Lancio di apertura dell'iniziativa semi di origine >\*postato da Martijn il 30 aprile 2014>\*Pubblicato da Cannabis News Network





## **INTERNATIONAL HEMP TRADE FAIR**

5 / 6 / 7 GIUGNO 2015

UNIPOL ARENA BOLOGNA

TERZA EDIZIONE



Eravamo partiti da QUI  
Pocomeno di un anno fa.

E dopo un anno circa torniamo lieti a dare  
nuovo Annuncio dell'Evento Canapico/  
Cannabico primo in Italia >\*



**INTERNATIONAL HEMP TRADE FAIR**

Questa Volta per la III imperdibile  
Edizione

Le vie della IndicaSativaTrade – la Fiera della  
Canapa e delle Tecnologie Alternative – hanno  
un po' risalito l'Italia giungendo a BOLOGNA  
e per la precisione all'UNIPOL ARENA –  
struttura all'avanguardia per lo svolgimento di  
EVENTI – dove TUTTO è PRONTO, o quasi  
>\* ;), per il 5, il 6 e il 7 GIUGNO 2015 >\*

Vi Aspettiamo in Tanti  
Luminosi & Sorridenti,

a presto.....>\*

[www.indicasativa.com](http://www.indicasativa.com)

semi di cannabis ⊗ articoli per fumatori  
sistemi & prodotti per la coltivazione  
food ⊗ cosmetica ⊗ outfit ⊗ cose di canapa  
associazioni & stampa alternativa  
conferenze ⊗ convegni sulla canapa

Passione Verde dal 2004.

Stanno lì ormai da 11 anni, i fratelli "kali" come li chiama qualcuno. Emiliano e Roberto. Ed il luogo non è uno qualsiasi. Siamo a Palermo certo, e la strada è una di quelle centrali. Ma questo non basta a spiegare la particolarità del posto. E già perché la cosa da dire è che ci troviamo proprio di fronte la cancellata sempre aperta della Prefettura di Palermo. E la seconda è che proprio qui è partita l'avventura del Grow-Shop più di confine di tutta la Sicilia.

All'inizio erano in franchising e coprivano di più il settore "SMART" con problematiche proibizionistiche all'ordine del giorno. Poi l'illuminazione verde! Mettersi in proprio e puntare tutto sulla propria passione per il growing cercando di farne il valore aggiunto nella relazione con i clienti. E, ciliegina sulla torta, la scelta del nome. Kali in onore della dea ma anche in onore del nonno, che si chiamava Calogero e che dalle parti di Agrigento veniva detto "Cali".

Da quel momento la determinazione di Roberto e di Emiliano e la loro appassionata competenza, insieme ad una puntuale e garbata disponibilità, ne hanno fatto un punto di riferimento reale per molti growers siciliani e il tutto unito a prezzi e qualità concorrenziali compongono la figura d'insieme di KALI GROW-SHOP. Senza chiaramente tralasciare il loro coerente e limpido atteggiamento anti-proibizionista che costituisce sempre, almeno per noi d'OnAir, la nota di sintonia quando si parla di GANJA. Vi confessiamo questo infatti: prima di fare OnAir eravamo già clienti e amici di KALI!

Buone Semine a TUTTi quindi e ....un saluto di cuore a Nonno Cali > \* ;)

**TI SERVE UNA MANO...VIENI DA**

**KALI**

**since  
2004**

**APERTO TUTTI I GIORNI  
DALLE 10.00 ALLE 13.00  
DALLE 16.00 ALLE 19.30  
CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINA**

**segui su** 

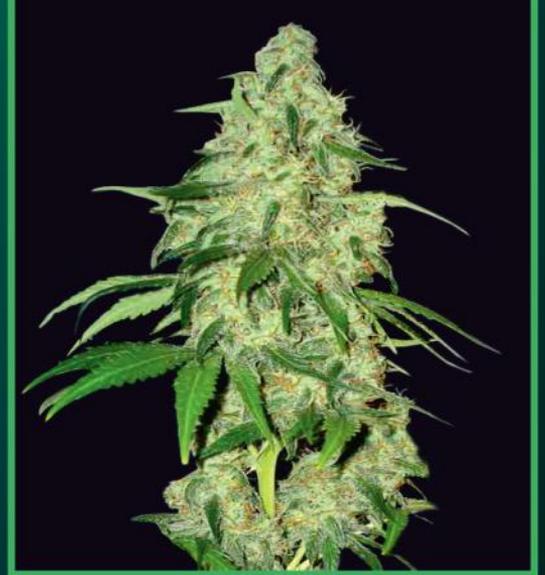
**Via Cavour, 31 - Palermo - Tel. 091.7495219  
kaligrowshop@gmail.com - indoorlinepointpalermo**





Once inside,  
the outside doesn't exist

# AUTO SUPER BUD



**SATIVA / INDICA**

**(Big Bud x AK47) x RUDERALIS**

Colombia, Mexico,  
Afghanistan, Thailand

70-140 cm    8 - 10 weeks



*collectables feminised cannabis seeds*

1 s	8,70 €	3 s	18,00 €	5 s	25,00 €	10 s	48,50 €
-----	--------	-----	---------	-----	---------	------	---------

**CRYSTAL AMNESIA EARLY BUBBLE VIKING TOP WHITE BUBBLE**



**AUTO A-K AUTO AMNESIA AUTO CHEESE AUTO CRITICAL X AUTO PURPLE BUD**



*autoflowering*

# Guy McPherson & la Funzione Demoniaca del Potere

All In: perchè ci sono istanti in cui il minimo che puoi fare è giocarti tutto!



## Toward an economy of Earth

Dobbiamo sviluppare un nuovo sistema economico perché quello attuale non funziona. Il sistema industriale sta distruggendo ogni aspetto della vita sulla terra. E, fino a prova contraria, senza vita sulla Terra non è possibile sopravvivere.

Cercherò di descrivere brevemente gli orrori di questo intricato e devastante castello di carte globale. Proverò a indicare un'alternativa migliore, e non sarà cosa difficile. Molto più difficile sarebbe trovare un'alternativa peggiore. E i modelli cui rifarsi non mancano certo. Mi concentrerò su due di questi, l'anarchia agraria e l'Età della Pietra post-industriale.

Un esempio personale

## Avevo in mano le carte vincenti.

**Ma ho mollato la partita.** I miei genitori hanno fatto gli insegnanti per tutta la vita. Così anche mio fratello e mia sorella. In tutta la famiglia sono stato l'unico a raggiungere l'apogeo dell'educazione. All'età di quarant'anni ero professore ordinario all'università. Ho voltato le spalle a quella vita, che amavo, e molte persone pensarono che fossi diventato matto. Ho voltato le spalle dopo aver tentato invano di cambiare quel sistema moralmente corrotto, quando mi resi conto che era il sistema che stava cambiando me.

Ho gettato le carte quando mi sono reso conto che il primo passo da fare per distruggere questo sistema corrotto è abbandonarlo. Siccome ero nato in cattività e avevo assimilato i normali pregiudizi di un mondo impazzito, mollai più tardi di quanto avrei dovuto e solo dopo, molto tempo dopo, mi resi conti dell'immoralità del sistema. Gran parte di questo ritardo fu dovuto dalla mia incapacità di stabilire dove e come lasciare il sistema. Ero arrivato a considerare il sistema economico industriale al suo apice una cosa orribile ma, siccome era l'unico che avessi mai conosciuto, non avevo idea di come fare ad uscirne. Alla fine, dopo diversi anni di riflessione e qualche tentativo abortito di evasione, assieme a mia

moglie riuscii a costruirmi una vita nuova improntata sull'anarchia agraria in una piccola proprietà condivisa con un'altra famiglia.

Dopo aver gettato le carte sul tavolo, ho iniziato a lavorare assieme ad altre persone in un esperimento di transizione verso l'economia del dono. Vivo in una piccola valle semidisabitata dove il dono è la regola, non l'eccezione. Condivido un piccolo appezzamento di terra assieme ad altri umani, anatre, papere, polli e piante. Abbiamo cercato, e continuiamo tuttora, di seguire uno stile di vita rispettoso della sana alimentazione, della giusta temperatura corporea, della condivisione tra esseri umani. Vivendo nell'anarchia agraria in una comunità ai confini dell'impero, sono diventato responsabile di me stesso e dei miei vicini, umani e non.

Questo stile di vita è di gran lunga superiore a quello che avevo in precedenza. Bevo acqua pura da un pozzo locale azionato a mano e con pannelli fotovoltaici. Mangio sano, cibo biologico coltivato in gran parte sulla mia proprietà. La mia abitazione è ben coibentata e autonoma dal punto di vista energetico, non utilizzo mai energia proveniente da combustibili fossili. Conosco i miei vicini, umani e non, e loro conoscono me.

Alla fine, meglio tardi che mai, sono riuscito a vedere gli orrori del nostro stile di vita, e ad abbandonarlo. Unitevi a me, per favore.

Guy McPherson è professore emerito di Scienze Naturali e di Ecologia e Biologia dell'Evoluzione presso l'Università dell'Arizona, dove ha insegnato e condotto ricerche per 20 anni. Ha scritto oltre 100 articoli, dieci libri, l'ultimo: *Walking Away From Empire*, e per molti anni ha studiato la conservazione della biodiversità. Vive in una casa di paglia autosufficiente, pratica la coltivazione biologica e l'allevamento, lavorando all'interno di una piccola comunità rurale. Per saperne di più visitate [guymcpherson.com](http://guymcpherson.com) o scrivetegli all'indirizzo [grm@ag.arizona.edu](mailto:grm@ag.arizona.edu)

Fonte: *Toward an economy of Earth*  
Continua su >\* OnAir numero zero3

# GUERRILLA

HASTA LA VITORIA SIEMPRE GUERRILLA PLANTATION >\*

Non per vantarci, ma ci piace ricordare a noi stessi che 0nAir è stato il primo Magazine a recensire GUERRILLA PLANTATION di Gianluca Mantelli. Lo avevamo incontrato e conosciuto l'anno scorso a Parma in occasione della Festa Antiproibizionista, e da allora siamo sempre rimasti in contatto. Ci siamo prima ritrovati alla II edizione della INDICA-SATIVA Trade e nel frattempo avevamo letto tutto d'un fiato il suo divertente romanzo, ma poi siamo diventati compagni di TOUR rivedendoci e condividendo lo spazio a Canapa inMostra a Napoli e vicini di stand anche a Roma per Canapa Mundi. C'è qualcosa di KARMICO che unisce GUERRILLA ed 0nAir. Ed è qualcosa di bello e di gioioso. Una sorta di fierezza interiore dell'amicizia intrapresa. C'è il riconoscere nello sguardo dell'altro qualcosa di unico e di apprezzabile, nonostante le differenze e al di là delle distanze. Ed è quel qualcosa che ho personalmente avvertito una volta inoltratomi nella storia di Gianluca. Qualcosa che vi invitiamo a scoprire personalmente andando sino in fondo nella lettura di questa bella storia come della vostra personale .....Guerrilla PLANTATION.

“La botta di Marja stava arrivando al culmine nella sua testa. Si sentiva come se stesse guardando un film. Tutt'intorno un viavai continuo. Gente che andava, veniva, Brizzo che alla sua sinistra gesticolava e parlava animatamente, circondato dai clienti...Le gambe gli tremarono. Poi vide un gruppetto di ragazze in avvicinamento. “Ciao ragazze ! Vi serve della maria ?”...”

Romanzo

## LA VUOI PASSARE O NO?

Una storia anni 70 di Giancarlo Cecconi

c'è un filo, forse di erba buona che collega i pomeriggi ultra tecnologici dei teenagers del terzo millennio con le travagliate esistenze di un gruppo di adolescenti diventati adulti negli anni di piombo. Seguilo sino in fondo su OnAir Magazine.

### Cenni storici

Tutto iniziò a Parigi, nel Maggio del 1968, ma l'intero universo giovanile di tutto l'Occidente era pronto per manifestare la stessa indignazione e la stessa rabbia nei confronti di un Potere che non aveva rispetto per le popolazioni e che soprattutto continuava ad appoggiare politicamente il massacro che le "democratiche" truppe americane impiegavano contro i mostri comunisti in Vietnam. Slogan per il diritto al lavoro, allo studio, alla Vita, e urla di condanna per la vile aggressione contro la popolazione vietnamita erano ugualmente espresse con la medesima foga, e consuetudine era, che la quasi totalità delle manifestazioni in tutta Europa e in USA si risolvessero con violenti scontri tra decine di migliaia di giovani e agguerriti reparti di polizia addestrati per provocare più dolore possibile se non addirittura incaricati di provocare vittime come alla Kent State University in Ohio nel 1970. In Italia la politicizzazione delle masse giovanili ebbe un ruolo importante per tutto il movimento studentesco e operaio di quegli anni, e la "strategia della tensione" inaugurata con la bomba del 12 dicembre 1969 a P.zza Fontana non fece altro che acuire ancor di più l'odio profondo nei confronti di un Potere assassino e dei suoi servitori.

# Contro Tutti

(estratto dal secondo capitolo di "La vuoi passare o no?")

La polizia e i carabinieri erano ovunque. Si respirava aria pesante.

La metropolitana vomitava ad ogni convoglio centinaia e centinaia di giovani, bandiere, striscioni, megafoni e quintali di volantini.

Il servizio d'ordine dell'Organizzazione della Sinistra Militante, che racchiudeva varie componenti politiche del Movimento, aveva un gran da fare per cercare di allineare le prime file del corteo.

Le bandiere erano tante quasi quanto i manifestanti e gli elicotteri della polizia potevano vedere dall'alto un mare rosso che si agitava turbolento!

Andrea e Luca raggiunsero il punto prefissato per incontrare gli altri del Circolo e del Presidio.

- Ciao Gigi, ciao Mauro ...ciao a tutti, come tira? - chiese Luca.

- Tosta! - rispose uno dei compagni - alla prima provocazione attaccano, si sono vestiti a festa e non aspettano altro! ...e anche se si coprono con gli elmetti

Tutti Autori

Una storia anni '70

La vuoi passare o no?

Giancarlo Cecconi

romanzo

to a manca  
LVATORE  
NNI 64 DETTO Ò CAPO SQ  
no il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, orele,  
i copanati i nipotici e i parenti tutti

si vede che c'hanno la bava alla bocca! -  
- Se attaccano sarà prima dell'Anfiteatro, ho sentito da quelli dell'Organizzazione che Causa Operaia ha già pronte una decina di "bocce"! - disse un altro.

- ...e poi ci stanno quelli di Rivoluzione Permanente in coda con tanti manici di piccone da rifornire per una settimana intera una squadra di muratori cinesi! - informò ancora un'altra voce.

Le notizie si sovrapponevano e l'ansia saliva, trasparente come un gas venefico e pesante come la nebbia. La piazza era ormai stracolma e altre migliaia di manifestanti erano in colonna nelle strade adiacenti in attesa di poter confluire nella piazza.

Bidoni usati come tamburi, fischiotti di ogni sonorità, urla e slogan gridati all'unisono da decine di migliaia di persone creavano un trambusto incredibile.

In quel frastuono, improvvisamente due boati sordi fecero zittire tutta la piazza e nel silenzio totale si sentì nuovamente un'inquietante esplosione.

- ...le molotov! ...hanno tirato le molotov! ...quelli della prima fila! - urlò un compagno del servizio d'ordine.

Le voci correvano nel corteo come condotte da fili invisibili ad una velocità sorprendente.

Un'ondata di insicurezza pervase la piazza, un movimento ondulatorio che presagiva la fuga venne avvertito da chiunque avesse ancora un po' di istinto animale.

Andrea fu il primo a dare l'allarme: - ...porca puttana! Arrivano da lì! - disse indicando una via fino allora chiusa dalle transenne

- Lucaaa! Gigiii! Andiamooo! Andiamooooooo! - urlò Andrea esortando gli amici.

Prese gli altri due per un braccio e li spinse nella direzione opposta da dove i poliziotti e i carabinieri stavano iniziando ad attaccare il centro del corteo dalla strada fantasma.

Nella calca e fra le urla riuscivano ad essere solo a pochi metri dal gran volteggiare di manganelli e di manici di piccone.

Cominciavano a piovere i candelotti lacrimogeni da ogni direzione, gli strateghi delle forze dell'ordine avevano studiato a tavolino e messo a punto un bel piano e li avevano abilmente circondati.

Coprendosi la bocca, strizzando gli occhi, urlando e imprecando, ognuno cercava di resistere come poteva alla carica dei poliziotti, ma la maggior parte veniva sballottata dal movimento della massa e i bastonatori del popolo ne approfittavano con sadica soddisfazione.

Ad un certo punto Luca e Andrea videro Gigi fermarsi per poi lanciarsi in un lampo nel fitto della mischia.

- Dove cazzo vaiiii!!! - gli urlò dietro Luca.

- Torna indietroooo!!! - gridò Andrea.

Un carabiniere aveva raggiunto una ragazza, l'aveva spinta a terra e inveiva come una bestia con il suo manganello sulla schiena della giovane che carponi si cingeva la testa e gridava come un'ossessa!

Gigi si avventò sul carabiniere, gli saltò sulle spalle e si aggrappò con tutte le forze al suo elmetto.

Come in un paradossale rodeo il servitore della patria cercava di togliersi l'aggressore di dosso, menando a destra e a manca sulle cosce dell'invasore e scuotendo il tronco come un toro infastidito da acuminate e fastidiose banderillas.

Gigi non resistette tanto, ma quel che bastava finché con soddisfazione vide due compagni che facevano rialzare la ragazza e la portavano in spalla dietro ad alcuni cartelloni pubblicitari al riparo dalle botte. Poi, con le cosce doloranti si lasciò andare e mollò la presa precipitando di schiena sull'asfalto duro.

Solo in quel momento Andrea e Luca si ripresero dallo stupore e corsero cercando di intervenire, ma non poterono evitare che il cosiddetto tutore dell'ordine assestasse una sonora manganellata in faccia al loro amico e che gli mollasse un paio di calci sulle costole prima di lasciarlo lì sanguinante per ricominciare con gusto sadico la squallida caccia ad altre vittime indifese.

Presero Gigi per le ascelle e lo trascinarono dietro a quei provvidenziali cartelloni, che sembravano delle quinte in quel palcoscenico di inaudita violenza.

- Che facciamo cazzo!? Che facciamoooo? ...porca puttana! ...bastardiiiiiii!!! - Luca era fuori di sé, tremava come una foglia esposta alla brezza, guardava Andrea con gli occhi sbarrati e poi Gigi che sanguinava dalla bocca.

- A casa mia! ...andiamo a casa mia, ce la fai Gi? - chiese Andrea.

Gigi fece di sì con la testa e i due amici lo aiutarono a rialzarsi, lo presero per le braccia mentre lui cercava di tamponare il sangue con la manica del giaccone. Luca e Andrea scrutavano e studiavano la situazione come se fossero radar, cercando di raggiungere il primo vicolo non coinvolto negli scontri.

Arrivarono sotto casa dopo le sei, quando era già buio. La macchina del papà di Andrea era parcheggiata a poche centinaia di metri dall'abitazione.

Gigi era dolorante, parlava male ma poteva camminare abbastanza bene e quindi dopo pochi minuti i tre amici raggiunsero l'auto.

- Ti accompagno a casa? - chiese Andrea a Gigi.

- Mi pofti da "India"? - chiese Gigi a sua volta.

Andrea guardò Luca e poi chiese a Gigi: - ...e se venissimo anche noi? ...pensi che gli dia fastidio? -

Continua a passare sul Prossimo Numero d'OnAir in uscita a Giugno 2015 >\*



# Un filo di canapa Ri-cuce l'Italia

IndicaSativaTrade > CanapaInMostra > CanapaMundi > e, fra poco (ad aprile!) MaLaCanapa? >\*

L'attività fieristica intorno alla CANNABIS/CANAPA si arricchisce di un nuovo, imperdibile appuntamento il 24-25-26 aprile 2015, presso il Centro Fieristico "Le Ciminiere" di Catania.

Ma andiamo con ordine: per noi di OnAir tutto è iniziato a giugno 2014 con la seconda edizione della IndicaSativaTrade, tenuta a Fermo, di cui abbiamo parlato nel NumeroUno.

Proprio in quell'occasione, avevamo incontrato i ragazzi di CanapaInMostra, la fiera internazionale della canapa industriale e medica (31 ottobre / 1-2 novembre 2015). Sembrava allora lontano l'appuntamento sotto il Vesuvio, per noi che eravamo ancora al nostro NumeroZero.

Eppure, da giugno a novembre, il tempo è stato letteralmente risucchiato dal vortice produttivo di OnAir: ci siamo ritrovati al Polo Fieristico di Oltremare a Napoli, proprio vicino il San Paolo, e proprio nei giorni del derby calcistico Napoli-Roma, a preludio del derby fieristico-canapico che di lì a poco si sarebbe realizzato con CanapaMundi (Roma, 20-21-22 febbraio 2015). Nel frattempo, le diecimila copie del NumeroUno erano state stampate. OnAir è stato Official Media Sponsor della fiera napoletana e una rete di rapporti tra persone piene di "entusiasmo cannabico" si è creata producendo collaborazioni significative e di valore.

Al nostro arrivo nei padiglioni della fiera napoletana siamo stati accolti da un caldo benvenuto, insieme alla sorpresa di un mega striscione sventolante con il logo

di OnAir fatto realizzare dagli impagabili organizzatori dell'evento Cristina Marino (FUMERO' Growshop) ed Emanuele Altezza (grazie ragazzi!).

E con un inizio così - come direbbero in California - è stato tutto un "Walking on air"!

Molte le presenze dei marchi e delle aziende più prestigiose del meraviglioso mondo della ganja, dalle compagnie di semi ai produttori di fertilizzanti, dagli strumenti per la vaporizzazione alla gadgettistica più intrigante e alle nuove idee in tema di "rollaggio". Impeccabile anche il settore "canapico", che offriva un'incredibile varietà di prodotti: in campo tessile, il coloratissimo abbigliamento sportivo e casual delle creazioni di Pedro, scarpe di ogni misura e tipologia - dalle ballerine agli anfibi, oltre che tessuti per l'arredamento di interni e fabbricati per gli ambienti esterni. Non mancava la sezione dedicata alla cosmesi e agli sfiziosissimi prodotti per il corpo di Hemp Made: creme, saponi, rossetti, oli e profumi, mentre il "giro" alimentare è stato ampiamente rappresentato da semi, farine, oli, e da ogni tipo di dolci e leccornie; inoltre, l'attrezzatissima area ristoro esterna (vicinissima peraltro al nostro stand, n.d.r.), curata dai ragazzi di Sativa Alimentari, offriva ottimi caffè, birra, pasta e pizza h24 (o quasi!), tutti rigorosamente alla canapa. L'atmosfera rilassata e piacevole è stata creata anche dall'ambient musicale, che, dall'esterno, ha accompagnato ogni momento della fiera, con le selezioni roots, dub, funk, jungle e reggae dei dj set.

In conclusione, nulla è stato trascurato; nulla è stato lasciato al caso.

Ottima l'affluenza durante la tre giorni, grande l'adesione, anche istituzionale con la visita del sindaco di Napoli, e la partecipazione ai work shop, alla mostra delle opere di Matteo Guarnaccia e al ciclo di conferenze "GREEN R-EVOLUTION", in cui, oltre alla proiezione di video e documentari, sono stati affrontati tutti gli argomenti che vanno dalla storia della canapa alle tecniche di risanamento dei suoli attraverso il suo utilizzo, al suo ruolo nei trasporti fino agli attuali scenari sulla cannabis terapeutica, su quella alimentare e industriale; un approfondimento particolarmente interessante è stato sviluppato anche sugli aspetti legali dell'uso di cannabis.

Palma d'oro simpatia e valore aggiunto, lo stand dei ragazzi di Legalized che, con i loro fuori programma e con veracità contagiosa, hanno innalzato lo stato vitale generale anche nei momenti in cui la stanchezza rischiava di prendere il sopravvento (siete forti, uagliò!). Gemellati, come sempre, con GENEHTIK, compagnia di semi creatrice della leggendaria KRITIKAL BILBO, vincitrice della SECRET CUP 2015\*.

Rivelazione della fiera, per quanto ci riguarda, SUBLIMATOR, il vaporizzatore di nuova concezione che si propone di rivoluzionare il nostro modo di fumare. E proprio Enrico Bouchard, il suo inventore, insieme al suo team canadese, rappresenta il nostro trait d'union con la fiera romana CanapaMundi, svoltasi lo scorso febbraio. Il loro stand, infatti, anche stavolta, era tra i più affollati; in alcuni momenti, la fila per provare il Sublimator rendeva impossibile addirittura il transito in zona! Tra i main sponsor di questa prima edizione di CanapaMundi, organizzata dall'Associazione culturale Tuanis, i nostri amici Jurji e Matej di SNAIL ARTS & CRAFTS - le cui genialate rollabili non finiranno mai di allietarci le giornate - che hanno ospitato nel loro stand il gemellato ensemble di PARADISE SEEDS, con Stefano e Patrick, arrivati direttamente dal numero 12 di Gravenstraat di Amsterdam; Snail e Paradise Seeds, infatti, sono i golden sponsor dello straordinario MEDICAL CANNABIS BIKE TOUR, la corsa in bici più fida del pianeta.

Oltre diecimila visitatori in tre giorni sono i numeri di CanapaMundi prima edizione; tuttavia, per una città grande come Roma ci possono essere ampi margini di miglioramento; lo spostamento di location a quindici giorni dall'inizio della fiera, dovuto a inconvenienti burocratici, non ha penalizzato in maniera rilevante l'evento, ma alcuni aspetti come gli spazi esterni dedicati al relax e ai fumatori, le aree ristoro e la stessa disposizione degli stand ne hanno indubbiamente risentito. Il Palacavicchi, struttura su cui è ricaduta la scelta degli organizzatori per ovviare all'impossibilità di utilizzare il Teatro Tendastrisce, non è in effetti il luogo più idoneo per un evento di questo tipo; anyway, CanapaMundi per l'importanza della capitale, per lo spazio dedicato alle maggiori realtà associative del mondo della canapa e

per la rete di aziende coinvolte, si candida ad essere un appuntamento importante nel panorama italiano. In un clima forse più frenetico e leggermente più "rigido" rispetto a quello napoletano, si sono svolti incontri significativi e contatti fruttuosi: partendo dai vecchi compagni di lotta, Giancarlo e Marisa di ASCIA, che hanno presentato il loro progetto di infopoint sulla canapa, Franco Casalone di ASSOCANAPA, Alessandra e Alberto dell'Associazione PIC (Pazienti Impazienti di Cannabis), fino a nuovi stimolanti incontri per OnAir, come quello con Andrea Triscuoglio dell'Associazione LA PIANTIAMO di RACALE (primo Cannabis Social Club in Italia, n.d.r.) che ha recentemente lanciato il suo ultimatum alle istituzioni, e quello con i ragazzi di ENCODE (European Coalition for Just and Effective Drug Policies), che abbiamo avuto il piacere di conoscere personalmente, dopo averne seguito le iniziative in tutta Europa.

E in questo viavai di idee e progetti, ci siamo ritrovati a condividere lo spazio con il caro amico Gianluca -v'intersaunbelromanzo- Mantelli, che con la sua infaticabile Guerriglia Plantation ha scalato la nostra personale classifica di gradimento (OnAir, ad-onair-del-vero, fu il primo a recensirlo, in tempi non sospetti, nell'introvabile NumeroZero: poche centinaia di copie distribuite brevi manu alla IndicaSativaTrade - second edition, n.d.r.). Il filo di canapa forte che sta ricucendo l'Italia ora è pronto a superare lo Stretto; come anticipato sopra, il prossimo tratto di questo percorso ci porterà, e speriamo di essere in tanti, alle pendici di un altro vulcano: l'Etna. Al centro fieristico Le Ciminiere di Catania è previsto infatti il prossimo appuntamento MaLaCanapa?, organizzato dagli amici di SICILCANAPA e dall'Associazione CANAPA SICILIANA.

Per saperne di più, vi basterà voltare pagina.

P a n i c

OnAir editorial staff

\* l'articolo sulla Secret Cup 2015 a pag. 50 di questo numero.





# CANAPA inMOSTRA

NAPOLI ITALIA 2014



FIERA DELLA CANAPA  
20-21-22 febbraio 2015



## ONAIR

VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI  
PER RIGENERARE IL PIANETA



OnAir, esprimendo il più sincero rispetto nei confronti del SantopiùSimpatico, sperando nella Sua protezione Vi INVITA a venire a scoprire il **MIRACOLO** del n.1, nel proprio stand presso la **PRIMA EDIZIONE** della **FIERA INTERNAZIONALE DELLA CANAPA INDUSTRIALE E MEDICA**  
**CANAPA inMOSTRA**  
31 Ottobre // 2 Novembre  
POLO FIERISTICO : MOSTRA D'OLTREMARE - NAPOLI -  
SARETE I NOSTRI OSPITI d'OnAir .....



HOME IL PROGETTO SPONSOR ESPOSITORI VISITATORI GALLERY CONTATTI  
INIZIO SECONDA EDIZIONE  
**16 / 10 / 2015**  
NAPOLI // MOSTRA D'OLTREMARE // PAD. 10  
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

# MA... LA CANAPA?

Il 25 aprile è un giorno fondamentale per la storia d'Italia: simbolo della vittoria dalle forze partigiane contro il governo fascista e l'occupazione nazista.

Volutamente, nel weekend in cui si celebra la "festa della liberazione", abbiamo deciso di organizzare la prima fiera internazionale dedicata alla canapa: MALaCANAPA.

Non è dunque un caso, ma una scelta volontaria per affermare ancora una volta la necessità di liberare il popolo italiano, ancor prima delle leggi proibizioniste, dalla disinformazione divulgata negli ultimi trent'anni, da chi aveva interessi a far scomparire questa divina pianta dalla faccia del pianeta.

Sino a qualche anno fa, quando noi cultori della canapa parlavamo di questo vegetale, veniamo tacciati come folli. Oggi molto è cambiato: sappiamo che dalla canapa si possono ricavare oltre 50.000 derivati (carta, plastica, sostituti del legno, combustibile, cibo; il tutto attraverso processi eco-sintonici).

Questa pianta ha il potere di rigenerare il pianeta: durante la sua crescita, grazie al suo grande apparato radicale fittonante, riesce a depurare il terreno da sostanze inquinanti. Il suo imponente apparato fogliare sottrae grandi quantità di CO2 dall'atmosfera, donandoci puro OSSIGENO!!!

E cosa dire del suo fiore? Una medicina contro il dolore, la rigidità muscolare, l'asma, l'ansia, la depressione, l'anoressia, persino contro il cancro. Una medicina che ha meno controindicazioni dell'aspirina, la cui dose letale non è assimilabile dall'uomo.

Tanti pensano che sia "droga", e non hanno tutti i torti: la cannabis è anche questo. Da sempre l'uomo utilizza alcol, tabacco, oppio, e tantissime altre sostanze psicoattive per riconciliarsi col proprio spirito, o per scacciare i propri demoni. Persino in riti sacri si utilizzano droghe: durante la celebrazione della messa si usa il vino.

La cannabis, anche in questo, è speciale: non esiste un solo caso di overdose nella storia dell'uomo e non provoca dipendenza fisica; è la sostanza ricreativa migliore al mondo.

Alla Fiera MALaCANAPA faremo incontrare agricoltori ed imprenditori, per realizzare quelle collaborazioni necessarie a ricreare una filiera completa della canapa, in un Paese che supplica una rivoluzione ecologica ed economica.

Allo scadere del tempo e delle possibilità concesseci dalla natura, dobbiamo applicare ciò che da decenni si professa: abbandonare le fonti di energia inquinanti e non rinnovabili, impegnarsi nel recupero dell'ambiente, applicare principi quali il chilometrozero e la green economy.

A MALaCANAPA terremo conferenze e dibattiti, finalizzati a chiarire ogni aspetto relativo a questo vegetale che non può più essere illegale, in nessuno dei suoi usi.

Ci vediamo a MALaCANAPA – 24,25 e 26 aprile 2015 – Centro Fieristico "Le Ciminiera", Catania.

Giuseppe Nicosia.

# MALACA



**FOOD**



**EDILIZIA**



**COMBUSTIBILI**



**SALUTE**

## FIERA DELLA CANAPA DI SICILIA

La Prima Fiera della Canapa in Sicilia

denominata **MALACANAPA 2015**

Venerdì 24, Sabato 25 e Domenica 26 Aprile 2015

dalle ore 09:00 di Venerdì (inaugurazione) alle ore 17:00 di Domenica 26 (chiusura)

presso il Centro Fieristico “**Le Ciminiere**” di Catania”.

# ANAPA?



**CARTA**



**ECOINDUSTRIA**

**24-25-26 APRILE  
LE CIMINIERE  
CATANIA**

## **ILIA - PRIMA EDIZIONE 2015**

### **PROGRAMMA**

“In fiera esporranno aziende che si occupano di derivati della canapa:

- Per scopo industriale (principalmente produttori di materiale per la bio-edilizia e materiale innovativo per le aziende automobilistiche, nautiche, ecc.),

- Per scopo alimentare (il seme di canapa è riconosciuto dallo stesso Ministero della Salute, “Prodotto Salutistico” - Circolare del 22/05/2009),

- Per scopo terapeutico,

- Altro settore inerente vendita di semi da collezione e prodotti per il giardinaggio,

- Altro settore inerente vendita di prodotti per fumatori.

Esporranno inoltre operatori di vari settori inerenti la canapa, la corretta alimentazione, la cultura e l'arte; non classificabili nelle precedenti categorie.

Queste fiere hanno la finalità di informare agricoltori, imprenditori, ma anche studenti e curiosi, sugli usi della canapa.

Vi Aspettiamo Tutti in Fiera.

PROSSIMA USCITA ONAIR N.3 A GIUGNO 2015



# ONAIR

VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI  
PER RIGENERARE IL PIANETA

[www.onairmagazine.it](http://www.onairmagazine.it) :: [info@onairmagazine.it](mailto:info@onairmagazine.it)

**Escape from the toxic world of Prohibition**

# The answer my friend is blowin' in... On Air

perchè quasi sempre le risposte migliori  
si trovano nelle Canzoni più Belle e nascono da domande felici

La società si evolve, nonostante quella strana avversione che i leader hanno nei confronti del nuovo, probabilmente condizionati dal timore di perdere il loro potere. Il cambiamento viene sempre anticipato da cantanti e artisti che, lungimiranti e rivoluzionari, sentono la necessità di denunciare le ingiustizie. Spesso additati come "visionari", vengono riconosciuti solo dopo che la metamorfosi sociale è avvenuta e, solo allora, vengono santificati come "poeti"..... moderni profeti.

A scuola studiamo poesie su "cose" già mutate e non più attinenti ai nostri tempi. Argomenti come la politica, le ingiustizie o lo stesso "amore", vengono visti in modo assolutamente arcaico e, per questo, poco utili ad istruire e far maturare i giovani.

Lo scopo di questa rubrica è quella di portare all'attenzione del lettore le opere di alcuni uomini, nostri contemporanei, che hanno avuto il coraggio di cantar la verità, col solo scopo di svegliare le coscienze e spingere verso la riflessione. Sono queste le poesie che dovremmo studiare e, da cui, maturare i nostri pensieri.

Cirano – Francesco Guccini.

(Si consiglia di ascoltare la canzone prima di leggere il seguente articolo)

Nel 1996, Francesco Guccini canta "Cirano": brano scritto in collaborazione con Beppe Dati.

Analizzando il testo si evince una profonda rabbia, che porta l'autore a sfidare la finta perfezione di questa società: "Venite pure avanti, voi con il naso corto, signori imbellettati, io più non vi sopporto, infilerò la penna ben dentro al vostro orgoglio perché con questa spada vi uccido quando voglio".

L'attacco si allarga ai colleghi, accusati d'essere: "... inutili cantanti di giorni sciagurati, buffoni che camminate di versi senza forza; avrete soldi e gloria, ma non avete scorza". Le critiche non si limitano alla carenza di doti artistiche: "godetevi il successo, godete finché dura che il pubblico è ammaestrato e non vi fa paura; e andate chissà dove per non pagar le tasse col ghigno e l'ignoranza dei primi della classe".

Seguono rime in cui il cantautore sottolinea la sua posizione, immedesimandosi in un moderno Cyrano de Bergerac (scrittore e moralista del Seicento): "Io sono solo un povero cadetto di Guascogna, però non la sopporto la gente che non sogna."

Le rime incalzano contro la deludente classe politica, i media bugiardi ed i falsi liberisti.

La canzone prende poi una piega romantica, e l'artista interpreta la figura più classica di chi grande aveva il naso e la capacità d'amare: "Ma quando sono solo con questo naso al piede, che almeno di mezz'ora da sempre mi precede; ... non so quante ne ho amate, non so quante ne ho avute; per colpa o per destino le donne le ho perdute; e quando sento il peso d'essere sempre solo, mi chiudo in casa e scrivo e scrivendo mi consolo; ma dentro di me sento che il grande amore esiste, amo senza peccato, amo ma son triste..."

Da equo giustiziere, punta poi l'immaginaria spada contro gli estremismi religiosi: "Venite gente vuota, facciamola finita, voi preti che vendete a tutti un'altra vita; se c'è, come voi dite, un Dio nell'infinito, guardatevi nel cuore, l'avete già tradito; e voi materialisti, col vostro chiodo fisso, che Dio è morto e l'uomo è solo in questo abisso...", sottolineando il suo personale ed orgoglioso pensiero: "Le verità cercate per terra, da maiali, tenetevi le ghiande, lasciatemi le ali..."

Guccini conclude rifugiando nell'amore, spesso calpestato, ma da sempre barlume di speranza:

"Io tocco i miei nemici col naso e con la spada, ma in questa vita oggi non trovo più la strada.

Non voglio rassegnarmi ad essere cattivo, tu sola puoi salvarmi, tu sola e te lo scrivo:

dev'esserci, lo sento, in terra o in cielo un posto dove non soffriremo e tutto sarà giusto.

Non ridere, ti prego, di queste mie parole, io sono solo un'ombra e tu, Rossana, il sole, ma tu, lo so, non ridi, dolcissima signora ed io non mi nascondo sotto la tua dimora; perché oramai lo sento, non ho sofferto invano, se mi ami come sono, per sempre tuo,....Cirano"

Giuseppe Nicosia.



# Questa Pagina NON è VUOTA!



**Questa pagina contiene il Sigillo di Garanzia di Unicità di Questo Numero di OnAir che è arrivato a te. Nel numero precedente Ti Abbiamo chiesto di personalizzare il SOMMARIO. Ora siamo noi che vogliamo darti di più: una pagina da riempire con qualcosa di te. Una pagina pensata affinché tu la renda unica. Con un pensiero, con una firma, con un disegno o una foto, o con un'idea, una ricetta...con un numero di telefono di un'amica/o. Fai tu. Sei TU. E questo è il tuo inossidabile, inarrestabile, imprevedibile e personalissimo Numero d'OnAir.**

**Le Foto delle Pagine d'OnAir che ci invierete a [info@onairmagazine.it](mailto:info@onairmagazine.it) saranno pubblicate sul prossimo numero. Parola d'OnAir.**

## Il Sorriso dell'Ignoto Lettore

Ci piace vedere sorridere la gente e ci piace questo sorriso qui accanto.

Un sorriso antico e caldo.

Ancora di più ci piacerebbe vederti sorridere mentre leggi le pagine di OnAir e sorridere bene, di cuore.

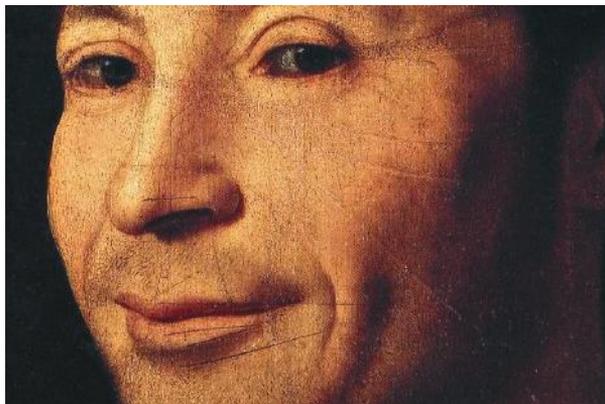
Perché il sorriso è una meravigliosa apertura alla vita e, nonostante il mondo intorno certi giorni sembra faccia di tutto per imporci il broncio, è la realizzazione sublime di un istante di realtà.

Purtroppo però non capita quasi mai che chi scrive possa leggere a sua volta negli occhi dei lettori, possa vederli provare emozioni, interessarsi, pensare e, appunto, sorridere.

IL SORRISO DELL'IGNOTO LETTORE ovvero i sorrisi rivelati,

potremmo chiamarla così questa rubrica, e DEDICARE questo SPAZIO a TE, a Voi, a chi avrà voglia di mandarci una foto del proprio sorriso, da soli, o meglio in compagnia di altri sorrisi, magari con una bella copia di OnAir visibile sullo sfondo...o dove preferite.

A chi lo farà promettiamo ricchi premi & cottillons, nel senso che ci stiamo attrezzando per potervi omaggiare qualche articolo di sicuro interesse.....a presto e BuonSorriso a tutte e tutti, il naturale sorriso della vita>\* ;)



Manda il tuo sorriso a  
[info@onairmagazine.it](mailto:info@onairmagazine.it)

